DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 228

il Quotidiano del NordEst

Sabato 26 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nomine a scuola la provincia è maglia nera
De Mori pagina II e III

Scatti & Riscatti
La Cia, un covo di spie tra scandali e successi
Nordio a pagina 16

Mondiali di ciclismo
Ganna, oro a cronometro È il primo italiano nella storia
Gugliotta a pagina 19

Scuola, scontro sul doppio test

▸Il ministero: due tamponi a distanza di 24 ore dopo un'assenza per febbre o per sospetto Covid

▸I medici: così sarà il caos. Le Ulss venete: serve il filtro dei pediatri, visitino i ragazzi

A scuola si potrà rientrare solo con il certificato che il pediatra o il medico di base rilascerà dopo aver accertato l'avvenuta guarigione. E dopo aver effettuato due tamponi (che devono risultare negativi) a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Lo ha chiarito ieri il ministero della Salute. Le indicazioni riguardano i "casi sospetti": febbre oltre i 37,5°C o sintomi compatibili con Covid-19. Ma i medici attaccano: «Così il sistema non regge, troppe attese per i risultati». Critiche anche da alcune Ulss venete: non c'è un filtro se i pediatri non visitano i ragazzi.
Dimito a pagina 2

Le misure
Gli esperti del Cts: «Emergenza fino a gennaio»

Stato d'emergenza: la prossima settimana sarà decisiva per capire se il governo andrà sulla strada del rinnovo o sceglierà un iter più articolato e diverso per esempio a seconda delle aree.
Conti e Malfetano a pagina 3

Le analisi
La corsa del contagio riparte dalla Liguria

Luca Ricolfi

Di "seconda ondata" ormai si parla da qualche mese. In Europa come in Italia. Ma non mi è ancora capitato di sentire una definizione precisa di che cosa si debba intendere per seconda ondata, e che cosa esattamente distingua un'ondata da una "ondina", o da una serie di ondine.
In questo vuoto di definizioni statistiche, anche l'affermazione che ci sarà o non ci sarà una seconda ondata diventa vuota di significato. Proviamo allora ad abbozzare una definizione, per poi tornare alla domanda.
Segue a pagina 23

L'autunno della politica, scherzando con il fuoco

Bruno Vespa

La politica è affascinante perché irrazionale. Il centrodestra conquista una regione storicamente a sinistra, amministra tre quarti del Paese, eppure sembra che abbia perso. L'unità Salvini - Meloni - Berlusconi ,vanto degli ultimi mesi, sembra frantumata. Salvini, che ha preso il 40 per cento in Toscana, pur perdendo, finisce sotto processo, anche politico, dopo quello giudiziario che lo vede imputato adesso anche a Palermo dopo Catania per aver fermato la nave Open Arms.
Segue a pagina 23

L'allarme. Due feriti, fermato l'attentatore. «Attacco islamista»

Parigi, tornano sangue e terrore

ATTACCO Parigi torna nell'incubo del terrorismo. Un pakistano ha ferito due persone a colpi di mannaia. È accaduto a poca distanza dall'ex sede di Charlie Hebdo, teatro di un sanguinoso attentato nel 2015. Il ministro dell'Interno: «Attacco islamista».
Pierantozzi a pagina 9

Foto spinte e ricatti sessuali: studente condannato a 17 anni

▸Padova, 26enne adescava le ragazzine con la scusa di fare provini per cinema e tv

Adescava ragazzine da tutta Italia con la solita storia dei provini per il cinema o la televisione. E poi le ricattava chiedendo l'invio di immagini sempre più spinte. Il giro è diventato sempre più grande, ma la vittima preferita era una minorenne che si trovava a pochi chilometri da casa sua. Ma ora la parabola di Andrea Zuddas, 26enne studente della provincia di Padova, è arrivata al capolinea. Ieri il giudice lo ha condannato a 17 anni di reclusione.
Fullin a pagina 10

Sacile
L'anziana cremata e il conto svuotato: indagata la badante

Cristina Antonutti

Un'anziana di Sacile muore nel cuore della notte, il medico di turno (...)
Segue a pagina 11

L'inchiesta
Veneto Banca super-perizia sulle azioni

Una super consulenza sulla metodologia che ha portato alla determinazione del valore delle azioni di Veneto Banca e stima del valore reale delle stesse. Lo hanno deciso i magistrati trevigiani che si occupano delle varie inchieste sul tracollo dell'ex popolare di Montebelluna, in relazione alle indagini che riguardano le truffe che sarebbero state consumate ai danni di migliaia di clienti.
Barea a pagina 13

Regione Veneto
Giunta, le certezze, gli "inamovibili" e le poltrone in bilico

Nuovo consiglio e nuova giunta regionale del Veneto: per avere entrambi gli organismi bisognerà attendere almeno il 7 ottobre. Il toto-giunta è coperto dal più stretto riserbo, ma qualche indicazione già c'è. La prima: chi ha ben lavorato può contare sulla riconferma. Poi ci sono gli indiscutibili, punti di riferimento più nel partito che a Palazzo Balbi, destinatari di vagonate di preferenze. E infine ci sono le poltrone in bilico con diversi aspiranti e papabili.
Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le sfide del virus

Per tornare a scuola necessari 2 tamponi I medici: così sarà caos

▶Circolare della Sanità: test obbligatorio per avere il certificato medico in caso di assenza

▶Per i positivi doppia verifica nelle 24 ore Ma i pediatri di famiglia: attese ingestibili

LA GIORNATA

ROMA Attestazione di nulla osta all'ingresso o al rientro a scuola. E' il certificato che il pediatra di famiglia o il medico di base, rilascerà dopo aver preso in carico il paziente accertando l'avvenuta guarigione. Dopo aver effettuato due tamponi (che devono risultare negativi) a distanza di 24 ore, l'uno dall'altro. Il ministero della Salute, con una circolare firmata dal direttore generale della Prevenzione Giovanni Rezza, ha disciplinato gli «attestati di guarigione da Covid-19 o da patologia diversa da Covid-19 per alunni/-personale scolastico con sospetta infezione da Sars-CoV-2».

In particolare, le indicazioni di Rezza riguardano quattro scenari, che concorrono a definire un "caso sospetto", anche sulla base della valutazione del medico curante. Il primo e secondo caso si riferiscono a un alunno che «presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o sintomatologia compatibile con Covid-19 in ambito scolastico oppure presso il proprio domicilio»; il terzo e quarto caso quando un operatore scolastico si trovi nelle stesse condizioni a scuola o a casa.

Ed è a questo punto che il ministero ritaglia una corsia preferenziale ad alunni, docenti e personale amministrativo per fare i tamponi. Con una sintomatologia sospetta, il medico curante deve richiedere il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione (DdP) che provvede all'esecuzione del test diagnostico.

Se il caso viene confermato, il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica. Se il test risulta positivo, si notifica il caso al DdP che avvia la ricerca dei contatti e indica le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. «Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione secondo i criteri vigenti», si legge nella circolare. Le indicazioni scientifiche prevedono due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro con un contestuale doppio negativo, cui potrà conseguire il rientro in comunità, mediante attestazione di avvenuta guarigione.

Qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del dipartimento di Prevenzione, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. «Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del dipartimento Prevenzione in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente di un caso».

ASL FANTASMA

Il documento dovrebbe mettere ordine e porre fine alle difficoltà dei presidi durante questi primi giorni. «Al momento è il caos -denuncia Cristina Costarelli vice presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma - I medici si irrigidiscono contestando quelli che per noi sono casi sospetti. Purtroppo, dobbiamo contare anche dei rifiuti nel rilasciare attestati di salute. Abbiamo avuto a che fare anche con Asl fantasma con le quali si comunica solo via mail». Anche i medici, ora devono organizzarsi secondo le nuove linee guida emanate ieri. I medici di famiglia lanciano l'allarme: il sistema non è in grado di reggere un'ondata di tamponi generalizzati. «Noi stiamo facendo la nostra parte - commenta Paolo Biasci presidente della Federazione italiana medici pediatri - ma non è possibile dover attendere quattro o cinque giorni o anche più l'esito del tampone quando, se lo stesso paziente va al pronto soccorso, la risposta arriva in quattro ore. Fondamentale è ridurre la disparità tra i tempi dell'ospedale e del territorio». L'alternativa, avvertono molto chiaramente i sanitari, è appunto il caos.

A dieci giorni dalla riapertura dell'anno scolastico si calcola che sono più di 400 gli istituti già colpiti da almeno un caso di Coronavirus e 75 sono stati chiusi. Le Regioni più colpite, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, e Lazio. Tra le città più in difficoltà Roma con 19 scuole coinvolte.

Rosario Dimito

Il tasso di positività dei tamponi

Confronto tra Italia, Spagna, Francia e Inghilterra

Percentuale di test risultati positivi (scala logaritmica)*

— Italia — Spagna — Francia — Inghilterra

10
5
2
1
0,5

LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE

Ultimo dato: 20 settembre

*Il denominatore sono le persone testate, ad eccezione della Spagna dove sono i test eseguiti

Fonte:Ecdc, Our World in Data via Financial Times

L'Ego-Hub

CORTEO La protesta degli studenti al ministero dell'Istruzione (foto ANSA)

Stadi, Speranza: non riaprirli La Lega: serve par condicio

LA FRENATA

ROMA «Non sono d'accordo sulla riapertura degli stadi. In questa fase dobbiamo puntare sulle cose essenziali». Ieri sera il ministro della Salute Roberto Speranza ha ribadito il suo "no" alla riapertura degli impianti sportivi al 25%. Intervistato dal Tg3, Speranza ha rigettato il protocollo frutto dell'intesa tra il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, la conferenza Stato-Regioni, Figc e Lega Serie A con cui si puntava a riempire gli spalti in sicurezza. Tuttavia Speranza non ha escluso che si possa ancora trovare un punto di incontro a metà tra il 25% della richiesta e i mille posti consentiti finora. «Lo valuteranno i nostri scienziati» ha detto, alludendo alla riunione del Cts prevista per oggi.

La nuova eventuale soglia attorno al 10-15% potrebbe però aprire degli scontri. Bisognerà infatti fare in modo che «A tutte le società sia garantita parità di trattamento» ha dichiarato Luigi De Siervo, ad della Lega Serie A. Alcune Regioni, su tutte il Lazio di Nicola Zingaretti, hanno già fatto sapere che non consentiranno l'accesso di più di mille tifosi sugli spalti. Misura che rischia di diventare un fattore penalizzante per Roma e Lazio, costrette a giocare senza pubblico a differenza della concorrenza.

Francesco Malfetano

I direttori delle Ulss: «Non possono arrivare in ospedale, serve il filtro»

LE REAZIONI

PADOVA «L'ultima circolare del Ministero della Salute conferma ciò che era già stato stabilito in Veneto con le linee guida sanitarie per la scuola». Lo dice il dottor Franco Pisetta, segretario regionale Fimp Veneto. Si punta sull'importanza di una comunicazione tempestiva tra i Dipartimenti di Prevenzione e il sistema educativo, oltre che sull'identificazione di referenti Covid 19 per la scuola che facciano da collante con i medici curanti di bambini e studenti. Un passaggio importante riguarda la certificazione per la riammissione in classe: per i casi con sintomi sospetti ed esito negativo del tampone, il medico curante deve redigere un'attestazione di conclusione del percorso diagnostico terapeutico raccomandato.

NEL MIRINO Pediatri e medici di base devono fare da filtro

«RICHIESTE ASSURDE»

«Finora abbiamo ricevuto le più disparate e assurde richieste da parte di scuole e asili nidi – spiega il dottor Pisetta -, ogni istituto si inventava una propria definizione di certificazione con formulazioni differenti. Ci auguriamo che ora, con la spinta dell'ultima circolare nazionale, tutto il sistema si adegui ad un unico modello condiviso». Per i casi in cui lo studente è assente per condizioni cliniche non sospette per Covid (dall'ascesso dentario ad una frattura) i genitori dovranno presentare una semplice autocertificazione. Intanto continua a salire la richiesta di tamponi a bambini e ragazzi negli ospedali e nei distretti territoriali. Da quando è ripartita la scuola, il 14 settembre, la Ulss 3 Serenissima ha eseguito 1.670 tamponi prescritti dai medici di famiglia su bambini e ragazzi sintomatici. Quasi 4 mila i tamponi eseguiti dall'Ulss 6 Euganea dal 7 al 22 settembre. Numeri importanti, che hanno acceso la polemica tra i direttori generali delle Ulss venete e i pediatri sull'appropriatezza delle prescrizioni. Il boom di richieste sta creando problemi nella gestione del servizio di screening

COMPOSTELLA: «OGNUNO FACCIA LA PROPRIA PARTE». DAL BEN: «NESSUNO PUÒ TIRARSI INDIETRO IN UN MOMENTO COSÌ»

LE COMPETENZE

«Non metto in discussione l'importanza e la validità dei tamponi – dichiara il direttore generale dell'Ulss 5, Antonio Compostella -, ma critico il fatto che non esista un filtro per la definizione del singolo caso. I pediatri non visitano i bambini, dopo il triage telefonico prescrivono il tampone orofaringeo. Ritengo giusto che li accolgano in ambulatorio con le precauzioni necessarie, così come accade negli ospedali. Se ogni componente del sistema sanitario regionale fa la sua parte, l'organizzazione migliora. Un filtro eviterebbe il collasso, fermo restando che per ora a Rovigo l'organizzazione regge». Nella circolare del Ministero della Salute, che traccia gli «scenari più frequenti rispetto al verificarsi di casi e focolai di Covid-19 nelle scuole», gli operatori scolastici e gli alunni hanno la priorità nell'esecuzione dei test diagnostici per Sars-Cov2. «Chiunque arriva in ospedale deve avere il tampone negativo – rimarca il dottor Pisetta -, i pazienti con sintomi sospetti vanno in Pronto soccorso nel canale a loro dedicato. È una polemica sterile dovuta alla mancata conoscenza delle norme, che crea ulteriore confusione nella cittadinanza. Il tampone viene prescritto ai bambini sintomatici. Basta un solo sintomo tra tosse, cefalea, sintomatologia gastrointestinale, mal di gola, dispnea, rinorrea e congestione nasale per motivare la richiesta. Dal punto di vista clinico non si distinguono i sintomi Covid da quelli di una banale influenza». Nelle scorse ore si è aggiunta anche la voce di Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima. «Mi rendo perfettamente conto che ci potrà essere tantissima ricorsa al medico di base – precisa Dal Ben - ma ci vuole buon senso, il pediatra deve eseguire la visita in modo da comprendere se serva o meno il tampone. In un momento come questo i pediatri e i medici generici non possono tirarsi indietro, e nemmeno lamentarsi, anche qualora fossero investiti da un carico di lavoro importante».

Elisa Fais

LE MISURE

1 Mascherine e gel
L'obbligo di usare le mascherine o di tenere un metro di distanza, è legato all'esistenza dello stato di emergenza. Servirà un provvedimento ad hoc per mantenerli

2 Lavoro da casa
Servirà un accordo tra governo, aziende e sindacati per consentire ai lavoratori italiani di proseguire lo smart working senza rinegoziare ogni singolo contratto

3 Dpcm e zone rosse
Il potere di adottare Dpcm è correlato allo stato di emergenza, al pari dell'istituzione di divieti, controlli rigiti e limitazioni all'interno di aree ben definite

4 Tecnici e attuatori
Senza proroga addio a Cts, coordinamento da parte della Protezione civile e poteri straordinari per i soggetti attuatori (Regioni soprattutto)

5 Commissario straordinario
Andrà discusso il ruolo di Domenico Arcuri. Serve una misura ad hoc per consentire al Commissario di continuare a fare acquisti con procedura speciale

Mascherine e smart working tutte le misure fino a gennaio

▶Il pressing del Cts per prolungare i provvedimenti in scadenza il 15 ottobre

▶Per evitare polemiche però il governo potrebbe non estendere «l'emergenza»

IL RETROSCENA

ROMA Se c'è un modo per compattare la maggioranza, che si divide sui decreti sicurezza, il Recovery fund e il Mes, questo è lo stato d'emergenza. Di proroga in proroga si sta arrivando al 15 ottobre e la prossima settimana sarà decisiva per capire se il governo andrà sulla strada del semplice rinnovo o sceglierà un iter più articolato anche alla luce dei dati pandemici prodotti dalla riapertura delle scuole.

MISURE

Nel tentativo di evitare le polemiche di fine luglio, sul tavolo dell'esecutivo è finita l'ipotesi di una proroga spezzatino fino al 31 dicembre. A differenza di quanto accaduto il 29 luglio scorso non si tratterebbe infatti di un rinnovo in blocco dello stato di emergenza (come vorrebbe il Comitato Tecnico Scientifico) ma di una serie di provvedimenti legati all'indice Rt oppure ai singoli territori. L'obiettivo è fare in modo che, pur mantenendo obblighi e divieti per i cittadini, il governo non abbia più a disposizione i poteri speciali di cui dispone oggi. Non è però chiaro come potrebbe in questo modo istituire zone rosse o lockdown locali con celerità o acquistare dosi massicce di vaccino antinfluenzale che sarà obbligatorio per gli over 65. In ogni caso l'iter diventa più complesso e meno rapido - da qui le forti critiche del Cts e dei virologi - ma eviterebbe al governo, e soprattutto a Conte, l'accusa di volere ancora «una delega in bianco» quando in Europa nessun Paese ha adottato una tale misura.

I problemi non sono però di poco conto. Come primo step, bisognerà lavorare alla proroga delle ordinanze dirette, quelle che appartengono alla natura stessa del stato di emergenza. Si tratta, tra le altre, della possibilità di agire per Dpcm, della funzione di coordinamento attribuita al Capo della Protezione civile, dei poteri straordinari attribuiti ai cosiddetti soggetti attuatori (come i presidenti delle Regioni) e anche del ruolo del Commissario Speciale Domenico Arcuri. La sua figura infatti il 15 ottobre cessa di esistere, perdendo ogni possibilità di reperire con maggiore rapidità ad esempio kit diagnostici o mascherine.

Oggetto di una misura apposita dovrà essere anche lo smart working. Ad oggi infatti, sfruttando il regime di emergenza, è stato possibile bypassare la legge ordinaria che prevede accordi ad hoc tra datore di lavoro e sindacati. C'è poi un secondo filone di disposizioni che necessitano di proroga. Sono quelle che al proprio interno contengono come riferimento temporale della loro efficacia la cessazione dello stato di emergenza. Vale a dire che servirà una norma per tutte le prescrizioni comportamentali. Dall'uso di mascherine fino alla sanificazione dei locali, dal divieto di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico fino al mantenimento della distanza di almeno un metro anche all'interno. Vale a dire tutte quelle misure che, come ha sostenuto ieri l'Oms, ci hanno consentito di «ribaltare la traiettoria dell'epidemia».

Il 7 ottobre è prevista una riunione per discutere della possibile riapertura graduale degli stadi anche alla luce dell'avvio dell'anno scolastico. In Italia la seconda ondata non c'è e se tra un paio di settimane la curva dei contagi resterà sotto la soglia dei cinquemila certificherà che è stata riassorbita anche la riapertura delle scuole. Ma la prudenza è d'obbligo, anche perché se c'è un'"arma" che palazzo Chigi sa di non poter permettersi è quella di una seconda chiusura totale del Paese. «Sullo stato di emergenza faremo una valutazione da qui a qualche settimana», spiega il ministro della Salute Roberto Speranza al Tg3. Il ministro esclude «in questo momento interventi più larghi» anche se non esclude la possibilità di adottare misure drastiche per «piccoli territori, a livello diciamo sub provinciale». Il ministro parla anche di «un vantaggio» che l'Italia ha rispetto ad altri paesi europei e che vuole difendere. Lo stato d'emergenza è stato utilizzato anche per accorciare la filiera autorizzativa che ha permesso l'acquisto rapido di tamponi, test sierologici e che a breve potrebbe tornare di nuovo utile per acquistare test salivari o dosi massicce di vaccino antinfluenzale.

LA TESTA

«Ne discuteremo in consiglio dei ministri», ripete il premier riferendosi ad un nuovo dpcm che potrebbe contenere le misure della proroga dello stato d'emergenza. Un decreto che, come i precedenti, verrà illustrato da Conte alle Camere e votato dal Parlamento. La strada non sarà comunque in discesa. L'opposizione, in testa la Lega, aveva già contestato l'ultima proroga, ma soprattutto il governo dovrà vedersela con i presidenti di regione. La conferenza delle regioni è infatti guidata dal dem Stefano Bonaccini, ma Matteo Salvini - dopo il voto di lunedì scorso - ha avanzato pretese sulla base delle 15 regioni a guida centrodestra e punterebbe sul governatore del Friuli Massimiliano Fedriga il quale in più di un'occasione ha contestato le scelte del governo sull'emergenza Covid-19.

VENETO

In Veneto, al momento, nessuna disposizione in merito all'obbligo di indossare le mascherine all'aperto anche in assenza di assembramenti. «Vedremo cosa stabilirà il prossimo Dpcm - dice l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin - ma la situazione da noi è sotto controllo».

Marco Conti
Francesco Malfetano

Preghiera del venerdì in Iraq con getti di disinfettante sui fedeli (foto ANSA)

L'ASSESSORE LANZARIN: «IN VENETO LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO»

La Campania

De Luca: se peggiora pronto a richiudere

«Non si scherza più, non sono accettabili i comportamenti registrati. Non è possibile andare per strada e trovare anche una sola persona senza mascherina. E' un lusso che non ci possiamo permettere. Se continua così chiudo tutto», così il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Intervista **Pier Luigi Lopalco**

«Proroga del decreto indispensabile solo così si può agire in modo rapido»

Per gestire la pandemia non basta solo prendere decisioni in modo rapido. Serve anche che poi vengano attuate senza lentezza e con percorsi farraginosi. Ecco perché, come spiega Pier Luigi Lopalco, professore di Igiene generale e applicata all'Università di Pisa e neo assessore della Regione Puglia, «prorogare lo stato di emergenza è sicuramente necessario per gestire una situazione che potrebbe rischiare di aggravarsi. Bisogna saper rispondere alle continue sfide con rapidità. Abbassare la guardia in questo momento sarebbe un'impudenza davvero non giustificabile».

Secondo lei insomma è opportuno che il governo vada avanti su questa strada?

«Oggettivamente può suonare male che lo stato di emergenza duri tanto tempo, però se questa possibilità ti dà degli strumenti amministrativi e legislativi per velocizzare la risposta ad una minaccia epidemica, lo si usa senza fare dei ragionamenti ideologici. Sicuramente, quello che ci troviamo a dover affrontare è una risposta ad una situazione insolita: bisogna mettere in conto la probabilità che i casi di contagio possano aumentare portando l'epidemia ad un andamento simile a quello della Francia o della Spagna. Ma noi questa evenienza la dobbiamo evitare. Ma se non avremo gli strumenti per muoverci velocemente per rispondere ad una situazione di pericolo, i rischi ai quali andremo incontro saranno peggiori».

Non trova dunque che si possa depotenziare il Parlamento?

«Assolutamente no. Credo che se il governo decide di prorogare lo stato di emergenza non ci sia nulla di male. In una situazione in cui bisogna prendere decisioni veloci, oppure occorre acquistare attrezzature, o è necessario reclutare persone, è chiaro che questo strumento facilita la risposta. Non dobbiamo dimenticare che i tempi dell'ordinaria amministrazione vanno un po' stretti quando si tratta di reagire con azioni valide e veloci. E comunque, una pandemia si verifica una volta ogni cento anni, non c'è alcuno rischio per la democrazia se per qualche mese il governo è messo nelle condizioni di decidere in fretta sulle urgenze da affrontare. Abbassare la guardia in questo momento sarebbe infatti un'impudenza davvero non giustificabile».

A proposito delle misure da prendere per la tutela della salute, pensa che sarebbe opportuno poter disporre dei fondi del Mes?

«Certo, in questo momento c'è bisogno di politiche di espansione, soprattutto dopo anni di rigore, indirizzati soprattutto ad aumentare l'efficienza. E questo in sanità finora significava dover per esempio dimettere precocemente un paziente. Ma se lo faccio, devo dargli la possibilità di avere sul territorio strutture che possano seguirlo nel suo percorso. Se poi vogliamo ridurre i ricoveri impropri, non significa tout court tagliare semplicemente i posti letto, ma bisogna creare sul territorio delle strutture alternative che possano rispondere ai bisogni di salute».

La pandemia ha in fondo messo in evidenza tutte le lacune del sistema sanitario.

«Proprio per questo è ormai indifferibile migliorare tutta la macchina della produttività ospedaliera. Ma per farlo servono investimenti. In alcune zone di Italia, per esempio, servono fondi da utilizzare per l'edilizia ospedaliera. Esistono alcuni ospedali che non sono degni di questo nome. Il cittadino ha il diritto di una accoglienza sanitaria di tutto rispetto, e invece sappiamo che non è garantita sul territorio nazionale allo stesso modo da Nord a Sud. Il potenziamento della medicina del territorio non deve essere uno slogan, ma significa investire su strutture, uomini e mezzi che possano dare risposte al paziente anche fuori dall'ospedale. Se vogliamo aumentare in toto l'efficienza e l'efficacia del sistema, dobbiamo investire e per poter investire è chiaro che un Paese indebitato come l'Italia deve poter avere delle occasioni di finanziamento che possono essere come linfa fresca».

Graziella Melina

Pier Luigi Lopalco, igienista e neoassessore in Puglia

L'IGIENISTA NEOASSESSORE IN PUGLIA: VA SCONGIURATA LA RIPRESA A LIVELLI DI FRANCIA O SPAGNA

PER ACQUISTARE ATTREZZATURE O RECLUTARE PERSONE NON VA BENE L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

La fotografia della pandemia

La Spezia è da lockdown la Svizzera mette la Liguria nella "lista rossa" del virus

▶Secondo i dati della Fondazione Hume nella zona la seconda ondata è già in corso

▶A livello provinciale male pure Genova Pesa la capacità di individuare gli infetti

L'EMERGENZA

Nell'andamento della curva epidemica a preoccupare gli esperti non è più soltanto la Lombardia. Come emerge dai dati elaborati dalla Fondazione Hume, è in particolare La Spezia la città italiana che rischia di innescare un focolaio difficile da spegnere. Il numero di contagi osservati dall'inizio dell'epidemia a oggi lo dimostrano: la curva epidemica spezzina presenta un picco ad aprile e il secondo proprio nel mese di settembre. Se si osserva poi l'incidenza bisettimanale dei nuovi casi corretta per la capacità diagnostica, nel periodo che va dal 10 al 23 settembre per 100mila abitanti, la Spezia tocca quota 635. Genova invece 98,7. Il dato più basso riguarda Crotone con 0,4. Milano tocca 44,3, mentre Roma si attesta a 33,8.

LO STUDIO

Gli esperti della Fondazione Hume calcolano, poi, che l'altezza dei due picchi dei contagi della città ligure è la stessa in entrambi i casi, così come è comparabile pure la velocità del contagio. Non c'è da stare tranquilli però neanche a Genova, anche se in questo caso il numero dei contagiati notificati sono meno di 1/6 rispetto a quelli scovati nella vicina La Spezia. Per quanto riguarda, invece, la capacità diagnostica, se la Liguria sta a 0,48, la Calabria ancora una volta si colloca all'opposto e tocca quota 2,73. Posizione mediana occupa tra le regioni il Lazio con 1,35, mentre invece la regione più colpita e che ha più pagato lo scotto dell'epidemia in termini di morti e di malati, ossia la Lombardia, tocca quota 0,76.

E ora la Liguria è la prima regione italiana ad entrare nella black list della Svizzera. Da lunedì prossimo, infatti, i liguri che vogliono raggiungere i paesi elvetici dovranno mettere in conto 10 giorni di quarantena. In realtà i numeri dei contagi da Sars Cov 2 non sono alti in assoluto: in totale sono 3.029 i positivi notificati in tutta la regione e un decesso nello spezzino. Ad allarmare le autorità svizzere, però, l'aumento progressivo dei casi. Ieri ne sono stati rintracciati 73. I medici della Asl 3 di Genova hanno individuato 39 nuovi positivi. Altri 19, invece, sono stati individuati a La Spezia. Gli altri casi si trovano invece tra Imperia (12 casi), Savona (21).

L'IRA DI TOTI CONTRO BERNA: «SBAGLIATO COINVOLGERE TUTTO IL NOSTRO TERRITORIO»

GENOVA A passeggio con le mascherine: ordinanza rispettata

LA REAZIONE DELLA LIGURIA

La decisione della Svizzera, che ha parificato il rischio della Liguria a Paesi come Gran Bretagna, Portogallo, Belgio - anch'essi presenti nella lista nera, oltre a Danimarca, Irlanda, Islanda, Slovenia, Ungheria e Marocco, ai territori della Bretagna e ai land Alta e Bassa Austria - non è piaciuta ovviamente alla Regione guidata da Giovanni Toti, secondo il quale infatti «è squilibrato considerare l'intera Liguria una situazione omogenea».

CASO DIPLOMATICO

Intanto si è sollevata una questione diplomatica. Il console generale di Svizzera in Italia e per conoscenza il ministro degli Affari esteri Luigi Di Maio, si sono visti così recapitare una documentazione dell'azienda sanitaria della Regione Liguria (Alisa) con i dati dei contagi liguri e la richiesta di limitare eventualmente le prescrizioni alle sole aree maggiormente colpite. In realtà, la decisione degli svizzeri si fonda su un calcolo stabilito dalla Sanità Pubblica Svizzera: nel caso in cui in una regione si superino i 60 contagi su 100mila abitanti in 14 giorni scattano le rigide misure di sicurezza.

Applicando questo indicatore ai dati dell'epidemia ligure, la soglia indicata corrisponde ad una media di 70 casi al giorno. Ma, come fanno notare dalla Regione, il superamento della soglia è interamente ascrivibile per lo più al cluster che si è creato a La Spezia. I casi individuati nel resto della Liguria, invece, sono al sotto del parametro indicato e non giustificano le misure restrittive imposte dalla vicina Svizzera.

Graziella Melina

Allarme in 10 Regioni (anche in Veneto) Francia, 16mila nuovi casi in un giorno

LA SITUAZIONE

ROMA «Lento e progressivo peggioramento». Questo si legge nel report sull'andamento dell'infezione da Covid firmato dall'Istituto superiore di sanità e Ministero della Salute. Mai i dati così alti da quando è finito il lockdown. Negli ultimi due mesi la curva ha ripreso a salire e, la settimana monitorata fino al 20 settembre, ha visto un'improvvisa accelerazione. In sole 24 ore sono stati notificati 1.912 casi, tamponi da record sia al Nord che al Sud (oltre 107 mila), calo delle vittime: dalle 23 di giovedì alle 20 di ieri.

I NUMERI

Dieci le Regioni che hanno riportato un aumento considerevole delle diagnosi. Le situazioni più allarmanti sono in Lombardia (104.936), Piemonte (34.575), Emilia Romagna (34.456), Veneto (25.994). Il totale dei contagiati (vittime e guariti compresi) è arrivato a 306.235. E un report dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica segnala che «il Friuli-Venezia Giulia rappresenta la regione che attualmente registra il rapporto più elevato tra ricoverati in terapia intensiva sui ricoverati totali (19%) seguita dalla Sardegna (17,95%)».

Da tenere presente che otto persone su dieci si sono infettate nel nostro Paese, la maggior parte in famiglia. In leggera discesa, la percentuale di coloro che hanno contratto il virus fuori dai nostri confini, oggi 8% mentre la scorsa settimana era il 10%. Questo, però, può essere di conforto solo parzialmente. Dal momento che l'Italia continua ad essere accerchiata da zone con una massiccia diffusione del virus. Come la Francia, che ieri ha fatto registrare 15.800 casi, con 52 nuove vittime. «Preoccupa - commenta Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione sanitaria al ministero della Salute - la situazione dei Paesi vicini. Per questo, è necessario continuare a mantenere comportamenti prudenti. Ricordiamo, inoltre, che tre pazienti su quattro sono stati contagiati in famiglia: il focolaio è tra le mura domestiche». Da una settimana all'altra non cresce l'età dei pazienti colpiti, sembra essersi assestata su 41 anni. Dopo che, durante l'estate, era scesa fin sotto i 35. Ciò spiega perché il numero delle persone che vengono ricoverate «sebbene tenda ad aumentare - aggiunge Rezza - lo fa molto, molto lentamente».

REZZA: «PREOCCUPA QUELLO CHE STA ACCADENDO FUORI DAI NOSTRI CONFINI» STABILE L'ETÀ MEDIA DEI PAZIENTI: 41 ANNI

I numeri

47.718

Le persone che sono attualmente positive

Con i nuovi casi di ieri i malati sono aumentati di 938 rispetto a giovedì, fra isolamento domiciliare e ricoveri

1,78%

Percentuale di positivi in rapporto ai tamponi

I 1.912 casi registrati ieri rappresentano l'1,78% sui 107.269 tamponi effettuati

A livello nazionale il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di Medicina è aumentato, in sette giorni, dal 4 al 5%, mentre nelle terapie intensive dal 2 al 3%. Con valori superiori al 10% in alcune Regioni. «Sebbene non siano ancora presenti segnali di sovraccarico dei servizi - avverte il ministero della Salute - la tendenza osservata potrebbe riflettersi a breve tempo in un maggior impegno». Una situazione, come già accaduto durante la prima fase dell'emergenza, che potrebbe arrivare ad interferire in modo importante nell'organizzazione generale degli ospedali. Ricordiamo che molti stanno ancora smaltendo appuntamenti operatori che erano stati fermati da marzo a maggio.

LO SCREENING

Non è stata accertata, nella settimana presa in esame, la trasmissione del virus in ambito scolastico anche se sono stati identificati vari casi a pochi giorni dalla riapertura. «Le misure messe in campo - secondo gli analisti dell'Istituto superiore di sanità - dallo screening alla rilevazione della temperatura giornaliera, hanno contribuito alla rapida identificazione e diagnosi dei casi». Al momento non sembra essere possibile, però, monitorare l'impatto che l'apertura delle scuole avrà sull'andamento dell'epidemia. Dobbiamo aspettare almeno altre due o tre settimane.

Un riconoscimento dall'Oms: «L'Italia è stato il primo Paese occidentale pesantemente colpito dal Covid-19. Il governo e la comunità a tutti i livelli hanno reagito con forza e hanno ribaltato la traiettoria dell'epidemia con una serie di misure basate sulla scienza». Ma anche un monito: «Potremmo contare fino a due milioni di morti nel mondo per la pandemia. Siamo pronti a fare il necessario per evitare questa cifra? Il momento di agire è adesso».

Carla Massi

Il sussidio di cittadinanza

Reddito scaduto a 400 mila Finora è costato 9 miliardi

▶Dopo diciotto mesi termina il beneficio per le famiglie che lo ricevevano dall'inizio

▶Da aprile 2019 coinvolti 1,3 milioni di nuclei: sono tre milioni di persone

IL CASO

ROMA A ottobre oltre un milione di persone, circa 400 mila famiglie, resteranno senza reddito di cittadinanza. Si tratta dei percettori della prima ora, quelli che hanno ottenuto subito la card e che dopo diciotto mesi di sussidio devono chiedere il rinnovo per poter beneficiare ancora dell'aiuto: uno su tre, tra gli occupabili, non ha cercato lavoro nel primo anno e mezzo di vita della misura ma può comunque aspirare ad altri 18 mesi di reddito di cittadinanza. La legge però non aveva previsto il Covid-19 e stabilisce che deve trascorrere un mese di sospensione prima che la card venga riattivata. Un pit-stop che rischia di rivelarsi difficile in questa fase per centinaia di migliaia di famiglie, perché in quanto raggiunte dal reddito di cittadinanza sono state tagliate fuori da gran parte dei bonus Covid-19 messi in pista dal governo nel corso dell'emergenza, e dunque resteranno temporaneamente prive di ogni sostegno.

LA MISURA

Nella sola Campania sono centomila i nuclei interessati dallo stop and go, altrettanti in Sicilia, poco meno di cinquantamila nel Lazio. Risultato? Al Sud si temono disordini, al punto che l'assessorato regionale al Lavoro della Regione Sicilia ha già chiesto alla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo di intervenire. Entro lunedì i beneficiari del reddito di cittadinanza che un anno e mezzo fa hanno avuto accesso alla misura riceveranno sulla card l'ultima ricarica prima della richiesta di rinnovo. In 487 mila famiglie hanno ottenuto la tessera nell'aprile del 2019, ma da allora c'è chi ha perso i requisiti d'idoneità, chi ha rinunciato e chi ha trovato lavoro. Restano perciò su per giù 400 mila famiglie, un terzo di quelle che attualmente percepiscono il beneficio, che dopo le prime 18 mensilità aspirano a conquistarne altre diciotto. Otterrà il rinnovo anche chi non ha cercato lavoro: i percettori ritenuti occupabili con alle spalle diciotto mesi di reddito di cittadinanza sono quasi mezzo milione, complice però la chiusura dei centri per l'impiego per lockdown e il congelamento delle attività dei navigator nel periodo di massima emergenza solo uno su cinque avrebbe sottoscritto un qualche tipo di contratto di lavoro in questo anno e mezzo, mentre un terzo non avrebbe ancora completato la procedura di presa in carico da parte dei centri per l'impiego.

Gli ultimi numeri rilasciati da Anpal e ministero del Lavoro dicono che sono 200 mila i percettori del sussidio che finora hanno firmato un contratto di lavoro, su un milione di persone ritenute in condizione di partecipare ai percorsi d'inserimento professionale promossi dai navigator. I beneficiari del reddito di cittadinanza che invece hanno sottoscritto i patti per il lavoro, tappa fondamentale per iniziare a cercare un impiego, sono nel complesso circa quattrocentomila.

La misura, nata per combattere la disoccupazione oltre che per contrastare la povertà, nel frattempo erode oltre 600 milioni di euro al mese. Tenuto conto della mensilità di settembre, in un anno e mezzo il reddito di cittadinanza ha inghiottito più di 9 miliardi. È l'articolo 3 del decreto 4/2019 a disciplinare la modalità di rinnovo del reddito di cittadinanza: «Il reddito di cittadinanza è riconosciuto per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato previa sospensione dell'erogazione del medesimo per un periodo di un mese prima di ciascun rinnovo». Le domande di rinnovo da spedire a ottobre richiederanno 15 giorni per essere esaminate dopodiché le card dei ritenuti idonei a novembre si riattiveranno. Ad agosto il reddito di cittadinanza ha visto la platea dei beneficiari salire a 1.168.364 nuclei percettori, per 2,9 milioni di persone coinvolte, di cui quasi 2 milioni nel solo Mezzogiorno, mentre l'importo medio erogato è stato pari a 561 euro.

Francesco Bisozzi

IL SOSTEGNO POTRÀ ESSERE DI NUOVO CHIESTO DOPO UN MESE INDIPENDENTEMENTE DALLA RICERCA DI UN LAVORO

Recovery fund

Aiuti Ue, trattative al rallentatore

Da un lato un duro scontro tra il Consiglio ed il Parlamento europeo che rallenta le trattative. Dall'altra almeno sette Paesi che in seno al Consiglio frenano il via libera ad un pezzo importante del Recovery fund, rimandando l'ok al momento in cui ci sarà un accordo con l'Eurocamera sul pacchetto globale, Bilancio 2021-2027 compreso. Il Fondo da 750 miliardi fortemente voluto dalla commissione traballa, ancor prima di dover passare dalle forche caudine delle ratifiche nei Parlamenti nazionali. A lanciare l'allarme è stata la presidenza di turno tedesca. «Abbiamo urgente bisogno di un accordo globale sul Bilancio europeo 2021-2027 ed il Recovery Fund, ma le trattative procedono «troppo lentamente», ha messo in guardia l'ambasciatore presso l'Ue, Michael Clauss.

Banche, mina crediti dopo le moratorie di oltre 300 miliardi

IL FOCUS

ROMA L'ultimo dato fornito da Bankitalia è allarmante: sono arrivate a superare quota 2,9 milioni le domande complessive di adesione alle moratorie su prestiti presentate alle banche grazie anche ai decreti Cura Italia e Liquidità. Si parla di un valore di circa 323 miliardi, che secondo gli analisti rappresenta circa un quarto del portafoglio crediti dell'intero sistema bancario. Una enormità, in continua crescita nei mesi della crisi (secondo i calcoli di Equita a giugno scorso sulle banche pesavano 120 miliardi di moratorie). Se si pensa che circa due terzi di questi crediti sono verso le imprese, allora si capisce bene fino a che punto l'emergenza Covid rischia di pesare sui bilanci delle stesse banche. Non solo. L'Eba ha deciso di non prorogare la scadenza del 30 settembre per la deroga concessa a tutte le banche Ue nella riclassificazione contabile del prestiti sotto moratoria. E quindi già nei prossimi giorni una quota di questi crediti (si stima il 10%) potrebbe essere "declassata" tra le "inadempienze probabili" (Utp), e a cascata una parte di questi ultimi potrebbe già far salire l'ammontare dei crediti malati (Npl). Intanto, la stessa Eba ha lanciato il test trasparenza su 130 istituti europei per valutare impatto pandemia. E così la fotografia dell'effetto Covid sul settore sarà più chiara a fine dicembre.

L'altra faccia della medaglia sono i fallimenti in arrivo. Secondo i dati di Confesercenti solo fra bar, ristoranti, B&B e hotel sono circa 90mila le aziende fallite a causa del Coronavirus, mentre altre 600.000 sarebbero a rischio. La memoria sul Decreto Agosto realizzata dall'Istat e presentata in commissione Bilancio del Senato, è dello stesso tenore: «La quota delle imprese che ha lamentato seri rischi operativi che ne mettono in pericolo la sopravvivenza nel 2020 è pari al 38% a livello complessivo». Una percentuale che sale al 66,5% per il settore della ristorazione, al 60% per cultura, sport e intrattenimento, e al 57,8% per gli alloggi e turismo. Lì dove a pagare il prezzo più alto sarebbero le aziende di piccole dimensioni, in particolare al Sud. Sarà davvero difficile per molte di queste imprese fare a meno della moratoria sui prestiti bancari in scadenza a gennaio 2021. Insieme all'impennata di chiusure e fallimenti c'è dunque dietro l'angolo un'inevitabile esplosione dei cosiddetti Non performing loan (Npl), cioè i crediti malati ai quali gli istituti di credito hanno già dato un taglio netto, a caro prezzo, negli ultimi anni e non sarà facile parare per tutti il colpo.

L'ALLARME

Ecco perchè ieri vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis è sceso in campo con una certa preoccupazione sul tema. «Abbiamo ora l'opportunità di intraprendere azioni preventive: se non agiamo in tempo, potremmo vedere le conseguenze dell'ultima crisi finanziaria ripetersi e le sofferenze aumenterebbero sui bilanci delle banche per anni». Nessun riferimento esplicito alla necessità di una bad bank Ue o nazionale, ma la rotta sembra segnata. Occorre «sviluppare il mercato secondario per gli asset sotto stress e raggiungere un accordo con l'Europarlamento sulla direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali», ha spiegato. Ma anche «riformare i quadri normativi per l'insolvenza e il recupero crediti». Anche il responsabile della vigilanza Bce Andrea Enria, ha invitato le banche a evitare» l'esplosione degli Npl alla scadenza delle sospensione, con un «ruolo più attivo nel distinguere i debitori buoni da quelli cattivi». Il messaggio è chiaro: meglio agire per tempo per evitare a gennaio un esplosione degli Npl, visto che ora ci sono già «segni di deterioramento» per Dombrowskis. Come? Spingendo sulla cessioni dei crediti, ma anche sugli accantonamenti, dicono gli analisti nella speranza che possa decollare un progetto di bad bank. A lanciare l'allarme sull'effetto della valanga di svalutazioni che potrebbero scattare nel post-Covid per via dei paletti Ue, ora solo congelati (calendar provisioning), è stato due settimane fa anche il ceo di Mediobanca Alberto Nagel: «Si rischia una bomba atomica». «La progressiva svalutazione dei crediti deteriorati fino al 100%, è «una norma sbagliata», che «va rivista», aveva sottolineato puntando il dito sl rischio di nuovi aumenti di capitale in tutta Europa entro 2-3 anni.

Roberta Amoruso

PALAZZO KOCH La sede della Banca d'Italia a Roma

I PRESTITI CONGELATI FINO A GENNAIO ARRIVANO A UN QUARTO DELL'INTERO PORTAFOGLIO DEL SETTORE SI RISCHIA UN'ESPLOSIONE DEGLI NPL NEI BILANCI

323 In miliardi di euro le moratorie concesse finora alle aziende

38% La quota di imprese che lamenta seri rischi di sopravvivenza

L'ALLARME DELL'UE E DELLA BCE: «FRENARE SUBITO LE SOFFERENZE» E L'EBA LANCIA IL TEST "TRASPARENZA"

Inps

Tridico: solo 30mila in attesa della Cig

I lavoratori che attendono il pagamento della cassa integrazione sono soltanto «30 mila»: il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico (nella foto), respinge le accuse sui ritardi dell'Istituto nell'erogazione della cig e puntualizza che «30 mila in attesa su 11 milioni di prestazioni pagate» negli ultimi cinque mesi, nel pieno dell'emergenza Covid, «è una percentuale piccola» in un flusso che è «continuo». In un sistema, dunque, che tiene e si prepara ad «un passaggio epocale», dice: dal Pin allo Spid, l'identità digitale unica, che dal 28 febbraio prossimo, come previsto dal decreto Semplificazioni, sarà l'unica via, insieme alla Carta di identità elettronica, per accedere a tutti i servizi digitali della Pubblica amministrazione. Con l'obiettivo di rendere più sicure, semplici e veloci le procedure, anche per i pagamenti della cig. L'operazione sta per partire: dal primo ottobre l'Inps, infatti, non rilascerà più nuovi Pin, il codice personale per accedere ai servizi - ad oggi sono 27 milioni le utenze telematiche attivate - ma inizierà il percorso con lo Spid. Il passaggio non sarà brusco: ci sarà un periodo di transizione «di un anno», spiega Tridico sottolineando anche la volontà di «non lasciare indietro nessuno».

Il Veneto dopo le elezioni

Dieci giorni per la giunta tra nomine e dimissioni

▶Riconferme ed equilibri, Zaia incontrerà gli alleati FI e FdI la settimana prossima

▶Chi diventa assessore deve lasciare subito il consiglio. Vertice dei tecnici

LE MANOVRE

VENEZIA Nuovo consiglio e nuova giunta regionale del Veneto: per avere entrambi gli organismi bisognerà attendere almeno il 7 ottobre. Sempre che non ci siano ricorsi.

Dopo aver catechizzato i suoi 34 eletti leghisti nella riunione dell'altro pomeriggio al K3 a Treviso, convocata via WhatsApp a notte fonda per evitare anticipazioni sui giornali, il riconfermato governatore Luca Zaia ha rinviato alla settimana prossima gli incontri con gli alleati di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Il tema sarà: rapporti di forze, composizione della giunta, incarichi nell'assemblea legislativa, vale a dire presidenze di commissione. Gli azzurri di Michele Zuin potrebbero ottenere una presidenza di commissione, i Fratelli di Giorgia Meloni un assessorato. Il toto-giunta è coperto dal più stretto riserbo, anche perché Zaia è solito fare gli annunci a cose fatte, anche se qualche indicazione c'è. La prima: chi ha ben lavorato, si è dimostrato sul pezzo e, soprattutto, non ha creato problemi può contare sulla riconferma. I nomi sono quelli di Manuela Lanzarin a Sanità e Sociale, Gianpaolo Bottacin a Protezione civile e Ambiente, Elisa De Berti a Infrastrutture e Trasporti. Poi ci sono gli indiscutibili, punti di riferimento più nel partito (con valanghe di like sui social) che a Palazzo Balbi, destinatari di vagonate di preferenze: Roberto "Bulldog" Marcato. Ci sono i cambi: a Venezia, anche se Gianluca Forcolin potrebbe essere ripescato come assessore esterno, eventualità non ancora del tutto esclusa, se la gioca Francesco Calzavara. A Treviso partita aperta tra l'uscente Federico Caner (l'altro giorno bonariamente ripreso perché al K3 è arrivato con una mezzoretta di ritardo), Alberto Villanova e Marzio Favero (questi ultimi due dati per papabili alla Cultura). A Rovigo Cristiano Corazzari pare aver recuperato posizioni, ma più che altro per questioni geografiche. Le stesse questioni geografiche che a Vicenza potrebbero imporre una scelta tra Manuela Lanzarin, Roberto Ciambetti (probabilmente riconfermato a Palazzo Ferro Fini), Nicola Finco (fino a ieri "solo" capogruppo). Padova si aspetta un secondo assessore oltre a Marcato (nella trascorsa legislatura era Giuseppe Pan) e lo stesso dicasi di Verona (che aveva Luca Coletto). Il decimo assessore sarà un FdI, in ballo Elena Donazzan.

SI ATTENDE LA PROCLAMAZIONE ANCHE PER CAPIRE SE CI SARANNO RICORSI. I DUBBI SULL'INSEDIAMENTO

I TEMPI

La proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello è attesa per giovedì 1° ottobre. A quel punto potrebbero scattare eventuali ricorsi (si parlava di carte bollate nel M5s per essere stato escluso dalla ripartizione dei seggi, ma c'è anche la posizione di Nazzareno Gerolimetto escluso per 7 voti a vantaggio della new entry Stefano Busolin). Appena avuta la proclamazione degli eletti, il presidente del consiglio regionale uscente Roberto Ciambetti ha 10 giorni di tempo per convocare l'assemblea con un preavviso di 5 giorni. Ipotesi: il 1° ottobre la proclamazione, il giorno stesso la convocazione, cinque giorni di preavviso a partire dal 2 ottobre, il 7 la seduta di insediamento. Con o senza assessori? È uno dei nodi che saranno affrontati lunedì dagli esperti di Palazzo Balbi e di Palazzo Ferro Fini: teoricamente, infatti, Zaia, potrebbe nominare già il 1° ottobre i 10 assessori (deve farlo entro dieci giorni dalla proclamazione) firmando i decreti di nomina così che il 7 ottobre in consiglio subentrino i primi dei non eletti visto che la nuova norma prevede che chi fa l'assessore deve dimettersi da consigliere. Secondo alcuni, però, sarebbe preferibile - anche per evitare successive carte bollate - insediare il consiglio con i 51 eletti usciti dalle urne e procedere alle surroghe nella successiva seduta di lì a qualche giorno. La ratio è semplice: se a un certo punto della legislatura Zaia dovesse liquidare un assessore, questi tornerebbe a fare il consigliere e chi aveva preso il suo posto, cioè il primo dei non eletti, andrebbe a casa. Proprio per questo l'insediamento dei consiglieri eletti non sarebbe una formalità.

Alda Vanzan

GOVERNATORE **Luca Zaia eletto per la terza volta presidente della Regione Veneto**

Dove va il Carroccio

In 20 nel nuovo stato maggiore di Salvini: governatori, vicesegretari ed ex ministri

SEGRETARIO **Matteo Salvini**

Potrebbero essere fino a una ventina i membri della nuova segreteria politica della Lega, annunciata da Matteo Salvini, che ha deciso di dotare il partito di un nuovo organo direttivo. Dentro i vicesegretari (Giancarlo Giorgetti, Lorenzo Fontana e Andrea Crippa), i due capigruppo di Camera e Senato, Molinari e Romeo, i 4 governatori della Lega, Luca Zaia, Fontana, Massimiliano Fedriga e Donatella Tesei e molti dei capi dei dipartimenti del partito salviniano, a partire dagli ex ministri Centinaio, Stefani, Bongiorno e Locatelli. Ieri, Salvini ha ribadito che si tratta di una operazione "tecnica": «Sono abituato a delegare, quando la gente ti fa crescere devi essere più bravo e più presente». Ma per ora, nonostante la svolta ai vertici, la "Lega per Salvini premier" non ha all'orizzonte alcun congresso. Lsp, partito nato nel 2018, prevedeva da statuto, come si legge nelle disposizioni transitorie, «un congresso federale elettivo, che dovrà essere svolto entro 12 mesi dall'approvazione del presente Statuto». Poi da convocare, come prevede l'art. 18, da parte del «segretario federale in via ordinaria ogni 3 (tre) anni». O «in via straordinaria, su richiesta della maggioranza dei membri del consiglio federale o su richiesta del segretario federale». In attesa del congresso, che dovrà comunque esserci entro il prossimo anno, si è messo in moto il toto-nomi sui delegati che prenderanno posto nella maxi-segreteria. Certa la presenza del responsabile organizzativo della Lega, Roberto Calderoli. In corsa tra gli altri il veneto Luca Coletto e il friulano Mario Pittoni.

Veleni e «faide» nel Pd «Bisato? Accuse gratuite» E c'è l'ipotesi congresso

LA POLEMICA

VENEZIA Accusati dal segretario del Partito Democratico veneto Alessandro Bisato di non essersi sufficientemente impegnati nella campagna elettorale a favore di Arturo Lorenzoni, i tre sottosegretari dem Pier Paolo Baretta, Andrea Martella e Achille Variati evitano accuratamente la polemica e si limitano a uno stringato «no comment». Ma dai rispettivi entourage emerge che le parole di Bisato non sono state affatto gradite considerato, ad esempio, che anche uno dei tre sottosegretari era candidato - Baretta a Venezia - e che già durante tutto il lockdown Variati aveva organizzato ogni settimana con i suoi due colleghi le conferenze stampa del sabato mattina per tentare di controbilanciare le quotidiane presenze televisive del governatore Luca Zaia e per affrontare tutti i temi di stretta attualità.

LO SFOGO

Dunque, la situazione è di reciproca insoddisfazione. Arturo Lorenzoni, candidato presidente della Regione per il centrosinistra, sconfitto sonoramente da Zaia (76% contro il 15%) in una intervista al *Gazzettino* giovedì scorso ha espresso la sua delusione nei confronti del Pd: «C'era un atteggiamento rinunciatario. Ho dovuto combattere contro la rassegnazione». Il giorno dopo, sempre dalle colonne di questo giornale, Bisato, che da segretario veneto del partito si era candidato in Regione nel collegio di Padova risultando battuto dall'ex parlamentare Vanessa Camani, non è stato tenero sulle cause del nuovo crollo del Pd: «Il risultato è drammatico - ha detto Bisato -. C'è una motivazione tutta interna, su cui chiamerò a responsabilità tutti: le faide dentro al partito producono all'esterno la visione di una comunità lacerata e divisa». E ancora: «Quella decisione (scegliere un candidato esterno, ndr) è stata presa subito dopo l'Emilia Romagna e appena prima del Covid, nel momento in cui il vento della novità erano le Sardine che si aprivano a un mondo altro rispetto a quello codificato dentro un partito. Con il senno di poi, diciamo che l'obiettivo di avere più consiglieri regionali doveva essere tenuto più in conto. Questa presunta apertura ci ha portato a non averne due in più. Ma dal punto di vista umano e politico sono molto vicino ad Arturo, la scelta va portata fino alle estreme conseguenze. Piuttosto i tre sottosegretari, nostri padri nobili, avrebbero dovuto sostenerlo molto di più. Invece il partito nazionale ha deciso di impegnarsi in altre partite maggiormente contendibili».

NO COMMENT DEI "PADRI NOBILI". BARETTA: «SUBITO AL VOTO COSÌ PARLIAMO DI STRATEGIE E NON DI POLTRONE»

SILENZIO

Interpellati dal *Gazzettino*, nessuno dei tre "padri nobili", come li ha chiamati Bisato, ha replicato. Dall'entourage dei tre è stato però fatto notare che l'accusa di non essersi impegnati è del tutto gratuita, che i sottosegretari sono stati presenti già dai tempi del lockdown, senza contare che Baretta era pure candidato sindaco a Venezia, dove è stato battuto da Luigi Brugnaro. Al netto di ripensamenti visto che il giorno dopo si terranno i ballottaggi in alcuni Comuni, sabato 3 ottobre dovrebbe dunque riunirsi a Padova la direzione regionale del Pd. Le dimissioni di Bisato - che aveva annunciato una conferenza stampa già questa settimana, salvo poi disdirla per presentarsi in partito - sono date per scontate. Ipotesi commissariamento o congresso straordinario? «Io sono per il congresso - ha detto Baretta - così non si discuterà né di nomi né di poltrone, ma di strategie politiche».

Al.Va.

Sul Gazzettino

Regionali, i vinti

«Faide interne nel Pd dietro le sconfitte: vogliamo farci male»

▶**L'intervista di ieri al segretario veneto del Pd Alessandro Bisato e, a sinistra, il sottosegretario (e candidato sindaco sconfitto a Venezia) Pier Paolo Baretta**

L'attentato jihadista

Torna il terrore a Parigi attacco con la mannaia sotto l'ex sede di Charlie

▸Pakistano 18enne ferisce gravemente due persone. Bloccato un complice e altri tre

▸L'aggressione avvenuta proprio davanti al murale che ricorda le vittime del 2015

IL BLITZ

PARIGI Una terribile aria di déjà vu. È la stessa ora, qualche minuto dopo le undici e mezzo del mattino, le campanelle della scuola vicina hanno appena suonato la pausa pranzo, la stessa strada, piccola traversa del grande boulevard Richard Lenoir, la stessa palazzina bianca, moderna, anonima. Soltanto che sul muro grigio, adesso, c'è un murales che quel 7 gennaio 2015 non c'era: le facce sorridenti di quelli che furono ammazzati. Ieri è sembrato ricominciare tutto, anche se questa volta non è finita in strage. Cancellata in un attimo la paura del Covid, l'epidemia in crescita, le rianimazioni che si riempiono, la polemica sui bar che da lunedì a Parigi chiuderanno alle 22: tutto annullato dalle sirene, le grida, le transenne piazzate in un minuto, i gendarmi col fucile spianato. Il terrorismo, di nuovo, allo stesso posto, proprio mentre dall'altro capo della città, è in corso il processo per gli attacchi di cinque anni fa.

L'ARMA

Un ragazzo - si scoprirà poco dopo che ha compiuto 18 anni il 10 agosto, ed è un cittadino pakistano, Alì H. - tira fuori una mannaia da macellaio e colpisce l'uomo e la donna che si trovano sul marciapiede, proprio accanto al murales delle vittime del 2015. Sono scesi a fumare una sigaretta. Lavorano entrambi a Premières Lignes, società di produzione tv che si trova al secondo piano, la porta di fronte all'ex redazione di Charlie. Il ragazzo, giubbotto nero senza maniche, maglietta gialla fluo, tuta grigia comincia a colpirli all'impazzata. La donna cerca di ripararsi la testa, cade in terra, il volto è pieno di sangue. Una persona alla finestra vede tutto, chiama la polizia, ma intanto l'aggressore continua a colpire. Si accanisce sull'uomo, che, ferito, cerca di scappare, ma lui gli corre dietro, continua, lo lascia steso in terra ricoperto di sangue e scappa. Vicino c'è un altro uomo, forse un complice, anche se non entra in azione, scompare anche lui.

I due fermati per l'attacco a colpi di mannaia a Parigi e, nel tondo, l'arma utilizzata

A Parigi l'allarme si diffonde in un attimo: c'è un attentato a Charlie. Perché a Parigi la rue Nicolas Appert resterà sempre quella di Charlie, anche se la redazione del settimanale si trova adesso in un luogo segreto, sorvegliato 24 ore su 24 dalla polizia. Scatta immediatamente l'emergenza: quartiere blindato, ragazzi nelle scuole del terzo, quarto e undicesimo arrondissement confinati. Chiudono le fermate della metropolitana, si sparge la voce che il o i terroristi sono in fuga, forse sono scesi nella metro. La caccia all'uomo dura poco. Finisce meno di un'ora dopo ai piedi della scalinata dell'Opera Bastille, dove viene fermato Alì H, ha la testa un po' sporca di sangue, nessun documento con sé, non oppone resistenza. Il coltello insanguinato viene ritrovato vicino all'ingresso della metro Richard Lenoir, è probabile che Alì abbia preso la linea 5 della metro per scendere due fermate dopo alla Bastille. Il secondo uomo, un 33enne, è fermato dieci minuti dopo, nella metro. In serata verranno poi fermati anche altri tre pakistani.

Rientra, invece, un'allerta per la presenza di un ordigno esplosivo. È la procura antiterrorismo che apre subito un'inchiesta per «tentativo di omicidio in relazione con un'azione terroristica». Difficile stabilire con precisione ieri sera il movente, anche se il luogo e il momento sembrano lasciare pochi dubbi e il ministro dell'Interno Darmanin ha parlato di «un atto di terrorismo islamico».

IL PROCESSO

Il 3 settembre si è aperto al Tribunale di Parigi il processo per le stragi del gennaio 2015. Nei giorni scorsi hanno testimoniato i sopravvissuti. Ieri, quando è arrivata la notizia dell'attacco, le udienze si sono interrotte per qualche minuto e i membri della redazione di Charlie sono andati via, scortati dalla polizia. L'uomo e la donna attaccati in rue Nicolas Appert sono stati ricoverati in condizioni gravi ma «non sono in pericolo di vita», come ha detto subito il premier Jean Castex, che ha attivato una cellula di crisi presso il ministero dell'Interno e si è recato sul posto. «È davanti al murales che scendiamo sempre a fumare», raccontava ieri un giornalista di "Premières Lignes". I due feriti, un tecnico che si occupa di post produzione e un'assistente al montaggio, non c'erano ancora nel 2015, ma Paul Moreira, uno dei responsabili dell'agenzia, ricorda tutto, ed è convinto che chi ha colpito, sapeva quello che faceva: «Eravamo qui durante l'attacco a Charlie, siamo stati tra i primi a entrare in redazione, a soccorrere i superstiti. Adesso c'è il processo degli attentati e siamo nello stesso palazzo. In tanti credono che Charlie sia ancora qui».

Francesca Pierantozzi

PER IL MINISTRO DELL'INTERNO È TERRORISMO ISLAMICO È IN CORSO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI 5 ANNI FA

Il luogo dell'attacco davanti alla ex sede di Charlie Hebdo

L'ultima provocazione ha risvegliato pure al Qaeda

LA VIGNETTA

PARIGI «Non ci piegheremo mai» ha scritto il 2 settembre il direttore di Charlie Hebdo, Riss, ripubblicando in prima pagina le caricature danesi di Maometto del 2007. Quelle da cui cominciò tutto, le fatwa, le manifestazioni nei paesi musulmani, fino ad arrivare alla strage del 7 gennaio 2015. Non molla la redazione, scansando le accuse di provocazione e invocando la sacrosanta libertà di espressione. Le caricature sono uscite alla vigilia dell'apertura del processo, a Parigi. «Riprodurle adesso ci è sembrato indispensabile», ha scritto Riss. Pochi giorni dopo è dalla sua "newsletter", "One Umma" che al-Qaeda ha risposto a Charlie, minacciando di nuovo di morte i giornalisti e inneggiando ai terroristi che compirono la strage, «gli eroici fratelli Kouachi»: «Charlie – ha scritto al-Qaeda – pagherà il prezzo di queste pubblicazioni». Difficile stabilire un legame diretto con l'attacco a Parigi. Ieri tutta la redazione ha inviato un messaggio di solidarietà ai due feriti nell'attentato, ricordando che una settimana fa «oltre cento media francesi hanno firmato un appello per difendere la libertà d'espressione».

Alì, un'infanzia tra pistole e servizi sociali Si punta ai contatti con la filiera pakistana

IL PERSONAGGIO

PARIGI Ali H. aveva dodici anni quando il 7 gennaio 2015 i fratelli Kouachi entravano nella redazione di Charlie per fare strage. Ieri, a 18 anni appena compiuti ad agosto, è stato lui a colpire di nuovo nella rue Nicolas Appart. Gli inquirenti dell'antiterrorismo sono al lavoro per capire se ha agito da solo, oppure se è stato il braccio armato di una mannaia di un'organizzazione terroristica che sta riprendendo le forze e che potrebbe tornare a colpire in Francia. Magari una filiera pakistana, come Alì, nato a Islamabad. Ieri sera, nei locali della Brigata criminale, erano almeno in cinque in stato di fermo: oltre ad Alì, un algerino di 33 anni, Y. D. il cui ruolo è tutto da chiarire, e altri tre pakistani tra i 24 e i 37 anni.

LE IMPRONTE

Il principale sospetto – secondo alcune fonti anche reo confesso – dell'attacco che ha fatto due feriti davanti alla ex redazione di Charlie è questo ragazzino, robusto «un po' tarchiato» come ha detto uno dei primi testimoni, fermato davanti all'Opera Bastille. Non aveva documenti con sé, ma dalle impronte digitali i poliziotti lo hanno identificato subito: nato a Islamabad il 10 agosto 2002, arrivato in Francia alla fine di agosto 2018, in corso di regolarizzazione, già noto ai servizi sociali e poi alla giustizia. A gennaio di quest'anno (non era ancora maggiorenne), era stato fermato e schedato per porto d'arma abusivo. Aveva con sé un'arma bianca, forse un grosso coltello da macellaio come quello che ieri ha usato per riportare la paura a Parigi. Il suo nome era finito negli schedari nella polizia ma non era stato in carcere. Era stato in compenso spesso preso in carica dai servizi sociali della Val d'Oise, un grosso e popoloso dipartimento a nord di Parigi. Secondo fonti del Consiglio del dipartimento, il ragazzo non «presentava nessun segno di radicalizzazione». All'inizio i servizi sociali avevano contestato la sua età, ma il tribunale aveva confermato la validità dei suoi documenti pakistani ed è soltanto dopo il 10 agosto scorso, diventato maggiorenne, che era scomparso dai radar e dai registri del servizio di aiuto all'infanzia.

NON ERA MAI STATO ARRESTATO E NON ERA SCHEDATO COME RADICALIZZATO IERI FERMATI TRE SUOI CONNAZIONALI

Ieri è nel comune della Val d'Oise, al suo ultimo domicilio conosciuto, che la polizia ha svolto una perquisizione, alla ricerca di elementi che possano confermare il contatto con una rete più grande, o magari una rivendicazione. Alì aveva un appuntamento già fissato in prefettura per ottenere la sua carta di soggiorno, ma non era in situazione irregolare. Indagini sono in corso anche sul sospetto numero due, Y.D., un algerino di 33 anni. L'uomo si trovava vicino ad Alì al momento dell'aggressione ma non sarebbe entrato in azione. È stato fermato a poche centinaia di metri dal luogo dell'attacco, alla stazione della metro di Richard-Lenoir. Proprio lì fuori è stata ritrovata la mannaia sporca di sangue. Nessuna notizia invece sugli altri tre fermati. Si sa che sono tutti pakistani e dovrebbero dunque far parte dell'entourage di Alì.

LE PROTESTE

Proprio in Pakistan ci sono state le manifestazioni più violente contro la ripubblicazione delle caricature di Maometto su Charlie il 2 settembre, alla vigilia dell'apertura del processo per gli attacchi di gennaio 2015. Il 3 settembre si sono riuniti a centinaia a Muzaffarabad, capitale del Cachemire, per protestare contro la copertina di Charlie e gridando slogan come «smettetela di abbaiare, cani francesi». Altri cortei sono stati organizzati dagli estremisti del partito Tehrik-e-Labbaik, che ha fatto della lotta contro la blasfemia la sua principale arma politica. «Le caricature hanno ferito i sentimenti di milioni di musulmani» ha dichiarato il ministro degli esteri Shah Mehmood Qureshi. I servizi francesi d'Informazione, la DGSI, erano al lavoro ieri per "cartografare" tutte le connessioni dei sospetti. Una seconda perquisizione era in corso in tarda serata a Pantin, alla periferia nord di Parigi. Per il ministro dell'Interno Gérald Darmanin, che coordina una cellula di crisi, non ci sono molti dubbi: «Manifestamente si tratta di un atto di terrorismo islamico – ha detto – i francesi devono saperlo, siamo sempre in guerra e dobbiamo darci tutti i mezzi necessari per vincere». Sull'altro fronte, Marine Le Pen se l'è invece presa con la politica migratoria del Governo, visto che Alì è entrato in Francia nel 2018 come minore non accompagnato. «Quante vittime avremmo evitato se avessimo controllato di più i flussi migratori?» ha twittato la leader del Rassemblement National, puntando il dito contro «la vigliaccheria politica del governo».

Fr. Pie.

Ricatti sessuali sul web Condannato a 17 anni

▶Studente d'informatica della Riviera del Brenta adescava ragazzine su Facebook

▶Prometteva provini per cinema e tv ma in realtà chiedeva foto sempre più hard

RICATTI HARD

VENEZIA Da un paese della provincia di Padova, tra la Saccisica e la Riviera del Brenta, un ventiseienne studente di informatica aveva adescato ragazzine da tutta Italia con la solita storia dei provini per il cinema o la televisione. E poi le ricattava chiedendo l'invio di immagini sempre più spinte. Il giro è diventato sempre più grande, ma la vittima preferita era una minorenne che si trovava a pochi chilometri da casa sua.

Ora la parabola di Andrea Zuddas è arrivata al capolinea. Ieri il giudice Marta Paccagnella lo ha condannato a 17 anni di reclusione, senza contare i risarcimenti alle parti civili che si sono costituite. Nel 2017 era stato condannato a 2 anni e 4 mesi per un solo caso, il più importante, ed è ancora in corso un processo parallelo, con 64 capi d'imputazione e 59 presunte vittime di fronte a un altro giudice sempre a Venezia per il quale il Pm ha già formulato una richiesta di condanna a 10 anni. Il giovane ha sempre sostenuto di essere stato vittima di un attacco hacker e quindi di essere vittima di un errore di persona.

LA VICENDA

L'uomo, all'epoca studente al Bo, è stato anche condannato a risarcire le famiglie di due ragazze che si erano costituite parte civile nel processo: a loro il giudice ha stabilito una provvisionale di 65mila euro e 20mila euro, condannando l'imputato al pagamento delle spese legali sostenute dalle famiglie delle vittime. Il processo riguarda fatti del 2015: 17 vittime di cui 15 minorenni e 31 capi di imputazione, dei quali 4 nei confronti di una allora sedicenne che aveva preso di mira anche lo scorso anno dopo aver avuto la prima condanna. È stata proprio la famiglia di questa ad aver ricevuto la provvisionale più importante, anche se gli avvocati Pascale De Falco e Serena Picin hanno chiesto un risarcimento ben maggiore: 250mila euro. Questo processo è il terzo a carico del 26enne originario di Fossò, paese in provincia di Venezia e poi stabilitosi ad Arzergrande, nel Padovano.

MOLTE MINORENNI Su 17 vittime dello studente, 15 sono minorenni

IL GIOVANE HA SEMPRE SOSTENUTO DI AVER AVUTO IL PROFILO HACKERATO E DI NON ESSERE STATO LUI

LA TECNICA

Il giovane aveva in qualche modo approfittato dell'ingenuità altrui improvvisandosi selezionatore per aspiranti attrici. Con la scusa di provini e cast, chiedeva alle ragazze di mandargli delle loro foto in cui apparivano svestite. Poi pretendeva scatti sempre più hard con la minaccia di pubblicare online le prime immagini. Forse era cominciato come un gioco, ma poi è iniziata una spirale che ha portato alcune ragazze all'esasperazione e alle prime denunce. In questo procedimento deve rispondere di adescamento di minore, pornografia minorile, violenza carnale e diffamazione per aver pubblicato alcune immagini online ai danni di una ventina di ragazze.

L'ACCUSA: 20 ANNI

Il pubblico ministero Elisabetta Spigarelli aveva chiesto una condanna senza sconti: 20 anni. Mentre la difesa - rappresentata, dopo vari cambi di legale, da due esperti di diritto informatico, gli avvocati David D'Agostino e Michele Monti - aveva sostenuto l'innocenza del giovane che sarebbe stato vittima di una sorta di hackeraggio. Prima di pronunciarsi, il giudice aveva disposto una perizia sull'unico cellulare che non era già stato visionato. La Procura non ha mai creduto a questa versione: le ragazzine molestate dopo l'arresto non erano state più tormentate.

L'ALTRO PROCESSO

Altri particolari emergono dal processo ancora in corso. Secondo la Procura (il Pm è la stessa), Zuddas avrebbe creato su Facebook una serie di specchietti per le allodole, aprendo pagine dal titolo "Ragazze per concorsi", "Taggo gente bellissima", "La Sfida delle foto".

Attenzione dunque, a questi titoli ammiccanti: spesso il sogno di celebrità è destinato a diventare un incubo.

Michele Fullin

Open Arms

Salvini imputato anche a Palermo

«Sabato 3 ottobre per me apriranno il tribunale di Catania, alle 9,30. Mi hanno regalato una mascherina con le frecce tricolori, con su scritto "A testa alta". E io così ci andrò: in nome del popolo italiano. Io non mollo mai». Lo afferma il leader della Lega, Matteo Salvini, in una iniziativa elettorale. Tra qualche giorno l'ex ministro dell'Interno sarà ufficialmente imputato anche a Palermo per l'inchiesta Open Arms. Al Palazzo di Giustizia sono arrivate dal Senato le carte che contengono l'ultima autorizzazione a procedere votata il 31 luglio, per i 107 migranti rimasti sette giorni sulla Open Arms nell'agosto 2019, al largo di Lampedusa.

Peculato e soldi ai fratelli A Bergoglio le carte che inguaiano Becciu

LA NOMINA **Angelo Becciu appena nominato cardinale nel 2018 mentre riceve la porpora** (foto 2018)

IL CASO

ROMA Non è stato convocato dalla procura vaticana e non ha ancora ricevuto comunicazioni ufficiali. Ma è stato il Papa in persona a dirgli perché un suo passo indietro sarebbe stato gradito. Il colloquio è durato solo 20 minuti, ma il clima era pesantissimo, così come le ipotesi sulle quali ora sta facendo accertamenti il promotore di giustizia d'Oltretevere: «Il Papa dice che non ha più fiducia in me perché è arrivata la segnalazione dei magistrati che avrei commesso atti di peculato», dice Angelo Becciu, che due giorni fa si è dimesso da prefetto della Congregazione delle cause dei santi e ha rinunciato ai diritti del cardinalato. Sarebbe stato proprio Bergoglio a elencargli le sue contestazioni, ricostruendo una rete tutta familiare, giudicata inopportuna dal pontefice: donazioni fatte dalla Caritas a una cooperativa gestita da uno dei fratelli, lavori commissionati dalle Nunziature a un altro e un partnership tra la Caritas e una società amministrata sempre dai fratelli.

LE ACCUSE SONO STATE ELENCATE DAL PONTEFICE IN PERSONA DURANTE IL COLLOQUIO DI DUE GIORNI FA

LA COOPERATIVA

Secondo quanto riporta L'Espresso, al centro degli accertamenti ci sarebbero finanziamenti a fondo perduto in favore della coop Spes, braccio operativo della Caritas di Ozieri, in provincia di Sassari, diocesi originaria di Becciu. Il titolare e rappresentante legale è Antonino Becciu, fratello del cardinale. Gli aiuti sarebbero stati chiesti e ottenuti tre volte e l'intenzione è verificare se ci siano state segnalazioni o pressioni ai vertici della Cei: nel settembre 2013, 300mila euro per l'ammodernamento dei locali; nel 2015 altri 300mila euro per una ristrutturazione dopo un incendio. I fondi sarebbero stati presi dall'otto per mille. Nell'aprile 2018, invece, 100mila euro sarebbero stati stanziati per strutture destinate all'accoglienza. I fondi sarebbero stati presi dall'Obolo di San Pietro, all'epoca sotto il diretto controllo di Becciu. Ed è a questa somma che si riferirebbe l'ipotesi di peculato. Il cardinale, però, sostiene di non avere mai dirottato denaro, ma di avere semplicemente risposto a una richiesta di aiuto fatta dalla diocesi: i soldi sarebbero stati inviati al fondo Caritas, controllato dal vescovo. E proprio il vescovo il di Ozieri, Corrado Melis, ha spiegato che «di nessun atto di favore, tanto meno indebito, risulta ed è mai risultata beneficiaria la Caritas diocesana di Ozieri». Mentre l'avvocato Ivano Iai, sottolinea che «si tratta di ricostruzioni false. L'avvocato specifica anche che «il contributo di 100mila euro non risulta essere mai stato né diretto, né percepito dalla Cooperativa Spes, ma esclusivamente dalla Caritas diocesana. Oltretutto la somma non è ancora stata utilizzata». Un'altra operazione finita sotto la lente vaticana riguarderebbe la Angel's srl, di cui è amministratore delegato Mario Becciu, e di cui sarebbe socio anche il terzo fratello del cardinale, Francesco. La società avrebbe stretto un accordo di partnership con la Fondazione Caritas Roma.

Michela Allegri

«Mi manda Fontana» Le pressioni del cognato

L'INCHIESTA

MILANO «Buongiorno, non capisco. È stato Cattaneo e mio cognato il governatore Fontana a dirmi di contattarla. Dirò che si sono sbagliati». È il 6 aprile 2020, la Dama spa in piena crisi finanziaria cerca di riconvertirsi nella produzione di camici da vendere alla Regione Lombardia travolta dal Covid, ma non riesce a trovare il tessuto. Così, per salvare la società del cognato e della moglie del presidente lombardo, interviene direttamente Raffaele Cattaneo, l'assessore alla guida della task force del Pirellone che deve reperire dispositivi di protezione. Mentre Dini, innervosito dagli intoppi, non si fa scrupolo di spendere il nome del governatore.

ASSESSORI MOBILITATI

L'inchiesta della Procura di Milano sulla fornitura di camici per mezzo milione di euro alla Dama rivela che, oltre a Fontana, si sono mobilitati due assessori per spianare la strada a Dini. «Il ruolo di Cattaneo fu decisivo per consentire alla Dama di riconvertirsi e poter formulare un'offerta», scrivono i pm nel decreto con cui hanno disposto l'acquisizione di undici cellulari, tra cui quello di Roberta Dini, moglie di Fontana. «Prova a chiamare l'assessore (Cattaneo di Varese, amico di Orrigoni) sembra che siano molto interessati ai camici. Questo mi dice l'assessore al Bilancio Caparini», scrive il 27 marzo Roberta al fratello. In sei messaggi precisa anche che Cattaneo «sembra sia molto attivo nell'approvvigionamento. Ho avvisato la moglie di Cattaneo, che conosco un po', che vuoi dare una mano. Le ho dato il tuo numero». Il problema è il tessuto per realizzare i camici, certificato dal ministero della Salute, che Dini non ha. Così la task force di Cattaneo lo mette in contatto con la Indutex: ha una partita di 150 mila metri quadri, che però vende in blocco a un altro produttore. Mette a verbale il rappresentate legale della Indutex: «Dini mi contattò per esprimere tutto il suo disappunto e mi palesò la circostanza che fosse il cognato del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Mi specificò altresì che era stato proprio il cognato Fontana, nonché l'assessore Cattaneo, a dirgli di contattarmi per l'acquisto». Insomma, lei non sa chi sono io. Così, dopo un messaggio ricevuto da Dini, entra in azione l'assessore e nel giro di un paio d'ore la situazione del cognato si sblocca: «Faccio seguito al colloquio con l'assessore Cattaneo, che mi specificava la necessità di far partire più filiere produttive. Si sono liberati 50 mila metri quadrati di tessuto Puntiform». L'11 maggio l'ex dg di Aria (la centrale regionale per gli acquisti) Filippo Bongiovanni viene «convocato dall'assessore Caparini per una riunione sullo stato dell'arte delle forniture» nell'ufficio di Giulia Martinelli, ex moglie di Matteo Salvini e capo della segreteria della presidenza della Regione. Bongiovanni «rende edotta» Martinelli «del legame tra la società Aria» e la famiglia Dini. I fratelli, sostengono i magistrati, operano con «piena consapevolezza» del «conflitto di interessi», tanto che avrebbero predisposto «strumentali donazioni di mascherine». Alla fine, per evitare guai, la fornitura diventa donazione e Fontana versa al cognato 250 mila euro a titolo di risarcimento. Il bonifico però viene bloccato dall'antiriciclaggio. Per i pm, infatti, quel bonifico proveniva da un conto svizzero su cui Fontana detiene 5,3 milioni scudati nel 2005 e provenienti da conti associati a due trust alle Bahamas.

PRESIDENTE **Attilio Fontana**

IL GOVERNATORE LOMBARDO E DUE ASSESSORI MOBILITATI PER FAR PRODURRE CAMICI ALLA DAMA

Claudia Guasco

La badante e i 700mila euro “spariti” dell’anziana morta

▶Mistero a Sacile, il corpo della 91enne fatto subito cremare senza neanche avvisare i parenti

▶Oltre alla donna sono indagati anche il direttore dell’ufficio postale e il titolare di un’agenzia funebre

IL CASO

PORDENONE Un’anziana di Sacile muore nel cuore della notte, il medico di turno ne constata il decesso alle 5 del mattino e dopo qualche ora la badante contatta le onoranze funebri per il funerale e la cremazione. È il 28 dicembre 2017. Maria Nives Marchioni, 91 anni, se ne va lasciando un figlio disabile e con gravi deficit psichici. Da quel momento alcune anomalie cominciano a generare dubbi nei parenti, con i quali l’anziana aveva avuto dei dissapori. Dicono di aver saputo del decesso leggendo le epigrafi. Lo stesso vale per la cremazione della salma, disposta senza la loro autorizzazione. Ciò che li spinge a rivolgersi alla Procura di Pordenone, però, sono due circostanze: la pubblicazione di un testamento olografo a favore della badante e che stravolge quello in cui, nel febbraio 2017, l’anziana dà disposizioni affinchè tutto vada al figlio, nonchè la scoperta che i libretti postali sono stati svuotati. Sul caso la Guardia di finanza di Pordenone indaga da tempo e un paio di settimane fa è uscita allo scoperto con nuove perquisizioni. La posizione della badante si è aggravata: il pm Andrea Del Missier adesso le contesta anche il reato di distruzione di cadavere per via della cremazione fatta, secondo gli inquirenti, senza che l’anziana avesse lasciato disposizioni e facendo firmare le carte al figlio disabile che ancora non si era reso conto della morte della madre.

I SEQUESTRI

Un anno fa la Guardia di finanza di Pordenone aveva fissato un paletto importante nell’inchiesta ottenendo un doppio sequestro nei confronti di Salvina Squizzato, 74 anni, all’epoca indagata per le ipotesi di circonvenzione di incapace aggravata che avrebbe fruttato 700mila euro, di un tentativo stoppato da un notaio e di autoriciclaggio. Il Gip aveva disposto il sequestro diretto di 652.121 euro, denaro di cui la 74enne si sarebbe appropriata e, in merito al reato di autoriciclaggio, un ulteriore sequestro per equivalente di 560mila euro che fanno sempre parte dei 700mila, ma riferiti alla fetta investita in buoni postali e polizze assicurative. Al momento i finanzieri hanno messo i sigilli a 600mila euro, tra cui una polizza assicurativa (314mila), due immobili (220mila) e oggetti preziosi (26mila).

NUOVE PERQUISIZIONI

Il 10 settembre la Procura è uscita allo scoperto con le altre perquisizioni, dove si scopre una nuova lista di indagati. Oltre alla direttrice dell’ufficio postale di Sacile, Paola Orso, per la quale è al vaglio l’ipotesi di favoreggiamento reale e personale per non aver segnalato le operazioni sospette, è stato sottoposto a indagine anche il legale rappresentante delle onoranze funebri Salvador di Sacile, Evelino Salvador, a cui la Squizzato si era rivolta per il funerale e la cremazione. Anche per lui si sta valutando l’ipotesi di favoreggiamento: «Se le carte non fossero state in regola - si difendono le pompe funebri - in municipio non avrebbero autorizzato funerale e cremazione. Siamo sereni».

SOLDI E NUOVI SOSPETTI

Ci sono voluti mesi per ricostruire una girandola di movimentazioni di denaro fatte da un conto all’altro e di investimenti. Dei 700mila euro, una parte sarebbero stati utilizzati dalla Squizzato per pagare i debiti che aveva con il Fisco, acquistare un’auto da 12mila euro, erogare prestiti, effettuare un vaglia da 50mila euro per una terza persona e persino per ottenere una fattura d’amore da un mago che si è fatto pagare 7.150 euro. Tutto è stato ricostruito minuziosamente. 379mila euro sono stati prelevati in contanti, 115mila sono stati utilizzati per spese personali, 9.800 le sono stati rubati (li aveva lasciati sul comodino e a dicembre 2017 i ladri glieli hanno portati via assieme a gioielli, orologi Bulova, Longines e Rolex). Mancano all’appello 263mila euro che non sono stati trovati nemmeno sguinzagliando durante le perquisizioni i cani che fiutano le banconote. Da qui il sospetto che qualcuno abbia aiutato la badante a movimentare il denaro. I finanzieri parlano di operazioni complesse, una sorta di “ingegneria fiscale” che difficilmente la 74enne, nata a Padova e adesso residente in provincia di Gorizia, sarebbe stata in grado di organizzare da sola.

CON UNA PARTE DEI SOLDI AVEVA GIÀ ACQUISTATO GIOIELLI, UN’AUTO E UN MAGO PER UNA FATTURA D’AMORE

Cristina Antonutti

INFEDELE La badante ha sottratto tutti i beni all’assistita e al figlio

Bombe d’acqua, grandine e neve Cambia il clima su tutta l’Italia

METEO

MESTRE Allagamenti, smottamenti, tetti divelti ed alberi sradicati, hanno segnato una intera giornata di maltempo che ha colpito varie zone del Paese, provocando la morte di un uomo in provincia di Varese. È stata una corsa sotto la pioggia a costare la vita a Mario Farsetti, 61 anni, travolto dalla tempesta a Luvinano (Varese) l’altra sera. I vigili del fuoco hanno individuato e recuperato la salma ieri mattina, nei pressi di un torrente esondato.

TRA VENETO E FRIULI

Il maltempo si è abbattuto violentemente ieri anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia e continuerà ad imperversare sui nostri territori anche oggi. A Padova un grande pioppo si è schiantato a terra nel parco dei Faggi del quartiere di Voltabarozzo, al momento alcuni ragazzi stavano festeggiando una festa di laurea, due di loro sono rimasti feriti in modo non grave. Il parco è stato chiuso. Sempre nel Padovano forti raffiche di vento e interventi per rami spezzati a Ponte di Brenta, Albignasego e Vigodarzere. Temperature in picchiata invece nel Bellunese, a Cortina si sono registrati 10 gradi e lo zero termico oltre i 3mila metri. Prevista neve sulle cime. Raffiche improvvise e sostenute anche nel Trevigiano, locali grandinate in molti comuni dell’est. Un forte nubifragio si è abbattuto nelle province di Verona e Vicenza, particolarmente colpite, con violente grandinate, la Valpolicella, i comuni di Negrar, Pescantina, Bussolengo e San Pietro in Cariano. Danni alle coltivazioni di uva e kiwi. Non solo rovesci intensi e grandine, ma anche vento fino a 60 chilometri orari nell’Alto Vicentino. Chicchi di ghiaccio grandi come noci hanno tappezzato strade e campi, i temporali molto forti si sono scatenati da Malo a Piovene Rocchette, nella zona di Schio, Carrè, fino a Caltrano e Chiuppano. Nel Pordenonese 12 comuni sono rimasti senza acqua potabile, molti allagamenti invece nei a Fanna, Aquileia, Fiumicello, Villa Vicentina, San Canzian d’Isonzo, Ruda, Sagrado e Ronchi dei Legionari. Cadute alberi si sono verificate a San Daniele del Friuli e Taipana, mentre la strada SP 36 di Bordano è stata chiusa per crollo massi nei pressi della galleria sul lato di Braulins.

CIME IMBIANCATE Prime nevicate sulle Alpi Piemontesi

MOLTI DANNI A PADOVA, VICENZA VERONA E PORDENONE DOLOMITI IMBIANCATE E A QUOTA 3 MILA ZERO TERMICO

NEL RESTO D’ITALIA

Sempre in provincia di Varese i soccorritori hanno salvato un uomo rimasto bloccato a bordo della sua auto a Brenta e soccorso un altro automobilista la cui vettura è stata colpita da un masso a Montenegrino Valtravaglia. A Castelveccana due anziani sono rimasti intrappolati nella loro abitazione invasa da fango e detriti, dalla quale sono usciti grazie all’intervento dei vigili del fuoco. La perturbazione ha portato la prima neve sulle Alpi Piemontesi, dove Sestriere si è svegliata imbiancata. In Alto Adige, dove per precauzione è stato chiuso Passo Rombo, la furia del vento ha sradicato un grosso albero a Merano, che è caduto su tre autovetture. Una bomba d’acqua ha colpito la città di Napoli, dove i resti di un soppalco, forse una tettoia o una veranda volata da uno dei palazzi prospicienti, hanno completamente invaso di detriti una via dove si svolge il mercatino rionale del quartiere Montesanto.

Caccia, il Tar “salva” la pavoncella

L’ORDINANZA

VENEZIA Il Tribunale amministrativo regionale del Veneto ha respinto la richiesta di sospensiva del calendario venatorio 2020-2021 della Regione. Lo rendono noto gli uffici dell’assessorato regionale all’Agricoltura e alla Caccia. L’ordinanza del Tar, pubblicata ieri, respinge il ricorso presentato dalle associazioni Lipu, Wwf, Enpa, Lav e Lac per annullare il calendario faunistico venatorio regionale, previa sospensione cautelare. È stata invece accolta la sospensiva della delibera impugnata limitatamente alla parte in cui consente la caccia al moriglione e alla pavoncella. L’udienza del merito del ricorso è stata fissata per il 18 novembre prossimo.

La caccia si è aperta in tutta Italia domenica scorsa 20 settembre, ma in quasi tutte le Regioni erano state autorizzate delle preaperture. Provvedimenti che le associazioni ambientaliste avevano contestato. In Veneto il Tar lo scorso 31 agosto aveva sospeso la “preapertura” della caccia alla tortora selvatica e ad alcuni corvidi come la gazza, la ghiandaia, la cornacchia grigia e la cornacchia nera. Ieri, invece, sono stati “salvati” pavoncella e moriglione, due specie di uccelli migratori.

LE REAZIONI

«Le associazioni ambientaliste battono la Regione Veneto con un secco 2-0 - ha commentato in una nota Andrea Zanoni, consigliere regionale appena rieletto con 6.500 preferenze -. Trovo aberrante che la giunta Zaia continui a deliberare senza il rispetto della legge, delle indicazioni del mondo scientifico e dell’Ispra, dell’esigenza di tutela della biodiversità, solo per accontentare una esigua minoranza di veneti da percentuale da prefisso telefonico, i cacciatori. Ciò è ancor più grave se consideriamo due questioni: 1) il Veneto per quanto riguarda l’obiettivo 15 sulla tutela della biodiversità “Vita sulla Terra” dell’Agenda 2030 dell’Onu sulla sostenibilità, risulta tra le tre peggiori regioni italiane; 2) ciò accade all’indomani della pubblicazione del rapporto Living Planet Report 2020 del WWF che dimostra che in meno di mezzo secolo abbiamo perso oltre due terzi della fauna selvatica, -68% dal 1970 al 2016. Meno male che in Veneto a tutelare la biodiversità restano almeno le associazioni ambientaliste e i giudici del Tar ai quali va il mio plauso».

MA LA RICHIESTA DEGLI AMBIENTALISTI DI SOSPENDERE IL CALENDARIO VENATORIO È STATA RESPINTA

«Fegato e cuore spaccati» Nell'autopsia di Willy la brutalità del pestaggio

▶Emorragie diffuse in tutti gli organi vitali «Come se fosse stato colpito con spranghe»

▶Ieri sentito in procura un teste chiave Era con il branco la notte dell'omicidio

L'INCHIESTA

ROMA Gli hanno spaccato il cuore, il polmoni, la milza e il fegato. Anche le pareti dell'aorta erano lesionate. I primi risultati dell'autopsia di Willy Monteiro Duarte, nello strazio di quel corpo, non riescono neppure a individuare la causa esatta della morte. Tutti gli organi vitali sono stati interessati da emorragie per i colpi violentissimi subiti dal ragazzo nella notte tra il 5 e il 6 settembre scorso. Calci e pugni che gli avrebbero inferto i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, la cui posizione è però meno pesante e che ha cominciato a collaborare con gli inquirenti. Tutti sono indagati per l'omicidio volontario aggravato dai futili motivi. In realtà un motivo non c'era. Neppure banale.

Ieri, intanto, per la prima volta, è stato sentito Vittorio Tondinelli, teste chiave nelle indagini sulla morte del povero Willy.

L'AUTOPSIA

La prima relazione dell'autopsia di Willy non riesce a individuare le cause della morte. I traumi agli organi vitali sono tali che gli specialisti di Tor Vergata non hanno potuto stabilire quale abbia determinato il decesso. Sei lesioni al volto, ma non sono quelle che hanno ucciso il ventunenne. I traumi più gravi sono quelli alla testa, al collo, al torace e all'addome, dai quali sono partite una serie di emorragie interne. Colpi fortissimi alla nuca, forse provocati dalla caduta, e alla fronte. Anche il cuore di Willy è stato interessato, con una lesione di sette centimetri, poi l'aorta toracica, i polmoni, quindi il diaframma, la milza, il pancreas, il fegato. «In sostanza - conclude il medico di Tor Vergata Saverio Potenza - Willy è stato vittima di un complesso traumatismo che si è realizzato con più azioni lesive». Pugni e calci, ma lo specialista riconosce una tale violenza nei colpi che hanno portato alla morte del ragazzo, da non escludere «la possibilità teorica, seppure minoritaria, dell'uso di bastoni, spranghe o altro» durante il pestaggio. Si sa invece che lo hanno picchiato a mani nude.

SONO STATI ANCHE RILEVATI TRAUMI AL VOLTO, ALLA TESTA, AL COLLO, AL TORACE E ALL'ADDOME LESIONI GRAVI IN FRONTE

Ieri, intanto, sono cominciati gli accertamenti sulle tracce biologiche trovata nell'Audi e sugli abiti degli indagati.

Era sull'Audi dei fratelli Marco e Gabriele Bianchi, con i quattro indagati, quando i carabinieri di Colleferro li hanno trovati in un bar, subito dopo quel pestaggio, e li hanno invitati a presentarsi in caserma per accertamenti. Ma Vittorio Tondinelli, che seguirà il maresciallo e si troverà in camera di sicurezza, è risultato estraneo ai fatti: non ha picchiato Willy. E la mattina del 6 settembre i militari lo hanno lasciato tornare a casa. Ieri, per la prima volta, è stato sentito dai magistrati di Velletri, che si occupano dell'omicidio. La sua testimonianza non era stata neppure raccolta.

L'INTERROGATORIO

Ha parlato per ore in un interrogatorio fiume, durante il quale avrebbe fornito dettagli importanti per chiarire i ruoli nella rissa. Potrebbe così trasformarsi nel teste chiave. Le testimonianze a disposizione degli inquirenti (se ne sono aggiunte altre) non hanno chiarito quale dei fratelli Bianchi abbia picchiato per primo. L'amico di Willy ha raccontato però che quando il ragazzo era già steso per terra i picchiatori gli sono saliti addosso, pestandolo. In realtà Tondinelli, al momento del pestaggio, sarebbe rimasto vicino all'auto, ma ai pm avrebbe raccontato anche dei passaggi nella fase successiva alla rissa, quando in auto gli indagati hanno commentato quanto accaduto. Le indagini di carabinieri e procura riguardano anche altre persone che, quella notte, si trovavano in largo Santa Caterina. Almeno altre due. L'esame dei telefonini e delle celle telefoniche, come quello dei tabulati, avrebbe già fornito nuovi elementi. E non è escluso che, nelle prossime settimane, altri nomi possano essere iscritti sul registro degli indagati.

Valentina Errante

UN AMICO DELLA VITTIMA HA RACCONTATO CHE I PICCHIATORI HANNO INFIERITO QUANDO ERA A TERRA

INSIEME
I fratelli Bianchi sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Willy (nel tondo), ucciso a calci e pugni a Colleferro

Mausoleo di Affile, salta la condanna del sindaco

IL PROCESSO

ROMA Processo da rifare. Annullata la condanna del sindaco di Affile, Ercole Viri, accusato di apologia del fascismo per aver costruito un mausoleo in memoria di un gerarca fascista. Lo ha deciso ieri la I sezione della Cassazione, rimettendo il processo ad un'altra sezione della Corte di appello di Roma. Il primo cittadino del paesino della Valle dell'Aniene era stato condannato a 8 mesi, mentre i due suoi assessori, Giampiero Frosoni e Lorenzo Peperoni, a 6 mesi di reclusione, oltre che al risarcimento di 8.000 euro in favore dell'Anpi nazionale costituita parte civile. Soddisfatto il sindaco. «Leggeremo le motivazioni», ha detto Viri, assistito dall'avvocato Vittorio Messa. Come gli assessori, seguiti dagli avvocati Ignazio La Russa e Alessandro Palombi. La prima sentenza di condanna era stata emessa dal tribunale di Tivoli 3 anni fa e confermata dalla II sezione della corte d'Appello di Roma. Nel 2012 il sindaco aveva voluto un sacrario che definì di «valore militare», un «omaggio ai caduti», ma che, dedicato al Soldato, non poteva che riferirsi, come lo stesso sindaco poi ammise, al gerarca fascista. Ad Affile «Il Soldato» è infatti identificato con il gerarca Rodolfo Graziani. Il giudice di Tivoli pronunciò la prima condanna, in quanto la collocazione del monumento, in uno spazio pubblico molto frequentato, avrebbe contribuito a «rendere concreto il pericolo che la rievocazione costante di Graziani, celebrato qual rappresentante dell'ideologia fascista, potesse fare riemergere valori antidemocratici del regime». Alla lettura della sentenza, Viri si era sfogato: «Il gerarca un criminale di guerra? È stato un grande condottiero».

Ade. Pie.

Suarez, i rapporti tra l'ateneo e la Juve «Ci porteranno i giocatori della Primavera»

IL CASO

ROMA Mentre gli avvocati della Juventus, Luigi Chiappero e Maria Turco per otto ore spiegano ai pm la posizione del club, escludendo ogni tipo di pressione, Raffaele Cantone, il neo procuratore di Perugia gioca d'anticipo. Non vuole polemiche su un'indagine che sarebbe banale se non investisse il calcio e la squadra più forte d'Italia. Con uno dei giocatori più importanti al mondo, Luis Suarez, che avrebbe superato un "esame farsa" per ottenere la cittadinanza ed essere tesserato dalla Juventus. E i vertici di un'università pubblica "incantati" dal centravanti e sospettati di voler dare lustro all'università con altri calciatori, promessi dalla società sportiva. E così, prima che esplodano le polemiche sull'inchiesta (inevitabilmente mediatica) che già fanno capolino, l'ex pm anticamorra e numero uno dell'Anticorruzione ferma tutto, tira il freno a mano e stabilisce che gli appuntamenti delle indagini devono essere rimodulati. «Viaggeremo a fari spenti - commenta - non è possibile che le notizie vengano anticipate dai giornali. Che ci sia un assembramento di giornalisti davanti alla procura. Lo dico - conclude - A tutela degli indagati e degli accertamenti da fare». Le indagini non si fermano, è già prevista l'audizione del rettore dell'Università statale di Perugia Maurizio Oliviero e l'incidente probatorio sui computer sequestrati al direttore generale e al rettore dell'Università per stranieri, dove si è svolto il test di italiano di Suarez. Ma ci saranno «tempi e modalità tali da garantire l'assoluta segretezza degli accertamenti». Cantone si dice indignato e non vuole equivoci.

Il calciatore Luis Suarez il cui esame d'italiano a Perugia è finito nel mirino della magistratura

CANTONE ANTICIPA LE POLEMICHE SULLA FUGA DI NOTIZIE IERI I LEGALI DEL CLUB PER OTTO ORE DAVANTI AI MAGISTRATI

LE INTERCETTAZIONI

Intanto emergono altri dettagli sull'indagine e altre frasi che mettono nei guai i vertici dell'Università. Cnversazioni ambientali, captate all'interno dell'Ateneo. Non soltanto le parole dell'avvocato Maria Turco: «Verranno altri giocatori stranieri», ma anche un dialogo tra il rettore Simone Olivieri e Lorenzo Rocca, il docente dell'Università per stranieri che avrebbe esaminato il calciatore, mentre si organizzava l'esame di Suarez: «Gli avvocati hanno detto che ci manderanno i calciatori della primavera». Ed è in un'intercettazione ambientale che Rocca aggiunge a proposito di Suarez: «Si potrebbe sfruttare il Covid e non fargli fare l'esame in presenza».

L'INTERROGATORIO

Chiappero e l'avvocato Maria Turco, la collega che ha seguito tutta la pratica del Pistolero e che è stata in contatto con i vertici dell'ateneo umbro, sono usciti dagli uffici dei pm Paolo Abbritti e Gianpaolo Mocetti dopo otto ore. Testimoni e non indagati. Nulla trapela se non l'apparente soddisfazione dello storico legale della Juve: «È andata bene, abbiamo ascoltato le domande che ci sono state poste dai pubblici ministeri e pensiamo di avere contribuito in maniera positiva alla ricostruzione dei fatti nella nostra veste, che era quella di testimoni e che ci è servita per ribadire la trasparenza del nostro operato professionale». I legali hanno ribadito l'estraneità dal club, bisognerà vedere se le spiegazioni fornite ai pm abbiamo soddisfatto i pubblici ministeri. E, dunque, se abbiano fornito quelle evidenze che consentano di escludere una pressione della società bianconera sull'università al fine di agevolare la pratica. Che ha seguito una corsia fin troppo preferenziale, stando a quanto sostengono gli inquirenti e gli investigatori: esame di 12 minuti con domande "Preconfezionate" e fornite in anticipo al calciatore, una seduta ad hoc, anticipata di cinque giorni rispetto alla data inizialmente prevista. La prova si è infatti svolta il 17 settembre e non il 22, appena 48 ore dopo la decisione della Juve di abbandonare Suarez al suo destino perché si era resa conto che non ci sarebbero stati i tempi tecnici per riuscire ad aggirare lo status di extracomunitario. Una decisione presa lo stesso giorno in cui i militari della Finanza hanno due telefonate fondamentali per l'inchiesta: quella in cui la professoressa Stefania Spina confessa che Suarez «non spiccica una parola di italiano».

La posta in gioco altri clienti "blasonati".

Val.Err.

Nordest

SAVE TRA LE 20 AZIENDE ITALIANE PIÙ INNOVATIVE
Save, la società che gestisce gli aeroporti veneti, è tra le 20 aziende italiane che si sono aggiudicate il premio Mike 2019, attribuito alle realtà che più spingono sull'innovazione

Sabato 26 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Veneto banca, super-perizia sui titoli

▶I magistrati hanno affidato a un team di esperti il compito di capire come veniva determinato il valore dell'istituto

▶Nel mirino la crescita esponenziale delle azioni, arrivate nel 2013 a quota 40,75 euro. L'esito atteso a metà novembre

L'INCHIESTA

TREVISO Una super consulenza sulla metodologia che ha portato alla determinazione del valore delle azioni di Veneto Banca e stima del valore reale delle stesse. Lo hanno deciso Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, i magistrati trevigiani che si occupano delle varie inchieste sul tracollo dell'ex popolare di Montebelluna, in relazione alle indagini che riguardano le truffe che sarebbero state consumate ai danni di migliaia di clienti. Della redazione della perizia è stato incaricato un team di esperti e le conclusioni sono attese entro metà novembre. L'ipotesi di partenza è che i vertici della banca "fornivano false rassicurazioni circa il valore e la solidità finanziaria dei titoli emessi, tacendo sul fatto che il valore dell'azione era ampiamente sopravvalutato almeno del 40%".

GLI INDAGATI

Ad essere indagati in questo troncone sono l'ex amministratore delegato e direttore generale Vincenzo Consoli, considerato la mente del raggiro milionario, e altri cinque manager: Mosè Fagiani, ex condirettore generale e responsabile dell'area commerciale, Renato Merlo, ex responsabile della direzione centrale pianificazione-controllo, Stefano Bertolo, ex responsabile della direzione centrale amministrazione e dopo il 2014 dirigente preposto alla redazione dei libri contabili societari, Massimo Lembo, ex responsabile della direzione centrale compliance e Cataldo Piccarreta, l'ex direttore dell'area mercato Italia. Nelle 86 pagine dell'avviso di chiusura indagini, i pubblici ministeri descrivono come Consoli e i suoi sodali abbiano di fatto mentito ai consiglieri d'amministrazione e ai soci dell'istituto di credito. Presentavano loro "pianificazioni aziendali non disciplinate da alcuna regolamentazione interna e completamente accentrate nelle strutture di vertice, assieme a dati di bilancio e previsionali non aderenti alla realtà, eccessivamente ottimistici, irragionevoli e inattendibili, costringendoli a mantenere elevato il prezzo unitario delle azioni. Il tutto dopo l'ispezione della Banca d'Italia che, il 6 novembre 2013, aveva esplicitamente evidenziato che il valore dell'azione era incoerente con la situazione finanziaria della società e con il contesto economico".

TREVISO Una manifestazione dei soci di Veneto Banca e l'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli

IL BOOM

Il valore delle azioni veniva infatti determinato dall'assemblea dei soci di Veneto Banca in sede di approvazione del bilancio, su proposta del consiglio di amministrazione e sentito il parere del collegio sindacale. Così veniva stabilito annualmente anche il sovrapprezzo che doveva essere versato in aggiunta al valore nominale per ciascuna azione, determinando il valore complessivo dei titoli. Il prezzo delle azioni, fissato nel 2004 a 21,25 euro, è passato nel 2005 a 25 euro e nel 2008 a 35,5 euro. Nel giugno 2010 è arrivato a 38,25 euro; a settembre 2011 a 40,25. Nel 2013 le azioni, dopo una crescita esponenziale nel decennio precedente, raggiungono il loro apice: 40,75 euro, a fronte dei 21,25 di nove anni prima. La clientela alla quale veniva proposto l'acquisto dei titoli era però costituita, sottolineano De Bortoli e Cama, "da persone non in grado, per livello di istruzione, età avanzata, tipologia di professione o altre circostanze, di valutare correttamente il rischio connesso all'investimento effettuato". Ora la perizia dovrà mettere ordine, indicando quali procedure siano state seguite per arrivare ad un prezzo finale di 40,75 euro e quale fosse in realtà il reale valore, chiamando in causa anche il lavoro dei certificatori della PricewaterhouseCoopers, che i sostituti trevigiani definiscono come carente tanto da permettere ai vertici di Veneto Banca di approfittare "dell'insufficiente attività di controllo svolta".

Denis Barea

La progressione

21,25
euro: il prezzo delle azioni di Veneto Banca fissato nel 2004

25
euro: nel giro di un anno il valore schizza più in alto

35,5
euro: nel 2008 l'azione vale 10,5 euro in più di 3 anni prima

40,25
euro: il prezzo nel 2011 supera la soglia dei 40 euro

IMPUTATI L'ex consigliere di Bpvi Giuseppe Zigliotto e l'ex presidente Gianni Zonin

Le baciate di Pop Vicenza il consulente di Zonin taglia: sono "solo" mezzo miliardo

280
i milioni di baciate già presenti in Bpvi nel 2012, la prima risaliva al 2005

IL PROCESSO

dal nostro inviato

VICENZA In Popolare Vicenza le baciate c'erano e pesavano per circa mezzo miliardo, ma il fenomeno non era così dilagante e, soprattutto, forse nel 2016 non serviva un aumento di capitale da 1,5 miliardi.

Il professore Paolo Gualtieri, consulente dell'ex presidente di BpVi Gianni Zonin e dell'ex consigliere Giuseppe Zigliotto, imputati al processo sul crac della banca veneta in svolgimento a Vicenza, si presenta davanti al tribunale per smontare le analisi dei tecnici dell'accusa. «Il fenomeno dei finanziamenti correlati in Popolare di Vicenza era molto meno diffuso di quanto emerge dalla relazioni della Bce e dai consulenti dei pm - spiega l'avvocato e professore ordinario di Economia all'università Cattolica di Milano -. Faceva riferimento soprattutto a 50 soci, gran parte di quelli che erano già finanziati per circa 140 milioni all'inizio del 2012. Le baciate nel 2015 potevano essere intorno ai 500 milioni: si tratta sempre di un fenomeno grave, ma non così patologico». Postilla: «La verità è che i finanziamenti agli artigiani e di piccole entità non avrebbero dato tanti problemi, banche cooperative come Popolare Vicenza i guai li hanno avuti finanziando le grandi imprese».

Gualtieri, a capo di un team di esperti che ha lavorato in profondità sui bilanci di BpVi e sulle testimonianze già raccolte nel processo, si è presentato con una relazione di 72 pagine e ha messo in fila tutta una serie di incongruenze: «Non ci si può basare semplicemente sull'esistenza di un finanziamento della banca e sull'acquisto di azioni della stessa per poter sostenere che si è davanti a un'operazione correlata, dipende anche dal tempo intercorrente tra le due operazioni e dall'importo». Non si può insomma allungare a fisarmonica l'ombrello del prestito per comprovare una baciata. Per Gualtieri anche i 90 giorni scelti dalla Bce per le correlate sono troppi: «Non si può pensare che un prestito da 6 milioni alla società immobiliare Mestre Sviluppo che dopo sei mesi compra azioni BpVi per 500mila euro possa finire sotto il capitolo baciate. Perché la società può disporre anche di altri canali di finanziamento o potrebbe in quel lasso di tempo aver venduto un immobile ottenendo altra liquidità», spiega il professore.

IL PROFESSOR GUALTIERI: «DA PROCURA E BCE UTILIZZATI PARAMETRI TROPPO LASCHI, IN OGNI CASO IL FENOMENO NON ERA DIFFUSO»

Con questi criteri più restrittivi le baciate BpVi passerebbero da 1,036 miliardi a 278 milioni, escludendo le operazioni indirette si arriverebbe a 264 milioni. «Siamo sempre davanti a un fenomeno grave, che non prende in esame le lettere di riacquisto e gli storni, ma non così diffuso come veniva descritto», osserva Gualtieri, che evidenzia come le finanziate fossero un fenomeno datato - «La prima che abbiamo rilevato è del 2005» - e già consistente a inizio del 2012: «Ammontavano a 280 milioni» quando vi fu l'ispezione della Banca d'Italia con promozione di BpVi e le regole per i finanziamenti per comprare azioni erano meno stringenti. Il suo team ha individuato 72 correlate riferite a piccoli investitori. Il professore ha poi ricordato come «i finanziamenti ritenuti correlati dai consulenti tecnici della procura e deliberati dal cda ammontino a 257 milioni, lo 0,3% del totale dei finanziamenti decisi dal 2012 al 2015».

AUMENTO GONFIATO

«Da tutte queste analisi emerge l'idea che la banca si potesse salvare con un aumento di capitale molto più ridotto di quello deciso nel 2016 per 1,5 miliardi», sottolinea Zigliotto. Una situazione che Gualtieri conosce bene. Nel 2016 Gualtieri fu chiamato a fare la perizia sul valore dell'azione (allora valeva ancora 48 euro) per la trasformazione da coop in spa: «Allora, insieme alla società di revisione Pwc, fissai una forchetta tra 5,5 e i 6,75 euro supportata da diverse valutazioni: in primo luogo la garanzia di Unicredit sull'aumento; poi le svalutazioni sulle correlate per 320 milioni fatte sulla base di un filtro prudenziale, cifra che per la stessa banca poteva essere recuperata negli anni seguenti. Come erano prudenziali gli accantonamenti per 352 milioni per fondo rischi e oneri».

«CORRELATE CONCENTRATE SU 50 GRANDI FINANZIATI, LE PICCOLE OPERAZIONI SONO SOLO 72. ACCANTONAMENTI DUNQUE FIN TROPPO PRUDENZIALI»

Valutazioni che potranno servire se l'inchiesta per bancarotta sfociasse in un nuovo processo. Questo per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza ieri ha visto pm e avvocati chiedere un rinvio del contro esame per studiarsi bene la consulenza di Gualtieri.

Maurizio Crema

Economia

CARTE CREDITO: COL BONUS BEFANA ALLO STUDIO ANCHE ZERO COMMISSIONI PER SPESE FINO A 5 EURO

economia@gazzettino.it

G | Sabato 26 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,09% 1 = 1,163 $

1 = 0,913 £ +0,13% 1 = 1,0798 fr -0,13% 1 = 122,74 ¥ +0,01%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -1,01% 20.517,35

Ftse Mib -1,10% 18.698,36

Ftse Italia Mid Cap -0,63% 33.656,62

Fts e Italia Star -0,32% 38.637,12

V L M M G V

Faro Antitrust sui voli cancellati

▶Ryanair, EasyJet, Blue Panorama e Vueling nel mirino «Stop collegamenti con il pretesto dell'emergenza Covid»

▶Le compagnie respingono le accuse e promettono collaborazione: «Noi sempre agito correttamente»

L'INDAGINE

ROMA Il Covid? Un pretesto buono per annullare i voli e per non rimborsare i passeggeri lasciati a terra. Quattro compagnie, Blue Panorama, Easyjet, Ryanair e Vueling, nel mirino dell'Antitrust per condotta contraria alle norme sul trasporto aereo. Sotto accusa, appunto, la decisione di cancellare voli programmati da tempo con il pretesto dell'allarme virus. Allarme, in realtà, cessato da settimane. In particolare, adducendo come motivo della cancellazione l'emergenza per la pandemia, le quattro compagnie, contro le quali l'Agcm ha aperto altrettanti procedimenti istruttori e sub-procedimenti cautelari, avrebbero offerto, in alternativa allo spostamento del volo, soltanto l'erogazione di un voucher anziché il rimborso del prezzo del biglietto già pagato, in possibile violazione dei diritti dei passeggeri previsti dai Regolamenti messi nero su bianco nel 2004. Inoltre, le compagnie aeree non avrebbero informato i consumatori sui diritti loro spettanti in caso di cancellazione.

L'ASSISTENZA

A Blue Panorama, Easyjet, Ryanair e Vueling viene anche contestato di aver predisposto un servizio di assistenza oneroso e carente sia in relazione ai tempi di attesa sia alle modalità di contatto messe a disposizione dei passeggeri, costretti ad utilizzare esclusivamente un numero telefonico a sovrapprezzo, peraltro difficilmente raggiungibile. «Se, come da noi denunciato, l'Antitrust accerterà che i voli sono stati cancellati per cause non riconducibili al Covid, le compagnie aeree non solo dovranno rimborsare in denaro i propri clienti, ma saranno sommerse da una valanga di cause risarcitorie per la pratica commerciale scorretta messa in atto», ha fatto sapere il Codacons.

La reazione delle compagnie non si è fatta attendere. «Provvederemo a fornire tutti i riscontri necessari consapevoli di aver effettuato i rimborsi dovuti nel rispetto delle normative emergenziali», ha fatto sapere Blue Panorama. La quale ha tenuto il punto. Il vettore, si legge in una nota «si è trovato costretto ad annullare la sua programmazione esclusivamente per cause derivanti dalle emergenze legate al Covid-19». Argomentazioni simili sono state utilizzate anche da Ryanair. «Abbiamo sempre rispettato e continueremo a rispettare le restrizioni di viaggio imposte dal governo», ha fatto sapere la compagnia irlandese. La quale ha puntualizzato che «ai clienti i cui voli sono stati cancellati, sono state offerte tutte le opzioni in conformità con la normativa Ue, inclusi cambio volo gratuito e rimborsi in denaro o sottoforma di voucher». «Nel caso di un volo cancellato, continuiamo a offrire ai nostri clienti la possibilità di modificare il volo, richiedere un voucher o ottenere un rimborso in denaro, sempre nel pieno rispetto della legislazione italiana ed europea», si è difesa anche EasyJet.

Michele Di Branco

IL GARANTE ACCUSA I VETTORI DI AVER EROGATO VOUCHER INVECE DI RIMBORSARE I BIGLIETTI AI VIAGGIATORI

La crisi Forte calo delle prenotazioni dei voli

Lufthansa taglia 1.100 piloti

La compagnia aerea tedesca Lufthansa intende tagliare 1.100 piloti rispetto ai 600 annunciati a giugno. Lo riferisce il settimanale Der Spiegel citando il forte calo delle prenotazioni dei voli. Si pensa a prepensionamento, part time e licenziamenti.

Asco Holding, via libera a dividendi per 13,9 milioni

L'ASSEMBLEA

PIEVE DI SOLIGO Dividenti a 13,9 milioni per risultati in crescita.

L'assemblea dei soci di Asco Holding, riunitasi ieri sotto la presidenza di Giorgio Giuseppe Della Giustina, ha approvato il bilancio d'esercizio della Società al 31 luglio 2020 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio. L'esercizio (1 agosto 2019 – 31 luglio 2020) si chiude con un risultato netto civilistico di 25,6 milioni, sostenuto in prevalenza dai dividendi distribuiti dalle società controllate Ascopiave e Asco Tlc per complessivi 26,9 milioni.

L'assemblea ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi 13,9 milioni, nella misura di 0,14143 euro per ciascuna azione ordinaria, in linea con l'importo distribuito lo scorso esercizio, la destinazione a riserva legale di 5,1 milioni e di 6,6 milioni ad altre riserve. «I positivi risultati conseguiti nell'esercizio hanno consentito di confermare il significativo importo del dividendo e di attestare il percorso distintivo di Asco Holding quale garanzia di supporto come sostegno al territorio», ha commentato Della Giustina: «La società opera da sempre con lo scopo di generare valore per gli azionisti, ponendo grande attenzione al l'intera collettività ove è presente attraverso i Comuni soci. I risultati di bilancio, uniti alla distribuzione di oltre 200 milioni di dividendi dalla quotazione di Ascopiave a oggi, sono la testimonianza concreta di un'amministrazione virtuosa e della solidità del gruppo».

RICAVI IN CRESCITA

Il gruppo ha conseguito ricavi consolidati per 161,3 milioni di euro, + 33%, con un ebitda di 58,8 milioni (+ 51%). Nel periodo il gruppo ha distribuito 1,27 miliardi di metri cubi di gas ed affrontato investimenti per 38,4 milioni di euro.

Atlantia a Cdp: «L'offerta non cambia»

IL CASO

ROMA Atlantia parte al contrattacco su Autostrade. Lo fa non solo perché non ha nessuna intenzione di perdere tempo in estenuanti tira e molla con governo e Cdp ma, soprattutto, perché vuole cedere Aspi seguendo un processo trasparente e a prezzi di mercato. Per questo ieri ha inviato una nuova lettera a Fabrizio Palermo, Ad di Cdp, e a Pierpaolo Di Stefano, Ad di Cdp Equity, per invitare la Cassa a partecipare al processo di vendita di Autostrade, approvato dal cda della holding giovedì. E a farlo - ed è questa la principale novità - entro il 16 dicembre, presentando una offerta non vincolante. Come dire che Cdp ha tutto il tempo per decidere, valutare e candidarsi. Anche perchè gli advisor scelti da Atlantia, ovvero Bofa, Mediobanca e Jp Morgan, sono già al lavoro su questo fronte. La indicazioni della lettera non sono infatti valide solo per Cdp ma si rivolgono a tutti i soggetti interessati. Da Palazzo Chigi non si aspettavano questa reazione. «Così si torna indietro di sei mesi, è una proposta che non si può accettare», fanno trapelare fonti dell'esecutivo. Ancora più dura la posizione della ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli che ai suoi confida di essere stufa dell'atteggiamento di Atantia e che è «ora di dire basta». L'asse Palazzo Chigi-Mit potrebbe portare - spiegano sempre fonti del governo - alla revoca della concessione. A meno che la trattativa trovi un nuovo sbocco.

Umberto Mancini

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1634**	-0,094
Yen Giapponese	**122,7400**	0,008
Sterlina Inglese	**0,9134**	0,126
Franco Svizzero	**1,0798**	0,241
Fiorino Ungherese	**363,1600**	-0,354
Corona Ceca	**27,1070**	0,341
Zloty Polacco	**4,5557**	0,583
Rand Sudafricano	**19,9000**	0,164
Renminbi Cinese	**7,9451**	-0,096
Shekel Israeliano	**4,0528**	0,057
Real Brasiliano	**6,4560**	-0,578

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,30**	52,60
Argento (per Kg.)	**590,15**	637,45
Sterlina (post.74)	**368,35**	400,00
Marengo Italiano	**291,65**	315,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,201**	-0,91	1,005	1,894	778650
Atlantia	**13,520**	-2,42	9,847	22,98	181803
Azimut H.	**15,085**	-2,46	10,681	24,39	109373
Banca Mediolanum	**6,150**	-2,30	4,157	9,060	171522
Banco Bpm	**1,373**	2,35	1,049	2,481	4278063
Bper Banca	**1,955**	-5,28	1,857	4,627	472062
Brembo	**8,060**	0,44	6,080	11,170	68050
Buzzi Unicem	**19,095**	-0,93	13,968	23,50	56071
Campari	**9,118**	-2,71	5,399	9,377	300894
Cnh Industrial	**6,422**	-0,59	4,924	10,021	271312
Enel	**7,335**	-0,47	5,408	8,544	1908544
Eni	**6,689**	-1,81	6,520	14,324	1469990
Exor	**46,24**	-1,05	36,27	75,46	40826
Fca-fiat Chrysler A	**10,230**	-1,37	5,840	13,339	899679
Ferragamo	**12,220**	1,24	10,147	19,241	141053
Finecobank	**11,525**	-1,66	7,272	13,219	194251
Generali	**11,550**	-0,73	10,457	18,823	545454
Intesa Sanpaolo	**1,579**	-1,80	1,337	2,609	10513611
Italgas	**5,350**	-0,74	4,251	6,264	95895
Leonardo	**4,985**	0,54	4,510	11,773	733399
Mediaset	**1,681**	-1,87	1,402	2,703	169572
Mediobanca	**6,528**	-2,39	4,224	9,969	472514
Moncler	**34,74**	-1,31	26,81	42,77	60876
Poste Italiane	**7,586**	-0,76	6,309	11,513	219139
Prysmian	**24,45**	-0,24	14,439	24,74	82831
Recordati	**44,85**	0,18	30,06	48,62	33288
Saipem	**1,362**	-3,30	1,390	4,490	1596499
Snam	**4,411**	0,85	3,473	5,085	739531
Stmicroelectr.	**25,05**	-2,42	14,574	29,07	405531
Telecom Italia	**0,3380**	-2,42	0,3008	0,5621	9855256
Tenaris	**4,099**	-1,77	4,137	10,501	363097
Terna	**6,018**	1,52	4,769	6,752	486842
Ubi Banca	**3,535**	-0,48	2,204	4,319	17933
Unicredito	**6,740**	-2,30	6,195	14,267	1780761
Unipol	**3,740**	-1,73	2,555	5,441	320581
Unipolsai	**2,230**	-2,36	1,736	2,638	120994
NORDEST					
Ascopiave	**3,165**	-2,01	2,930	4,606	15641
B. Ifis	**8,255**	-0,96	7,322	15,695	12060
Carraro	**1,182**	-3,90	1,103	2,231	4253
Cattolica Ass.	**4,522**	-3,50	3,444	7,477	32052
Danieli	**13,340**	9,70	8,853	16,923	67907
De' Longhi	**29,40**	-0,27	11,712	30,96	9894
Eurotech	**3,894**	0,15	3,745	8,715	33593
Geox	**0,5860**	-0,68	0,5276	1,193	16333
M. Zanetti Beverage	**3,840**	-1,29	3,434	6,025	2561
Ovs	**0,9065**	-1,15	0,6309	2,025	151020
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,380**	0,90	9,593	14,309	2918

VeronaFiere, la Regione in campo

▸Entro ottobre l'ente scaligero deve varare un aumento di capitale da 30 milioni, parteciperà Veneto Sviluppo

▸Il presidente Danese: «Il governo ha ignorato la nostra situazione d'emergenza per il Covid ma ora ripartiamo»

L'INIZIATIVA

VERONA Portare a casa per ottobre l'aumento di capitale da 30 milioni per avere la forza di proporsi, con il sostegno della Regione tramite Veneto Sviluppo, come polo Veneto delle fiere. E andare così a misurarsi, se non a trattare, con Milano e Bologna.

È questo quanto emerso ieri a Verona dalla conferenza con cui il presidente di VeronaFiere, Maurizio Danese, e il direttore generale Giovanni Mantovani, hanno tracciato il piano per far ripartire le rassegne, individuare le richieste al Governo per il rilancio del settore e delineare il possibile futuro di un comparto che in Italia fatturava, prima del Covid, oltre 1 miliardo di euro, l'80% tra Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il nodo da sciogliere resta l'aumento di capitale da 30 milioni, bloccato a luglio con la maggior parte dei soci, a partire dal Comune di Verona, che in piena emergenza Covid hanno fatto slittare tutto chiedendo anche di rivedere il valore di VeronaFiere, società all'epoca dell'approvazione del piano di sviluppo a febbraio, valutata 120 milioni. «È chiaro che i valori sono cambiati, basti pensare che il settore ha perso due mesi completi di manifestazioni con un danno che è quantificabile in 7-800 milioni per le nostre società - ha detto Danese -. A cui va aggiunto un indotto diretto di 2-3 miliardi ed un apporto al territorio che è pari a 10-30 volte il fatturato di ogni fiera a seconda della sua importanza».

Davanti a questo cataclisma economico, Danese ha accusato: «Il Governo ha ignorato fino ad agosto la situazione d'emergenza del settore, nonostante le continue richieste dei governatori Bonaccini, Fontana e Zaia. Solo a fine agosto è arrivato l'impegno di un contributo a fondo perduto di 63 milioni ed altri 300 milioni di finanziamenti al comparto fieristico. Poca cosa se consideriamo le perdite subite e soprattutto se crediamo nel valore di volano delle fiere per lo sviluppo del sistema Paese».

RIDOTTI I COSTI

«Per tutto questo - ha aggiunto il direttore Mantovani - come VeronaFiere abbiamo lavorato per rafforzarci dal punto di vista finanziario, grazie alla sensibilità del mondo bancario da Intesa a Unicredit. Ed attuando una riduzione dei costi pari a 35 milioni, ovvero il 45% in meno, dei quali il 20% per il personale compresi dirigenti e Cda. Questo per garantire la continuità aziendale del gruppo Verona Fiere e prepararci al recupero delle manifestazioni in questo autunno. Vogliamo tornare alle rassegne in presenza perché rimangono il modo migliore per fare affari e crescere, ma siamo anche consapevoli che il Covid ci ha aperto nuove strade, digitali, che per esempio ci permetteranno di tenere, durante OperaWine, delle degustazioni via web con i gli operatori in fiera collegati con 4 mercati oggi difficili da raggiungere in presenza: Usa, Canada, Giappone e Cina con degustazioni organizzate in contemporanea all'ambasciata italiana a Washington, a New York ed a Chicago, come a Tokyo, Toronto e Pechino». «Il nostro piano industriale 2018/2022 prevedeva l'aumento di capitale, lo sviluppo della Fiera e poi nel 2021 le valutazioni per un'eventuale quotazione in Borsa - riprende Danese - Il Covid ha scombussolato tutto, me ora vogliamo ripartire riprendendo in mano i nostri programmi di crescita. Sono certo che i soci confermeranno l'aumento di capitale da 30 milioni. Con la rassicurazione che su questo fronte abbiamo già avuto dalla Regione Veneto, che potrebbe aumentare la sua presenza nella società attraverso Veneto Sviluppo».

VERONAFIERE **L'ente ha bisogno di un aumento di capitale da 30 milioni per costruire un polo veneto del settore. Intanto in novembre si apre al pubblico con Fieracavalli**

FIERACAVALLI IN PRESENZA

La prima rassegna in presenza a VeronaFiere aperta al grande pubblico dopo l'emergenza Covid sarà Fieracavalli, per questo sviluppata sui due fine settimana del 5-8 novembre e 13-15 novembre. Prima, dal 30 settembre al 2 ottobre, la nuova rassegna digitale "Marmo+MacRestart", quindi due fiere di settore "Oil&nonOil" e "Innovabiomed" a fine ottobre che faranno da test sui nuovi sistemi di controllo del pubblico per far rispettare le misure anti-Covid. A partire da un sistema ideato da una startup collegata all'Università di Verona capace di segnalare eventuali assembramenti nelle zone del quartiere fieristico per poter subito intervenire. Per arrivare a novembre a OperaWine ed a Job&Orienta.

Massimo Rossignati

Caseus Veneti

In mostra 400 formaggi e gemellaggio col Friuli

VENEZIA Oltre 400 formaggi, 80 caseifici (31 trevigiani) e un patrimonio tutto da scoprire e gustare, **Caseus Veneti conferma in tutta sicurezza la 16ª edizione che si terrà, nel parco di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova), da oggi a domani dalle 10 alle 19. Un percorso a senso unico guiderà i visitatori tra le attività promosse, non solo formaggi e produzioni casearie ma anche pizze, olio, vini, distillati e prodotti tipici. A promuovere la 16ª edizione i Consorzi di Tutela dei formaggi Dop del Veneto: Grana Padano, Asiago, Casatella Trevigiana, Montasio (che ha segnato vendite in aumento del 5,5% nei primi sette mesi del 2020), Monte Veronese, Piave, Provolone Valpadana e Mozzarella Stg. Una festa dell'arte casearia con il mercato dei formaggi, la mostra dei prodotti tipici e poi le degustazioni guidate di formaggi Dop, pizze con il campione del mondo Gianni Calaon e cookingshow che, attraverso le mani di 7 chef, daranno valore alle 8 denominazioni protagoniste. Presenti nelle degustazioni anche i grandi consorzi delle bollicine Prosecco Doc e Asolo Montello. Novità dell'edizione 2020 il gemellaggio con la regione Friuli Venezia Giulia dal titolo "Una Dop...Due Regioni" iniziativa dove si potranno degustare abbinamenti di prodotti Veneti e Friulani. Tutte le attività sono ad ingresso gratuito, necessarie le prenotazioni sul sito www.caseusveneti.it**

Venezia

Zucchero, video inedito da una Piazza San Marco deserta

«Sarebbe questo il mondo che sognavo da bambino?» canta Zucchero (nella foto) che, nel giorno del suo 65esimo compleanno, omaggia i fan con un contributo video inedito girato in una deserta Piazza San Marco a Venezia esibendosi in una speciale versione piano e voce del brano «Sarebbe questo il mondo». «Sarei dovuto essere all'Arena di Verona, sul palco, come di solito amo trascorrere i miei compleanni. In mezzo alla mia gente, con la mia musica - dichiara Zucchero -. Quest'anno è andata diversamente. Sarebbe questo il mondo è una piccola "rapsodia" scritta di getto, spontaneamente». Contenuto nel disco di inediti «D.O.C.», «Sarebbe questo il mondo» è un'analisi disincantata del mondo attuale. Zucchero presenterà al pubblico italiano i brani del disco «D.O.C» e i suoi successi all'Arena di Verona, durante i suoi 14 show previsti nei mesi di aprile e maggio 2021 (rimandati causa pandemia). Queste le 14 nuove date: 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 aprile e 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 maggio.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Nel settembre 1947 il presidente americano Truman istituiva la Central Intelligence Agency, che prese il posto dell'Oss In perenne conflitto con l'Fbi, accumulò vittorie (l'eliminazione di Bin Laden) e figuracce (il rapimento di Abu Omar)

La Cia, un covo di spie tra scandali e successi

di CARLO NORDIO

Il 18 settembre 1947, su iniziativa del presidente Harry Truman, gli Stati Uniti istituirono la Central Intelligence Agency: un organismo civile incaricato "di raccogliere, elaborare e analizzare, attraverso l'uso dell'intelligenza umana" le informazioni provenienti da tutto il mondo che potessero interessare la sicurezza nazionale. Oggi questa intelligenza è assistita, se non sostituita, da una serie di diavolerie tecnologiche in continuo sviluppo. Ma l'organismo mantiene il suo nome, che in alcuni suscita disgusto, in altri ammirazione, in tutti interesse: la Cia. Facciamone una breve storia.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale gli Stati Uniti non avevano un servizio centralizzato di spionaggio. L'Intelligence sui movimenti dei potenziali nemici era affidata agli specialisti dell'Esercito e della Marina, talvolta con risultati straordinari, come la decrittazione del codice giapponese, talaltra con esiti deludenti, come la mancata previsione dell'attacco a Pearl Harbor. L'unico ufficio efficiente per mezzi e risorse era il Federal Bureau of Investigation (Fbi) che tuttavia si occupava della criminalità interna, compresa la caccia alle spie e ai traditori. Con queste incredibili carenze l'America entrò in guerra confrontandosi da un lato con il Secret Intelligence Service britannico (il famoso Mi6 di James Bond), dall'altro con il temibile Sicherheitsdienst (Sd) di Walter Schellenberg, e per i primi anni del conflitto sul teatro europeo dovette brancolare nel buio.

Gina Haspel, 63 anni, dal 17 maggio 2018 direttrice della Cia La Central Intelligence Agency ha sede a Langley, in Virginia

LE INTERCETTAZIONI

Gli inglesi avevano a Bletchley Park la concentrazione dei più brillanti cervelli del regno, e intercettavano - tramite il primo computer della storia – tutte le comunicazioni tedesche. Tuttavia non ne condividevano il contenuto con il nuovo alleato, considerato ingenuo e poco affidabile nel mantenere i segreti. Fu anche per questo che nel giugno del 1942 il presidente Roosevelt incaricò il generale William Donovan di costituire l'Office of Strategic Services (Oss) con funzioni informative e anche operative. Il suo rappresentante più noto fu Allen Dulles, che da Ginevra tenne contatti con la Resistenza dei Paesi occupati e, verso la fine del conflitto, con gli stessi nazisti per trattarne la resa. Quella in Italia fu concordata con il generale delle Ss Karl Wolff, a suo tempo incaricato da Hitler di rapire Pio XII. Alcuni militari dell'Oss furono paracadutati dietro le linee nemiche per missioni speciali, compresa quella, fallita, di sottrarre Mussolini dalle mani dei partigiani. Con la pace, l'Oss fu messa in naftalina, ma presto Truman si convinse che il ruolo ormai mondiale degli Usa, e l'avvento della guerra fredda richiedevano una stabile e ben strutturata organizzazione spionistica. Fu così che, sulla residua struttura dell'Oss, fu costruita la Cia.

Matt Damon e Robert De Niro nel film "The Good Shepherd L'ombra del potere" (2006) in cui il primo è un agente dell'Oss e il secondo un generale ispirato al fondatore della Cia William Joseph Donovan Sotto, il vero Donovan

TRA LE OPERAZIONI FALLIMENTARI L'INVASIONE DELLA BAIA DEI PORCI A CUBA CON L'OBIETTIVO DI ABBATTERE FIDEL CASTRO

Formalmente, e secondo la sua stessa definizione, si sarebbe dovuto trattare di una attività di raccolta ed elaborazione di dati. In realtà nessun servizio di spionaggio ama affidarsi, per le connesse attività operative, a uffici concorrenti, e preferisce far da sé, anche a rischio di incontrarsi – e di scontrarsi – con organismi alleati. Questo accadeva persino nella Germania hitleriana, dove Sd e Gestapo litigavano tra loro. Era naturale che lo stesso avvenisse in democrazie più articolate e sotto differenti responsabilità di gestione. Così i conflitti tra gli uomini dell'Fbi e della Cia sono stati tali e tanti da aver ispirato persino dei film, dove in genere i primi sono buoni e fedeli, i secondi deviati e cattivi...

I COMPLOTTI

In effetti la Cia, con un budget enorme e senza obbligo di rendiconto, cominciò subito a operare sul campo, con risultati incerti. E poiché nel mondo delle spie i successi rimangono segreti, mentre i fallimenti prima o dopo emergono, l'immaginario collettivo ha visto e vede nella Cia un covo di complottari spregiudicati e arroganti, che non si fermano davanti a nulla e son capaci di tutto. È un'opinione in parte giustificata, perché negli anni essa ha collezionato una tale serie di disastri e di scandali da renderla persino sospetta di collusione col nemico. I più clamorosi si ricordano ancora, a distanza di decenni. Il 1 maggio del 1960 un suo U2, aereo spia considerato invulnerabile, fu abbattuto da un missile sovietico sul cielo di Sverdlovsk. Il pilota, Francis Gary Powers, fu sottoposto a un umiliante processo pubblico, e Kruschev annullò la programmata conferenza con il presidente Eisenhower. L'anno successivo Kennedy ricevette una delusione ancora più cocente quando la Cia lo convinse a invadere la Baia dei porci a Cuba, sicura di poter abbattere Fidel Castro. Fu una catastrofe che, oltre a screditare il neopresidente fornì al Cremlino il pretesto per piantare sull'isola i missili puntati sulle città americane. Kennedy ne pretese la rimozione e il mondo fu sull'orlo dell'Apocalisse nucleare. Fallimenti e scandali continuarono con tutte le amministrazioni: con Johnson nel Laos, con Nixon nel Watergate, con Carter in Iran, con Reagan in Nicaragua via via fino al grottesco rapimento dell'Imam di Milano Abu Omar, dove i sequestratori furono facilmente individuati perché si erano serviti delle carte di credito personali. La nostra magistratura intervenne, e il mondo rise che gli agenti del famoso servizio segreto fossero stati intercettati al telefono dalla Questura meneghina.

IL BILANCIO

In realtà vi furono anche molti successi, alcuni dei quali hanno cambiato la storia. Per tutti, gli aiuti forniti a Solidarnosc, e alla Chiesa polacca, che minarono il monolite comunista dell'Europa orientale fino a procurarne la dissoluzione. E, infine, altra operazione sensazionale, l'individuazione del nascondiglio di Bin Laden e la sua eliminazione. Il bilancio complessivo è opinabile e, in mancanza di dati certi, è ovviamente impossibile.

Nella sua vita controversa, la Cia è stata guidata alternativamente da militari e da civili. Tra i primi vi fu Walter Bedell Smith, che aveva pianificato con Eisenhower lo sbarco in Normandia, e David Petreus, che dopo una brillante carriera fu costretto alle dimissioni per una questione di donne. Tra i secondi ricordiamo George Bush (senior) e l'attuale segretario di stato Mike Pompeo. Oggi, per la prima volta, ne è al comando una donna, Gina Haspel, una signora dal volto gentile ma dal cuore di ferro, a suo tempo accusata di aver usato la mano pesante nei confronti dei prigionieri in Thailandia. Accuse che ovviamente potrebbero esser rivolte ai tutti i suoi colleghi sulla Terra, o almeno a quelli dei Paesi che si sentono minacciati nella sicurezza. Quando Israele provò a discutere una legge che disciplinasse, in casi estremi, la coazione fisica nei confronti dei terroristi, fu inondata di critiche, e non se ne fece nulla. L'ipocrisia, omaggio che il vizio rende alla virtù, è di norma in questo settore, dove il rude "passage à tabac" segue un canone universale: fatelo sempre, non parlatene mai.

In occasione delle Giornate del Patrimonio riaperta una "domus" romana interamente conservata
Investimento di 6 milioni di euro per un grande progetto di scavi e restauro con l'ateneo di Padova

La Regione Fvg ha annunciato anche un piano per assicurare una copertura multimediale

Aquileia, così rinasce la casa di Tito Macro

ARCHEOLOGIA

Dai tempi dell'Aquileia romana, attraverso un grande restauro da 6 milioni di euro, rinasce un nuovo tesoro: è la Domus di Tito Macro, una delle più grandi mai ritrovate nel nord Italia e l'unica scavata integralmente in quello che fu un importante snodo dell'impero, fondato nel 181 avanti Cristo e capitale della X regione augustea. Dopo un lavoro durato cinque anni, grazie agli scavi degli archeologi dell'Università di Padova e all'innovativo progetto di ricostruzione e tutela promosso dalla Fondazione Aquileia, la casa di Tito Macro si potrà di nuovo ammirare in tutto il suo splendore e, assieme ad essa, i pavimenti musivi e i tesori riscoperti durante il recupero. Inaugurato ufficialmente ieri l'edificio è aperto al pubblico anche domani, in occasione delle Giornate europee del Patrimonio (prenotazione obbligatoria ufficiostampa@fondazioneaquileia.it); le visite con l'archeologo sono al mattino (10, 10.45 e 11.30) e al pomeriggio (15, 15.45 e 16.30).

LA COSTRUZIONE

L'edificio si sviluppa su una superficie di ben 1.700 metri quadrati, a testimonianza del fatto che Tito Macro era sicuramente benestante: a lui è stata attribuita la proprietà della domus, basandosi sul ritrovamento di un peso di pietra con una maniglia di ferro e l'iscrizione "T.MACR"; non se ne conosce, però, il gentilizio da cui si sarebbe potuti risalire alla famiglia di appartenenza. L'abitazione ha una lunghezza di circa 77 metri e una larghezza massima di 25 e si sviluppa tra due decumani (strade) lastricate della città, in uno degli isolati meridionali di Aquileia, che ha già "regalato" notevoli ritrovamenti, tra cui alcuni mosaici esposti nel locale Museo Archeologico e nel vicino Palazzo Meizlik. L'accesso della Domus era da ovest, attraverso un atrio sorretto da quattro colonne e dotato di un pozzo (in parte conservato, in parte ricostruito) e di una vasca centrale per la raccolta di acqua. In asse con l'accesso, c'era la sala di ricevimento del padrone di casa (il tablinio) arricchito da un pavimento in mosaico. La parte retrostante dell'abitazione affacciava su uno spazio centrale scoperto, ossia il giardino, circondato da un corridoio con mosaico su cui affacciava la sala di rappresentanza e, a sud, il triclinio e altri ambienti. La cucina si trovava nella parte nord mentre in quella est si possono ancora vedere i resti di alcune botteghe (tra cui un forno per il pane). Con la domus sono venuti alla luce circa 320 metri quadrati di pavimenti in mosaico, databili tra la fine del I° secolo avanti Cristo e la metà del I° secolo dopo Cristo: tutti ripuliti e restaurati, rappresentano motivi geometrici in bianco e nero cui si aggiungono alcuni figurativi (tra cui il mosaico della pesca). Durante gli scavi sono state ritrovate più di 1.200 monete (e altre 560 nascoste in una buca nell'atrio, attorno al 460 d.C, qualche anno dopo il sacco di Aquileia da parte del re degli Unni, Attila) e un anello d'oro e pasta vitrea databato II-III secolo dopo Cristo

IL CANTIERE

Già negli anni Venti del secolo scorso, ci furono alcuni interventi nell'area, ripresi negli anni Cinquanta. Dal 2009, gli scavi furono estesi a tutta la casa e ad occuparsene fu il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova, in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Mibact. Grazie ad essi, è stata scoperta l'estensione dell'abitazione (costruita nel I secolo avanti Cristo e vissuta fino al VI secolo dopo Cristo).

TUTELA

Innovativo anche il progetto di valorizzazione e ricostruzione degli ambienti, per cui sono stati investiti 6 milioni di euro stanziati dalla Fondazione stessa (utilizzando le risorse erogate dalla Regione Fvg) e il contributo di Ales spa, società del Mibact. Il risultato è una soluzione che permette di conservare i reperti e di visitare gli ambienti al riparo da sole e pioggia con la realizzazione di una copertura (su circa 560 metri quadrati della casa) in laterizio monocromo sostenuta da pilastri d'acciaio in rosso pompeiano. «L'obiettivo – ha detto il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi -, è rendere "parlanti" i reperti archeologici e le grandi opere d'arte conservate ad Aquileia, aiutando la comprensione e la fruibilità: un percorso che perseguiamo da tempo e che questo intervento segna un punto importante». Infine l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli ha annunciato che a breve la Regione predisporrà gli interventi per la realizzazione della variante di Aquileia per trasferire il traffico all'esterno del centro storico e anche l'avvio della banda larga per applicazioni multimediali.

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ZANARDI LANDI: «PERCORSI FRUIBILI E REPERTI CHE POSSANO SPIEGARE»

Alessia Pilotto

Barbazza: «Vorrei raccontare a Zaia, la mia fiction sul Veneto»

TELEVISIONE

Da SanremoLab con Paolo Bonolis a "Don Matteo" con Terence Hill, dalla Fenice alle fiction Rai "Il paradiso delle signore" e "Un posto al sole", passando per il cinema d'autore diretto da Mauro Curreri, Simone Scafidi e Domiziano Cristopharo, oltre al lungometraggio del 2018 "Un amore così grande" per la regia di Christian De Mattheis con i tre tenori de Il Volo. Jgor Barbazza – trevigiano doc classe 1976 – ha iniziato la sua carriera nel mondo della pubblicità e dopo l'esperienza con Bonolis ha spiccato il volo per un'infilata di ruoli (spesso da protagonista) in Tv. Il debutto al cinema è del 2007, a teatro nel 2015 è stato voce recitante in "Pierino e il lupo" di Sergej Prokofiev a Venezia.

Quando ha deciso di voler fare l'attore?

«Non credo esista un momento in cui vuoi diventare attore o pittore o scrittore. Ho letto una citazione da Maria Callas che diceva: "Artisti si nasce e si rimane artisti anche quando la voce non è proprio una meraviglia". Concordo, artisti si nasce e si rimane per tutta la vita. Certo, mia madre direbbe che fin da piccolo mi divertivo ad improvvisare scene di film e a condurre il festival di Sanremo con le giacche di papà e la scopa come microfono».

L'inizio...?

«Il mio primo contratto nel 2009 per "Centovetrine" come commissario di polizia rude e taciturno ma leale. Prima solo spot tv e SanremoLab».

L'ATTORE È NOTO PER "DON MATTEO" E "UN POSTO AL SOLE" UNA CARRIERA DA TREVISO AGLI SCENEGGIATI RAI

Quando ha capito che si faceva sul serio?

«Quando dall'essere un agente di commercio che aveva partecipato a qualche spot tv mi ritrovai sul set protagonista in una delle fiction più viste in Italia».

Compromessi?

«Per fortuna ad oggi no. Se non stare spesso lontano da casa, dagli affetti, dalla mia famiglia, da mia nipote Emma. Credo che lo studio sia fondamentale. Il tutto farcito da una virtù che spesso manca: l'umiltà. Nel lavoro come nella vita».

Si sente legato al Veneto?

«Sono molto legato al mio territorio, al punto da portare avanti il progetto di un polo di produzione fiction e cinema in Veneto, già presentato alla Regione e alle Film Commission: concepire una holding pubblico/privata che, insieme a scuola e teatri di posa, possa diventare anche co-produttrice di fiction. È più facile a farsi che a dirsi. Sarebbe una grande soddisfazione vedere le nostre bellezze in prima serata e veicolare il Veneto a milioni di persone».

TREVIGIANO Jgor Barbazza

Ha un sogno nel cassetto?

«Prendere un caffè con Zaia per raccontargli i miei progetti».

Progetti?

«A giugno sarei dovuto partire con un lungometraggio per il cinema ambientato in Veneto, ma il Covid ha spostato tutto di qualche mese. Inoltre con Davide Stefanato abbiamo scritto un paio di cortometraggi di cui siamo anche interpreti e che abbiamo girato dopo il lockdown diretti da William Carrer. E uno – intitolato "Restera" - è stato presentato alla Mostra di Venezia».

Come è andata col Covid? La ripartenza?

«Non ci siamo fermati in quarantena. Abbiamo registrato, ognuno da casa, alcuni video esilaranti sui detti veneti con ottime visualizzazioni. C'è voglia di ripartire e spero che questo periodo nero finisca presto».

Passioni?

«Il calcio, tanto che ho un format web in onda tutte le settimane su Divanum.tv».

Giambattista Marchetto

Televisione

Gassman poliziotto in una serie su RaiUno

Quando ad Alessandro Gassmann (nella foto) viene proposto un ruolo la prima cosa che fa, rivela, è leggere il copione e immaginarsi la storia da spettatore. Lo ha fatto anche per "Io ti cercherò", la serie di Rai1 che arriva da lunedì 5 ottobre in 4 prime serate alle 21.25 (e in anteprima su RaiPlay sabato 3 e domenica 4) con Maya Sansa e vede dietro la macchina da presa Gianluca Tavarelli. Una coproduzione Rai Fiction-Publispei. «È una storia molto voluta - sottolinea Gassmann - che mi ha colpito profondamente, perché sono padre di un ventenne e perché nella società l'ascolto reciproco è molto ridotto. Ô una storia che parla della mancanza di ascolto, con personaggi imperfetti. Caricarmi sulle spalle il dolore del personaggio è stata una decisione importante per me». Un racconto forte, che fa leva sulle scelte, talvolta causali, della vita, sull'assenza di dialogo e sul dedalo di rimpianti di un padre che, alla notizia del suicidio del figlio Ettore, decide di indagare su quella morte improvvisa e per troppi versi inspiegabile per un ragazzo come il suo, impegnato nel sociale. «Un percorso umano difficile e con il peso di un passato fatto di tanti errori e

costellato di sensi di colpa», dice ancora l'attore parlando della serie che ha molte riprese in notturna. Il caso di Ettore viene velocemente archiviato come suicidio, ma Valerio (Gassmann) non ne è convinto. È quasi sul punto di accettare il suo dolore nascondendosi per sempre in un silenzio vuoto e pieno di sofferenza, quando Sara (Maya Sansa), amore del passato ed ex-collega, lo chiama per dirgli che anche lei non crede che Ettore abbia scelto di morire, che le cose non tornano. Valerio decide di tornare a Roma per scoprire la verità sulla morte del giovane. Lo ospita Gianni (Andrea Sartoretti), suo fratello con cui non ha rapporti da anni, anche lui poliziotto, che vive in periferia con sua moglie. Sara lo aiuta nelle indagini e diventa il suo punto di riferimento. L'attore, che con il suo film Non Odiare è stato accolto molto positivamente al Festival di Venezia, prosegue: «Ho 55 anni, ho fatto tanti film, tanta televisione, tanto teatro, ho voglia ora di fare personaggi adatti alla mia età e di immergermi in ruoli che abbiano il coraggio di raccontare storie che condivido e che avrei voglia di vedere in tv o al cinema. In Io ti cercherò l'argomento è la non comunicazione tra genitori e figli».

Sport

UN PARI AL VIA

Il campionato di B si è aperto con lo 0-0 tra Monza e Spal

La sfida del Brianteo che ha aperto la Serie B 2020/21 (tra sabato e domenica il resto della prima giornata) si è conclusa senza reti, ma i brianzoli nel finale hanno sprecato un calcio di rigore con il danese Gytkjaer, che dal dischetto si è fatto ipnotizzare da Berisha.

GANNA, UN ORO PER LA STORIA

▶Filippo domina la crono iridata di Imola: primo trionfo di un azzurro ai Mondiali nella prova contro il tempo

▶Il 24enne di Verbania migliora il bronzo vinto un anno fa: «Non c'erano calcoli da fare, sono andato a tutta dall'inizio»

CICLISMO

Filippo Ganna scrive la storia del ciclismo italiano diventando il primo corridore azzurro capace di vincere un titolo mondiale a cronometro. Il ventiquattrenne di Verbania è sfrecciato all'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola coprendo il tracciato di 31 km con il tempo di 35'54", sfiorando la velocità media di 53 km/h. Sul podio con Ganna sono saliti il belga Wout Van Aert, principale favorito anche per la gara in linea di domani, e lo svizzero Stefan Kung. Solo tre corridori italiani sono riusciti a salire sul podio della cronometro mondiale: questa competizione è stata inserita ufficialmente in calendario nel 1994, anno in cui il nostro Andrea Chiurato ha centrato la seconda posizione. Dopo di lui, l'Italia ha dovuto attendere undici anni per vedere un altro azzurro sul podio, Adriano Malori, che nel 2015 ha ottenuto la seconda posizione alle spalle di Vasil Kiryienka. Poi, altri tre anni senza medaglie fino al 2019, anno in cui Filippo Ganna ha conquistato un bellissimo bronzo, che si è trasformato in oro nel giro di un anno.

IL PRONOSTICO

Il corridore piemontese era stato indicato da molti come uno dei principali favoriti per il successo nella prova contro il tempo, in particolare dopo l'ottima prestazione fornita nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico, la cronometro di San Benedetto del Tronto. Ma questo è un successo nato da lontano, in particolare dalla lunga attività svolta su pista: Ganna è un corridore che alterna l'attività su strada a quella nei velodromi, e lo fa con grandissimo profitto, visto che può vantare quattro titoli iridati nell'inseguimento individuale. Con il successo di ieri, Ganna diventa anche uno dei pochissimi corridori al mondo capaci di vincere due maglie iridate nello stesso anno, visto che l'ultimo titolo su pista è arrivato lo scorso febbraio a Berlino. Anche gli altri due componenti del podio sono due atleti che fanno della multidisciplina il proprio punto di forza: Van Aert è stato tre volte campione del mondo di ciclocross e Stefan Kung può vantare una lunga attività su pista. Il segreto della grande prestazione fornita da Ganna risiede nel fatto che il corridore si è avvicinato a questa gara allontanando da sé la pressione: «Sono davvero molto felice, una sensazione indescrivibile - ha affermato dopo l'arrivo - non mi aspettavo questo successo perché fino a tre giorni fa ero in altura con Matteo Sobrero ed Enrico Gasparotto, ho cercato di non pensare alla cronometro. Sono arrivato senza pressioni e forse è stato questo il segreto della mia ottima prestazione. Non c'erano molti calcoli da fare: sono partito a tutta perché sapevo che nella seconda parte la velocità sarebbe stata alta, invece nei primi chilometri ho cercato di spingere più forte. Ringrazio lo staff della nazionale e i tifosi a bordo strada, che si sono fatti sentire anche se erano a distanza di sicurezza». Nonostante Ganna sia abituato a vincere mondiali su pista, l'emozione è sempre forte: «I mondiali hanno sempre lo stesso valore, questa maglia ha un peso che sentirò nel corso della stagione ma la testa deve essere sempre positiva. Il mio prossimo obiettivo sarà il Giro d'Italia: noi della Ineos-Grenadiers abbiamo un capitano fortissimo come Geraint Thomas, e darò il massimo per permettergli di centrare la vittoria».

BATTUTI VAN AERT E KUNG «ORA VOGLIO FARE BENE AL GIRO D'ITALIA»

Oggi ci sarà la prima delle due gare in linea: a scendere in strada saranno le ragazze di Dino Salvoldi, che avranno l'obiettivo di cercare di strappare la maglia iridata all'olandese Annemiek van Vleuten, la quale, nonostante la caduta al Giro Rosa con conseguente frattura del polso, sarà lo stesso al via per difendere il titolo. Sarà corsa dura, soprattutto per il vento forte, che ieri ha fatto anche cadere l'arco di arrivo.

Carlo Gugliotta

CAMPIONE Filippo Ganna nello stesso anno ha conquistato l'oro mondiale su strada e il titolo iridato su pista (foto ANSA)

IN PROVA Il ferrarista Charles Leclerc e la Mercedes di Lewis Hamilton: in gara scarse probabilità di essere così vicini

Hamilton, caccia al 91° Gp per agganciare Re Schumi

FORMULA UNO

Cambiano le piste, lunghe e corte, con curve lente e veloci, piatte o ondulate, ma lo scenario, a livello di risultati non cambia. C'è sempre la Mercedes a dettare il passo. Bottas batte Hamilton nelle prime prove, ma si sa già che alla fine, se non ci saranno imprevisti vincerà l'inglese. Ed è proprio nella prospettiva che Lewis ottenga l'ennesimo successo, che il GP della Russia, possa diventare la gara dei record. L'implacabile squadra tedesca punta alla settima affermazione consecutiva (senza contare le due degli inizi '900, che ovviamente non facevano parte del Mondiale che non esisteva ancora), il Re Nero a eguagliare il numero (91) di vittorie di Michael Schumacher e nel suo piccolo Raikkonen a raggiungere Barrichello come pilota che ha disputato più corse in Formula 1 (sono 322).

BENE LE RENAULT

Sono bastati pochi giri in un circuito caratterizzata da un tracciato sviluppato intorno al Parco Olimpico, per 5848 metri dei quali 1700 percorsi su strade pubbliche, per capire che non ci sarebbe stata festa con caviale per i rivali della corazzata di Toto Wolff. Miglior tempo di Bottas in 1'33"519 (suo il primato ottenuto nel 2018 con 1'31"387). Ma Hamilton si è sbizzarrito nel cercare la misura giusta di traiettorie e frenate, bloccando più volte le ruote o finendo lungo in curva ed è stato staccato di soli 2 decimi.

IL CAMPIONE INGLESE CERCA IL SUCCESSO CHE GLI GARANTIREBBE DI EGUAGLIARE IL RECORD DI VITTORIE DELL'EX FERRARISTA

Dietro alle due Stelle d'argento ancora la Renault di Ricciardo, il team francese conferma i suoi miglioramenti, staccata però di 1 secondo. Lo svantaggio cresce progressivamente per le due McLaren, Sainz e Norris, la Racing Point di Perez e una Red Bull ancora da registrare per Verstappen.

Per vedere la prima delle Ferrari bisogna salire all'ottavo posto di Leclerc a 1"533, mentre Vettel è decimo, preceduto da Ocon, tutti però raccolti in un fazzoletto di millesimi.

OTTIMISMO LECLERC

La Ferrari, che ha portato piccole novità aerodinamiche, ha fatto dunque un piccolo passo avanti rispetto alle ultime gare, visto che è a mezzo secondo da Ricciardo.

«Devo ammettere che i tempi che ho ottenuto sono stati superiori alle attese - ha dichiarato Charles -. C'è margine per migliorare sia in termini di performance pura che sotto l'aspetto della guidabilità». Giudizio positivo anche da parte di Vettel.

Il paddock intanto ha approvato all'unanimità la nomina ufficiale di Stefano Domenicali a Presidente e Amministratore Delegato della Formula 1. «Sono entusiasta di questa nomina», ha detto Hamilton.

Oggi prove alle 11 e qualificazioni alle 14 con diretta TV su Sky Sport F1, differita TV8 alle 18.

Claudio Russo

L'annuncio ufficiale

Il circus a Domenicali «Sono entusiasta»

«Automobili Lamborghini annuncia che il chairman e ceo Stefano Domenicali lascerà il suo incarico alla guida della Casa del Toro per intraprendere da gennaio 2021 nuove e prestigiose sfide professionali». Così il comunicato del gruppo di Sant'Agata Bolognese che ricorda come «dal suo ingresso nel 2016, in quattro anni Domenicali ha guidato Lamborghini attraverso un periodo storico cruciale di grande trasformazione con l'introduzione di Urus, più di 700 nuove assunzioni, un raddoppio dei volumi globali e una crescita significativa della notorietà del marchio su scala mondiale». Domenicali guiderà da gennaio la Formula 1 in sostituzione di Chase Carey, che nel 2017 aveva preso il posto del fondatore del circus, Bernie Ecclestone. L'avvicendamento è stato ufficializzato da Liberty Media, il gruppo che dal 2017 ha acquisito il controllo della F1. Domenicali si è detto «entusiasta».

CONTE RIPARTE DA LU-LA

▶L'Inter debutta a San Siro contro la Fiorentina, l'unica certezza del tecnico è la coppia gol Lautaro-Lukaku. Chance dal 1' per Eriksen, Vidal verso la panchina

L'ANTICIPO SERALE

MILANO Si alza il sipario sulla nuova stagione dell'Inter, che riparte dal secondo posto a un punto dalla Juventus e dalla finale di Europa League persa il 21 agosto con il Siviglia. Contro la Fiorentina i nerazzurri vogliono archiviare del tutto i malumori passati di Antonio Conte, rimasto alla Pinetina dopo il famoso summit a Villa Bellini – a Somma Lombarda in provincia di Varese – con Steven Zhang, Alessandro Antonello, Beppe Marotta, Piero Ausilio e l'avvocato Angelo Capellini. In quell'incontro si sono fissate le base per il futuro. Nel frattempo, sono arrivati Kolarov e Vidal, due giocatori d'esperienza che conosco bene il nostro campionato (identikit perfetto per l'ex ct), sono stati confermati Perisic e Pinamonti e hanno detto addio Godin (Cagliari), Candreva (Sampdoria), Esposito (lui in prestito alla Spal, in B) e tra poco potrebbe essere il turno di Skriniar e Brozovic (anche per il croato non stanno arrivando offerte interessanti). Il grande obiettivo del club di viale Liberazione, una volta definite le grandi cessioni, è Kanté del Chelsea. Solo con il francese in mezzo al campo l'Inter potrà sentirsi completa e Conte (forse) soddisfatto. «Le incomprensioni passate? Non le definirei così. Ci sono stati dei confronti, delle vedute, a volte anche diverse ma penso che in tutte le buone famiglie è giusto che ognuno esponga le proprie ragioni, giuste o sbagliate che siano», ha detto il tecnico salentino via Zoom. Poi: «Il nostro obiettivo è mantenere una credibilità a livello nazionale e internazionale. Obbligo di vincere? No, ma l'Inter deve essere protagonista fino alla fine».

DIFESA NERAZZURRA INEDITA CON DE VRIJ SQUALIFICATO E SKRINIAR IN PARTENZA TOCCA A D'AMBROSIO, BASTONI E KOLAROV

Serie A - 2ª giornata

Partita	Orario
Torino - Atalanta	Oggi, ore 15 (Sky)
Cagliari - Lazio	Oggi, ore 18 (Sky)
Sampdoria - Benevento	Oggi, ore 18 (Sky)
Inter - Fiorentina	Oggi, ore 20.45 (Dazn)
Spezia - Sassuolo	Domani, ore 12.30 (Dazn)
Napoli - Genoa	Domani, ore 15 (Sky)
Verona - Udinese	Domani, ore 15 (Dazn)
Crotone - Milan	Domani, ore 18 (Sky)
Roma - Juventus	Domani, ore 20.45 (Sky)
Bologna - Parma	Lunedì, ore 20.45 (Sky)

CLASSIFICA	
GENOA	3
JUVENTUS	3
VERONA	3
MILAN	3
NAPOLI	3
FIORENTINA	3
CAGLIARI	1
SASSUOLO	1
ATALANTA*	0
BENEVENTO*	0
INTER*	0
LAZIO*	0
SPEZIA*	0
UDINESE*	0
TORINO	0
BOLOGNA	0
PARMA	0
CROTONE	0
ROMA	0
SAMPDORIA	0

*Una partita in meno

DETERMINATO Antonio Conte alla 2ª stagione all'Inter; in alto, Lukaku e Lautaro Martinez

PROBLEMI DIETRO

Con de Vrij squalificato e Skriniar a un passo dall'addio, Bastoni giocherebbe centrale con D'Ambrosio e Kolarov a completare la difesa a tre. Conte è orientato a puntare su Eriksen trequartista con Barella e Gagliardini in mediana (il grande dubbio riguarda se affidarsi a Vidal fin dal primo minuto). Come esterno debutta Hakimi, mentre Perisic insidia Young. In attacco il tandem offensivo non si tocca: Lukaku-Lautaro Martinez. Almeno questa è una certezza.

Salvatore Riggio

PROBABILI FORMAZIONI

INTER (3-4-1-2): 1 Handanovic; 33 D'Ambrosio, 95 Bastoni, 11 Kolarov; 98 Hakimi, 23 Barella, 5 Gagliardini, 14 Perisic; 24 Eriksen; 9 Lukaku, 10 Lautaro Martinez. All.: Conte

FIORENTINA (3-5-2): 69 Dragowski; 4 Milenkovic, 17 Ceccherini, 22 Caceres; 25 Chiesa, 34 Amrabat, 8 Duncan, 10 Castrovilli, 3 Biraghi; 11 Kouamé, 7 Ribery. All.: Iachini

Arbitro: Calvarese di Teramo

Così in tv: ore 20.45 su Dazn

Juve, Morata-bis: «Nel posto giusto Pirlo? È perfetto»

IL RITORNO

A TORINO Alvaro Morata

TORINO La seconda vita di Alvaro Morata in bianconero incomincia nella sala stampa dell'Allianz Stadium, dove si rivede quattro anni dopo l'addio accompagnato dai suoi due bambini, Leonardo e Alessandro, e dalla moglie Alice Campello, incinta del loro terzo figlio. «È bellissimo tornare, il percorso che ho fatto mi ha reso un calciatore e una persona migliore: siamo andati via in due e torniamo in cinque, sono molto felice».

La Juventus, per lui, è «l'opportunità della vita». «Ho realizzato il sogno di giocare per l'Atletico Madrid, ma qui hanno scommesso tutto su di me quando ero un ragazzo e perciò sono molto grato - spiega -: ho percepito la fiducia dei bianconeri anche quando non ero qua, sono sempre rimasto in contatto con tutti e ora abbiamo delle belle sfide da affrontare insieme». Ci si aspettava prima Luis Suarez e poi Edin Dzeko, alla fine la scelta del nuovo 9 è caduta sullo spagnolo: «Ma l'importante è essere qui, sono certo di trovarmi nel posto giusto al momento giusto - dice lo spagnolo - e so cosa devo fare: il passato è passato».

PROVA MATURITÀ

Lampi di gioco, ma anche qualche prestazione incolore, non tutti sono convinti che Morata sia l'attaccante giusto per la nuova Juventus di Andrea Pirlo, ma il giocatore non ha dubbi. E spera di dimostrarlo già domani sera contro la Roma. «Come attaccante vorrei segnare 35 gol, ma ce ne sono tanti che ne hanno fatti 40 senza vincere nulla - la risposta piccata dello spagnolo - e la gente parla tanto, ma io so cosa devo fare: io voglio vincere. Il calcio è uno sport di squadra, se si guardano soltanto le statistiche allora è meglio se si gioca a tennis».

A Torino Morata ritrova Ronaldo e, seppur in un'altra veste, Pirlo. «Ho avuto sempre un ottimo rapporto con Cristiano, parliamo molto ed è felice che io sia qui - afferma -, mentre Andrea è perfetto come allenatore della Juve: è fatto per fare l'allenatore, lo avevo già indovinato per come amava il pallone da calciatore, e mi ha impressionato in soli due allenamenti».

Inevitabile ricordare qualche momento vissuto sotto la Mole tra il 2014 e il 2016 per uno che ha sfiorato la coppa dalle grandi orecchie con i bianconeri. «La Champions sta in testa dovunque si legge Juventus - osserva l'attaccante - ed è da un po' di anni che si arriva vicino, magari già quest'anno ce la facciamo e sarei il più felice del mondo. È ciò che vogliamo tutti, tifosi, giocatori e dirigenti, e dobbiamo lavorare duramente. Lo scudetto? Quando vinci per tanti anni di fila è difficile rivincere, anche perché il livello delle avversarie cresce sempre di più».

Milan

Rebic "vice-Ibra": guiderà l'attacco

Senza Ibra, alle prese con il coronavirus, e con l'emergenza in difesa che desta più di una preoccupazione, il Milan volta pagina dopo la sofferta vittoria in Europa League e pensa già al Crotone che sfiderà domani. Con i calabresi sarà Rebic a giocare come prima punta, supportato probabilmente da Castillejo-Calhanoglu-Saelemaekers. Lui e Leao saranno i due attaccanti di riferimento fino al ritorno di Ibra, con la squadra che rispettando a pieno il protocollo anti-covid svolgerà allenamenti individuali e si sottoporrà a tampone ogni due giorni. Per Pioli però la formazione in attacco è praticamente obbligata, come in difesa, dove ancora una volta la coppia di centrali sarà formata da Kjaer-Gabbia.

Protocollo anti-Covid: sì ai tamponi solo a 48 ore dai match

▶La Figc: obiettivo raggiunto, ora manca la riapertura degli stadi

LA SVOLTA

ROMA Cambia il protocollo anti-Covid per le partite di calcio. Il Cts ha accolto la richiesta della Figc che, alla vigilia della nuova stagione, aveva chiesto di allentare il ritmo dei tamponi: insostenibile farne ogni quattro giorni. In serata l'annuncio del ministro dello Sport Spadafora: «Ho appena comunicato al presidente Gravina che il Comitato tecnico scientifico, che ringrazio, ha valutato positivamente la nostra proposta sulla riduzione dei tamponi, andando anche oltre la richiesta della Figc. Da oggi infatti, come già previsto per le competizioni internazionali, i giocatori dovranno obbligatoriamente sottoporsi al tampone solo nelle 48 ore precedenti le competizioni». Soddisfatto naturalmente il numero 1 della Figc: «È un altro importante obiettivo raggiunto - ha detto Gravina -; ringrazio il ministro Spadafora e il suo Dipartimento, con i quali abbiamo condiviso una proposta che il mondo del calcio professionistico aspettava da tempo». Gravina ha aggiunto: «Manca solo un altro tassello per completare la ripartenza, lavorando in sinergia con le istituzioni sono convinto che arriverà presto». Si riferisce alla riapertura degli stadi a un pubblico "vero". Misure per le quali la Lega, per voce dell'ad De Siervo, ha chiesto uniformità: «Le società si sono dotate di un Protocollo idoneo a garantire l'accesso di mille spettatori in ogni stadio. Rileviamo purtroppo una situazione anomala in Sardegna, con la Regione che non ha ancora concesso l'ingresso dei tifosi per la partita Cagliari-Lazio. Questa decisione rischia di danneggiare il club rossoblù, per cui mi auguro, che il presidente della Regione possa consentire anche ai tifosi sardi di sostenere dal vivo la propria squadra».

SCONTRO CON IL CONI

In mattinata, invece, Spadafora era tornato sul documento di cinque pagine redatto dalla Giunta nazionale del Coni e inviato a Palazzo Chigi, di critica verso la legge di riforma dello sport, rispedendo duramente al mittente ogni contestazione. «Giudizi mossi dal limite dei mandati. Vi opponete al cambiamento», la sintesi della replica inviata giovedì sera al presidente del Coni Malagò. Lo scontro è aperto: «Le vostre richieste esulano dai criteri e dai principi direttivi contenuti nella legge sullo sport che il governo è tenuto rigorosamente a rispettare». La bocciatura da parte del Cio e il rischio di sanzioni perché la legge viola la Carta Olimpica? «Richiamo che mi pare ingeneroso - dice Spadafora - perché l'osservanza del principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo è stato ed è uno dei pilastri su cui si fonda la bozza del provvedimento di riforma». **(Ro. Buf.)**

IN BREVE

TENNIS, FORLÌ
MUSETTI IN FINALE

Lorenzo Musetti vola per la prima volta in carriera in finale in un torneo Challenger. Nella semifinale degli Internazionali di Forlì il 18enne di Carrara ha battuto Lloyd Harris con il punteggio di 4-6 6-0 4-1 ritiro (problemi alla zona inguinale della gamba destra per il sudafricano). Oggi affronterà per il titolo il brasiliano Thiago Monteiro.

BASKET NBA
LAKERS SUL 3-1 CONTRO DENVER

I Los Angeles Lakers sono a un passo dalle Finals Nba 2020. I californiani hanno battuto i Denver Nuggets per 114-108 e ora conducono la serie 3-1.

TENNIS, ROLAND GARROS
PORTE APERTE A 1000 TIFOSI

I numeri dei contagi da Covid-19 aumenta e di pari passo di chiudono le porte del Roland Garros, al via lunedì prossimo. Partiti da 11.500 spettatori e poi sceso a 5000, lo Slam parigino ieri ha annunciato che garantirà l'accesso solo a 1000 tifosi, come accaduto al Foro Italico, la scorsa settimana, nelle giornate conclusive del torneo.

MOTOGP, GP DI CATALOGNA
LIBERE, SFRECCIA MORBIDELLI

Franco Morbidelli ha dominato il venerdì di prove libere del Gp di Catalogna che si correrà domani a Montmelò. Solo decimo Valentino Rossi.

METEO

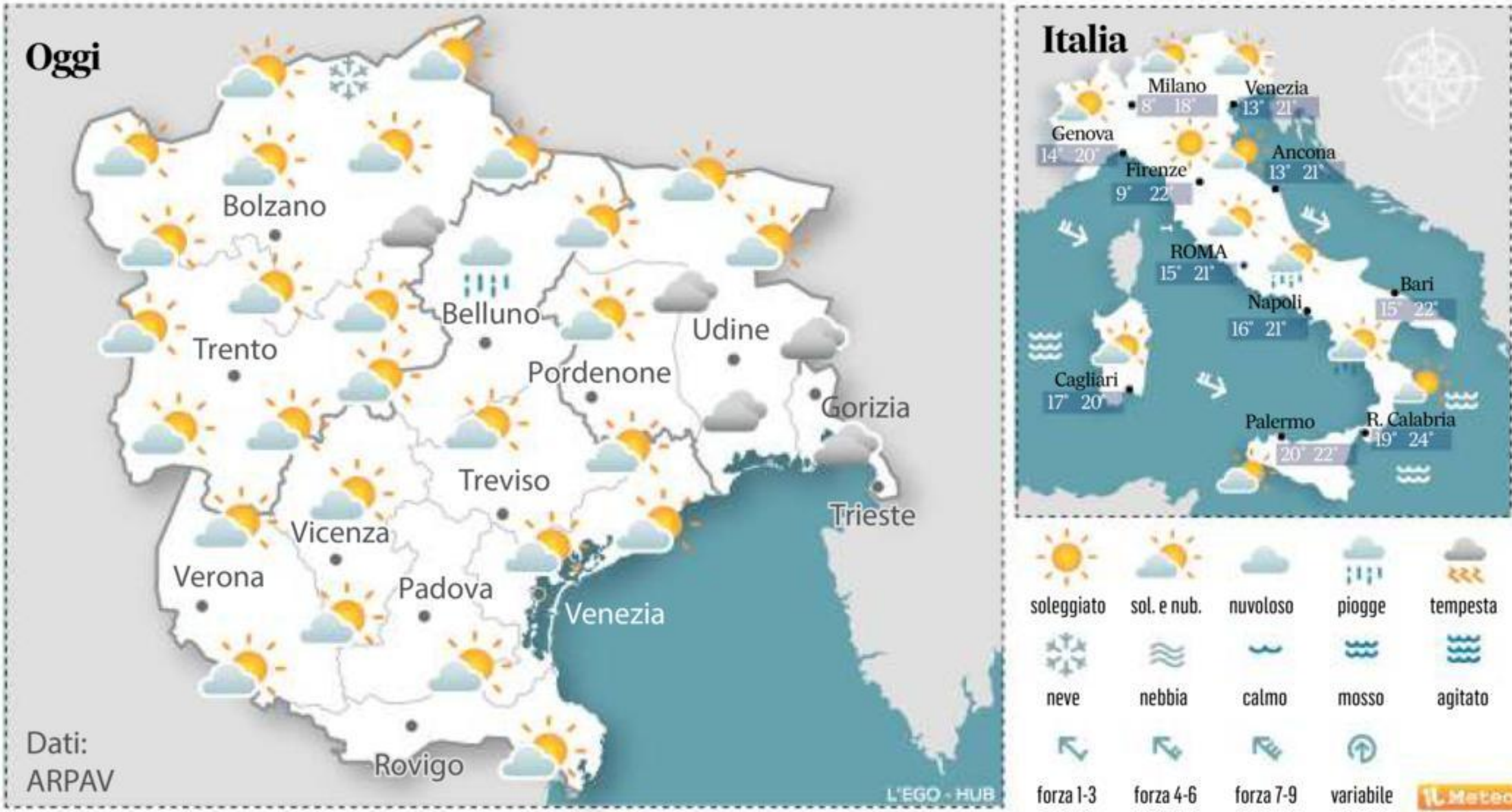
Piogge su, Campania,Molise messinese. Neve sui confini alpini.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso da mattina a sera. Non sono attese precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso da mattina a sera. Non sono attese precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, migliora nel pomeriggio con sprazzi di sole, peggiora di nuovo la sera con piogge dalle coste verso l'entroterra.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	15	Ancona	13	18
Bolzano	9	19	Bari	13	24
Gorizia	12	16	Bologna	6	20
Padova	10	19	Cagliari	18	21
Pordenone	11	18	Firenze	9	21
Rovigo	9	20	Genova	13	19
Trento	5	20	Milano	5	17
Treviso	11	19	Napoli	18	19
Trieste	12	18	Palermo	19	25
Udine	9	16	Perugia	9	13
Venezia	13	19	Reggio Calabria	17	24
Verona	6	20	Roma Fiumicino	15	17
Vicenza	9	18	Torino	4	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Il caffè di Raiuno** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Attualità
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini. Con Paolo Belli
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.15 **Il nostro capitale umano** Documentario
10.05 **Generazione Giovani** Talk
11.05 **Meteo 2** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream Hotel - Mauritius** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mondiali su Strada 2020** Ciclismo
17.00 **Professor T.** Serie Tv
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.35 **Bull** Telefilm
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.25 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
11.40 **Timeline - Focus** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Ritratti** Documentario
13.40 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TGR Prix Italia** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tv Talk** Società
16.45 **Frontiere** Società
17.40 **Presa diretta** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Grazie dei fiori - Ribelli** Musicale. Condotto da Pino Strabioli
21.20 **Arrivano i Prof** Film Commedia. Di Ivan Silvestrini. Con Claudio Bisio, Lino Guanciale, Maurizio Nichetti
23.10 **TG Regione** Informazione
23.15 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.20 **Flashpoint** Serie Tv
9.15 **Fumettology** Documentario
9.45 **Rookie Blue** Serie Tv
13.35 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.30 **Doctor Who** Serie Tv
16.20 **Doctor Who Special** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Salvation** Serie Tv
19.45 **Ice Soldiers** Film Azione
21.20 **Fredda è la notte** Film Thriller. Di Tze Chun. Con Alice Eve, Bryan Cranston, Logan Marshall-Green
22.45 **La resistenza dell'aria** Film Drammatico
0.30 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **The End? L'inferno fuori** Film Horror
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
10.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **Summer Night Concert 2020 - Ebu** Musicale
12.40 **Prima Della Prima** Doc.
13.10 **Gli imperdibili** Attualità
13.15 **TuttiFrutti** Attualità
13.45 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Le Terre Del Monsone** Doc.
16.00 **De Pretore Vincenzo** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Musica da camera con vista: La danza** Musicale
19.10 **In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo** Musicale
20.15 **Senato & Cultura 2020** Teatro
21.15 **Nel Nostro Piccolo - Ale E Franz** Teatro
23.20 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.45 **Ivan Fedele - Musica per il Teatro** Musicale
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Rider** Documentario

Rete 4
6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **C'Era Una Volta Il ...Musicarello** Show
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Per un pugno nell'occhio** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I viaggi del cuore** Doc.
16.40 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.50 **Il segreto del suo passato** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.30 **Programmato per uccidere** Film Poliziesco. Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David
23.25 **Lo squalo 2** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Africa: predatori letali** Doc.
10.35 **Magnifica Italia** Doc.
10.40 **Magnifica Italia** Doc.
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.20 **Mediashopping** Attualità
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Deception** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri** Film Animazione. Di Carlos Saldanha, Mike Thurmeier
23.15 **Happy feet** Film Animazione
1.15 **iZombie** Serie Tv

Iris
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.05 **Renegade** Serie Tv
9.40 **Il cavaliere pallido** Film Western
11.55 **Arma letale 2** Film Azione
14.10 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
16.45 **Giù al nord** Film Commedia
18.55 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
21.00 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller. Di Shintaro Shimosawa. Con Josh Duhamel, Anthony Hopkins, Al Pacino
23.15 **The Score** Film Thriller
1.40 **Gosford Park** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
5.30 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese** Film Commedia
16.05 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
17.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La chiave** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Stefania Sandrelli, Armando Marra, Barbara Cupisti
23.20 **A letto con Daisy** Film Biografico
0.25 **Porn Inc.** Documentario
1.20 **Gola profondissima** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.00 **Gate C** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Gate C** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Gate C** Rubrica
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Memex** Rubrica
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**
24.00 **Gate C** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.40 **Animal Fight Club** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Airport Security** Doc.
21.25 **Nel regno dello Yeti** Documentario
23.15 **Cose di questo mondo** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.15 **Uozzap** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
16.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Speciale Armani** Documentario

TV 8
13.15 **X Factor** Talent
15.40 **Paddock Live** Automobilismo
15.55 **GP Catalunya. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
17.20 **Paddock Live** Automobilismo
17.25 **On the Road Again** Motociclismo
17.55 **Paddock Live** Automobilismo
18.25 **Gp Russia. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Ogni cosa è segreta** Film Giallo
23.20 **La ragazza nella nebbia** Film Thriller

NOVE
6.00 **Donne mortali** Documentario
6.55 **Delitti di famiglia** Documentario
11.40 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
14.40 **Storie criminali: il caso JonBenet** Fiction
16.40 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
18.45 **Gino cerca chef** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Clandestino** Documentario
23.05 **Clandestino** Documentario
1.45 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Chrono GP** Automobilismo
23.50 **Double Identity** Film Thriller

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti**
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Udine sotto le stelle** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
15.00 **Coppa Italia Primavera: Udinese Vs L.R. Vicenza** Calcio
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'ombra del Dubbio** Film
23.30 **Coppa Italia Primavera: Udinese Vs L.R. Vicenza** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Avete superato l'ostacolo creato da Luna primo quarto, grazie alla comunicativa e capacità di intermediare, che vi permette di avere **contatti** utili per carriera e affari. Urano aiuta le transazioni finanziarie, ben chiara la possibilità di intraprendere una nuova strada, collaborazione diversa, arrivano persino favori non richiesti. Scontro con persone autorevoli, non fate capire potete farcela da soli.

Toro dal 21/4 al 20/5
Da una Luna all'altra, così va la vita... Venere oggi ostile come una matrigna, contrastata proprio da Luna contro Urano. **Cautela** nella salute, ma nella professione potete portare a termine i progetti, evitate di creare conflitti per questioni economiche. Impedimenti momentanei, Luna martedì cresce in un punto felice per l'amore, prossima settimana porterà ciò che non dà oggi e domani. **Amici** meravigliosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete sempre voi, figli di Mercurio con l'argento vivo addosso? E allora **lanciatevi** in una nuova impresa professionale-affaristica, rinnovamento dell'attività, per 2 giorni Luna vuole lanciarvi lontano e in alto, ciò che non riuscite a fare nel week end lo farete la prossima settimana con Luna piena. Problemi con collaboratori, incomprensioni con il coniuge, nascondete le preoccupazioni, date fiducia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Le previsioni nel mese della Bilancia non valgono per tutti, molti di voi forse hanno già vissuto l'anno scorso certe situazioni, altri magari le vivranno l'anno prossimo... Come mai? I grandi pianeti che toccano il vostro segno, Saturno-Giove, sono lenti, arrivano prima ai nativi di giugno-inizio luglio, ma per tutti la situazione è vicina a una svolta. Professione, famiglia, amore, dipende. Luna **fortunata**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Dei pianeti che sono sinonimo di successo, solo Urano si trova in aspetto critico, ma la sua influenza pesante si sente di più nei giorni di Luna contraria, come questa in Acquario, oggi e domani. La pressione lunare è più evidente in ambito **familiare**, dove spetta a voi dare di più, tocca pure la salute (fegato, ossa, denti). Ma nell'insieme un mix di influssi meravigliosi, amore al primo posto. Vincenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Dal settore famiglia, Luna va in quello del lavoro, salute, oggi e domani in Acquario, martedì in Pesci: ci sono ancora situazioni domestiche e parentali non chiarite. **Affrontate** oggi imprese professionali e commerciali, profitti e successo arrivano pure in viaggio, accettate proposte da fuori. Venere pensa più ai soldi che all'amore. Marte sogna avventure impossibili. Plutone, sorpresa, molto eccitante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dopo il primo quarto, la prossima settimana vi aspetta Luna piena in Ariete, fase che coinvolgerà nella sua testardaggine matrimonio e collaborazioni, ma Luna del week end è una storia a sé. In Acquario, meravigliosa per rapporti con **figli** piccoli, nipoti. Splendido aspetto con Venere, nuovi amori e possibilità di guadagno, successo. Sole vi esalta, sembrate più giovani, cercate fortuna anche all'estero.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Improvvisamente Luna fredda, nemica, risveglio brusco da un sogno forse troppo audace, che pareva vicino alla realizzazione, ma le aspirazioni vanno portate avanti, bisogna battersi per un sogno. Nettuno sognatore è dalla vostra parte, ma Urano chiede solo concretezza, se qualcosa sfuma non aveva possibilità. Quando si riparte? Nel lavoro con Luna piena in arrivo; in amore oggi, **sistemate** le cose subito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un giorno ti dirò amore, amore. Sì, risponde il cuore (vostro o dell'altra persona), ma quando? Oggi e domani, rispondono in coro le stelle, nel week end, la prossima settimana con Luna piena, al massimo prima di fine anno, non avrete più in aspetto negativo i pianeti veloci. Marte in Ariete flirta con Venere e Luna, aspetti che portano in una stanza, un letto... Bene la sfera **professionale-finanziaria**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sentite il peso delle responsabilità, svolgete un lavoro intenso e pesante, ma a volte vi sembra di non poter raggiungere i riconoscimenti che aspettate e meritate. Incertezze comprensibili, umane, visto il bombardamento astrale che subite. Ma oggi è un altro giorno, Luna e Venere vi guardano con affetto, parlano di **amore** grande che resiste a ogni tempesta, **Mercurio** interessante per affari. Cure mediche.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Farete carriera. Non sono andate male le cose con Mercurio in Bilancia, avete smosso le acque, vi siete dati da fare con un'energia sorprendente. La corsa al successo prosegue ma questo week end mettete in disparte questioni professionali, economiche. Nettuno chiama verso vita personale, affettiva, specie se siete genitori o avete responsabilità nei riguardi di un **parente**. Stelle chiedono una buona azione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Forse non c'è mai stato digiuno passionale, ma non c'erano elementi per raccontare straordinarie imprese erotiche, ora iniziano influssi che risvegliano certi pensieri e il corpo. Intrigante Urano che sfida l'amore dello Scorpione, segno in cui va domani **Mercurio**, pianeta che favorisce viaggi e porta subito notizie professionali e finanziarie ottime! L'autunno cambia colori, Venere darà molto entro il 3.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	129	42	48	81	46	46	42
Cagliari	2	91	69	55	14	54	52	39
Firenze	53	84	21	63	83	62	16	59
Genova	18	97	61	83	50	71	37	64
Milano	17	77	56	61	55	59	36	53
Napoli	24	132	37	90	5	84	36	73
Palermo	17	94	21	87	75	63	23	60
Roma	87	82	88	70	45	46	31	42
Torino	75	67	87	38	59	38	51	37
Venezia	57	94	25	52	7	46	5	44
Nazionale	14	86	11	81	41	62	27	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON CI INTERESSA GOVERNARE TANTO PER, MA AVERE LA CAPACITÀ DI SCELTA NELLE SCELTE DIFFICILI CHE DOVREMO FARE RISPETTO ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE INGENTI CHE ARRIVERANNO»

Stefano Patuanelli, *min. sviluppo economico*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica

Se c'è un problema di rappresentanza tra Parlamento e voto popolare, la politica non può non tenerne conto

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo con interesse la lettera del signor Gilberto Giantin, sulle cifre dei risultati elettorali, come lui ce li riporta, e le considerazioni che questo lettore fa sulla sinistra che governa, quando, secondo i suoi dati, a governare dovrebbe esserci la destra. Cosi' mi sembra di capire. Devo ammettere che, leggendo le cifre date, quasi davo io numeri. Mi spiace anche che lui ne soffra e si agiti in tal modo, come lasciano intendere i suoi punti esclamativi. Qualunque considerazione si voglia fare per cio' che riguarda la politica nazionale, sono le elezioni politiche a determinarlo. Quale sia stato l' orientamento emerso dalle elezioni - regionali - appena avvenute, a molti puo' sembrare significativo; non lo e'. Non erano votazioni finalizzate all' elezione del Parlamento. Quando queste ci saranno, si potra' fare delle considerazioni adeguate e pertinenti sull' argomento. L' attuale governo e' legittimo; e' in carica in virtu' del voto di fiducia ricevuto dal Parlamento, l' organo istituzionale veramente determinante e direttamente eletto dai cittadini; nel rispetto di quanto stabilisce la Costituzione. Trovo strano che molta gente sembri ignorare questo o non volerlo capire. Percio', convengo con questo lettore, sulla frase a inizio della sua lettera, che io porro' a conclusione di questa: povera democrazia !*

Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (Padova)

Caro lettore,
la legittimità, formale e sostanziale, di questo Parlamento non è in discussione. E' stato eletto dal popolo italiano e finchè non ci sarà un'altra chiamata alle urne con un esito elettorale diverso, la maggioranza espressa dal Parlamento è quella titolata a governare. Questo principio deve però accompagnarsi alla necessaria consapevolezza che la democrazia non è un concetto astratto e avulso dalla realtà: è un sistema di regole per dare rappresentanza alle istanze e agli interessi dei cittadini. Se questa funzione, la rappresentanza, viene meno o si indebolisce, la democrazia ne risente ed entra in crisi. Ora nel nostro Paese si è creata una situazione del tutto anomala: c'è una forza politica, il Movimento 5stelle, che sulla base dei voti ottenuti alle ultime elezioni politiche, ha il maggior numero di deputati e senatori, rappresenta circa un terzo del Parlamento ed è la principale forza di governo. Ma questa stessa forza politica in tutte le successive tornate elettorali (europee ed amministrative) ha visto letteralmente crollare il proprio consenso. Fino alle recenti elezioni regionali e comunali dove M5s in alcuni casi, come in Veneto, non è riuscito neppure a eleggere un proprio rappresentante in Regione e in altri casi, nelle regioni del Sud, ha ridotto di un terzo o di un quarto i propri consensi attestandosi al 10%. Naturalmente ha ragione lei quando dice: nè domenica scorsa nè nelle altre occasioni si votava per il Parlamento, quindi quei voti non possono automaticamente cambiare gli equilibri politici nazionali. Ma se c'è un problema di rappresentanza - e mi sembra evidente che esista -, la politica non può non tenerne conto. Soprattutto quando di fronte a sè ha scelte decisive come la destinazione di 209 miliardi.

Offese e giudizi

Dio ci liberi di questi "democratici"

Mi chiedo perchè certe persone che si dichiarano "democratiche" debbano offendere e denigrare chi non la pensa come loro. E lo fanno apertamente poi, senza nessun riguardo! Senza nessun rispetto per la persona! Perchè, per quando deprecabile sia questo vizio, verso gli avversari politici lo potrei anche giustificare (la rabbia e l'invidia..., porta a certe persone ad uscite infelici) ma non lo capisco proprio da parte di appartenenti alla stessa area politica. Allora, le affermazioni di questi "soloni", di questi "so tuto mi", lette solo ieri: Il sig. Enzo Fuso di Lendinara (lettera al Direttore) definisce "Quelli del trio Aldo, Giovanni e Giacomo" (dei comici, e quindi per lui, gente che fa solo ridere) Salvini, Meloni, Berlusconi. Poi giro pagina e leggo che il Santori dà dello "zombie" al prof Lorenzoni. Più sotto, nello stesso articolo sempre il Santori dà del "bollito" a Salvini. Ma chi si crede di essere!!! La risposta di Lorenzoni però è stata da "vero signore"! Bravo, io non avrei reagito così. Poi apro i social e ti vedo il Toscani affermare che chi ha votato per Zaia era ubriaco e che forse un giorno anche i veneti diventeranno civili. E questa per loro sarebbe "democrazia" !!! Che Dio ce ne guardi e liberi da questi "democratici"!
Silvana Cecchinato

Punti di vista

Chi vince e chi perde

Strano paese l'Italia, vince sempre chi perde e perde chi vince; almeno per la quasi totalità dei media. Se il PD avesse raddoppiato i voti in Veneto, rispetto alle regionali precedenti, come ha fatto la Lega in Toscana, sarebbe stata una vittoria epocale del PD, mentre per la Lega in Toscana è stata un'atroce sconfitta. La Lega era obbligata a vincere 7 a 0, altrimenti dalle urne usciva sconfitta, mentre l'unico, non sconfitto ma devastato è il M5S e per assurdo, il governo che ha nel M5S il partito di maggioranza, ne esce rafforzato; chi ci capisce qualcosa è bravo, anche perchè la vittoria del SI, non è certo del M5S, ma di tutti i partiti. Uno strano paese il nostro; sento il presidente Mattarella spingere per elezioni democratiche in Bielorussia, e non si accorge che nella sua Italia sta succedendo la stessa cosa, anche se in forma più soft.
Gerardo

Province bistrattate

Il Tg3 sia davvero veneto

Scrivo a Lei perché cercare di relazionarsi con la Rai del Veneto sembra una impresa più che ardua. Infatti nel sito ufficiale della Rai del Veneto non appare nessun sportello per il pubblico: nessun numero di telefono (fatto salvo un numero nazionale a pagamento (!) dell'Ufficio Abbonamenti), nessun indirizzo E Mail. Se alla Rai del Veneto non vogliono essere disturbati, magari da qualche abbonato che intenda timidamente esprimere il proprio pensiero dissenziente sulle trasmissioni, ci sono pienamente riusciti; complimenti ai Responsabili. Altro pianeta è, ad esempio, la Rai del Friuli Venezia Giulia: all'indirizzo internet "sedefvg.rai.it" sotto la voce "contatti" appare una intera pagina infarcita di nomi, numeri telefonici, indirizzi E Mail, cui potersi rivolgere; come dicevo un altro pianeta! Ma vengo al dunque. Se Le scrivo è per protestare sulla conduzione del TGR Veneto, di cui sono giornalmente un attento spettatore. Difficilmente passa giorno che il TGR Veneto non mandi in onda uno o più servizi da Verona e provincia, anche su argomenti che per la loro pochezza sono di scarso o nullo interesse generale.
E le altre province? Sì, ci si ricorda che esistono anche Venezia e Padova, meno Vicenza, Treviso e Belluno, molto meno la derelitta provincia di Rovigo. E allora? Allora non ci siamo con questa visione strabica che ha la Rai Veneto dell'informazione regionale: tutti i veneti pagano lo stesso canone TV e tutti i veneti hanno lo stesso ragionevole diritto ad una informazione che riguardi parimenti la loro terra.
Giulio Ferrari
Vittorio Veneto (Tv)

Trattamenti differenti

Mia figlia e Suarez

Mia figlia è una studentessa universitaria (Scienze della Formazione Primaria a Bologna) e giocatrice di Basket (A2 femminile). A settembre ha completato il ciclo di studi previsto per il primo anno. Da agosto ha cambiato squadra, passando da Faenza a Umbertide (PG); per questo motivo ha chiesto a più riprese il trasferimento a Perugia (medesima facoltà). Purtroppo si è imbattuta in un meccanismo complicato: pare che non siano in grado di accettarla perché non hanno mai fatto il bando per i trasferimenti interni. Il trasferimento per mia figlia è una necessità, non un capriccio, soprattutto perché, dal secondo anno, sono previsti corsi in presenza.
Non le dico quanto mi amareggia aver letto del diverso trattamento riservato al calciatore uruguaiano di cui si parla tanto in questi giorni. Non è la stessa facoltà, ma è pur sempre la medesima università. Amaramente Beatrice si è iscritta a Bologna proprio ieri, nella speranza di poter ottenere (elemosinare?) un posto a Perugia durante l'anno.
Giorgio Baldi
Maerne (Ve)

Elezioni a Venezia

Situazione invertita

Concordo con la considerazione del sig. Bianchi, nella lettera di ieri: è meglio fidarsi dei numeri e non delle "convinzioni politiche proprie", infatti a Venezia Brugnaro ha raccolto il 20% in meno dei voti rispetto all'intero Comune per cui, in questa zona, non solo sarebbe andato al ballottaggio, ma avrebbe probabilmente perso. Si è quindi invertita la situazione di alcuni decenni fa: ora è il sindaco di Mestre a governare Venezia (che nomini un prosindaco?) Sono preoccupato perché Venezia, dalla prospettiva della terraferma, è solo una risorsa da spremere, ma gestirla è una grande responsabilità nei confronti del mondo e purtroppo non fanno ben sperare alcune affermazioni del vincitore.
Giorgio Troni

Immigrazione

L'Italia e l'italia

Leggo che due pescherecci siciliani sono stati sequestrati dalle vedette libiche, che fra l'altro abbiamo regalato noi alla Libia, e che il governo libico per il loro dissequestro pretende da noi la liberazione di due scafisti libici che portano qui in italia immigrati clandestini. La "I" di italia non merita la lettera maiuscola. Proseguo con la nave Ong carica di clandestini che finalmente era stata autorizzata dal sindaco all'approdo nel porto di Marsiglia, ma il governo centrale l'ha respinta dicendo che i clandestini devono essere portati in italia porto più vicino. Povera Italia!
Alberto Tiozzo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/9/2020 è stata di **52.640**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Badante infedele, sottrae soldi e fa cremare l'anziana

Una badante, indagata a Pordenone per circonvenzione di incapace e auto-riciclaggio, dopo aver preso 700mila euro alla sua assistita, è ora nei guai per distruzione di cadavere.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Oscenità al parco sul Piave, amanti stangati: 13.500 euro di multa

In proporzione chi ruba e si dedica alle rapine dovrebbe fare 30 anni di galera e 100.000 euro di multa, invece i ladri li lasciano liberi e non pagano sanzioni... (Purista)

Le idee

La nuova corsa del contagio riparte dalla Liguria

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Per "seconda ondata" è ragionevole intendere una situazione nella quale sia il numero di contagiati per 100 mila abitanti, sia la sua velocità di crescita siano quantitativamente comparabili a quelli della prima ondata, che nella maggior parte dei Paesi si è sviluppata tra marzo e maggio.

Dunque, in Italia sta arrivando una seconda ondata? E negli altri Paesi? Qui arriva il difficile. Per applicare la nostra definizione, bisognerebbe conoscere il numero dei contagiati e il suo andamento nel tempo, che sono grandezze incognite non solo in Italia ma ovunque nel mondo. Quel che conosciamo, Paese per Paese, è solo il numero di nuovi casi diagnosticati ogni giorno, che sono molti di meno dei casi effettivi. Per ricostruire la curva epidemica reale di ogni Paese dovremmo conoscere il moltiplicatore che fa passare dai casi diagnosticati a quelli effettivi. Non solo, ma dovremmo sapere come il moltiplicatore varia nel tempo e nello spazio, fra Paesi e all'interno di un Paese. Senza queste informazioni sia i confronti nel tempo sia quelli nello spazio diventano problematici.

Fortunatamente, qualche frammento di informazione ce l'abbiamo. Sappiamo, ad esempio, che il moltiplicatore dell'Italia è almeno 6, dal momento che il numero di contagiati totale stimato dall'Istat con l'indagine di sieroprevalenza di giugno-luglio è dell'ordine di 1 milione e mezzo, ossia 6 volte il numero di casi diagnosticati, che è dell'ordine di 250 mila. Sappiamo anche, dai calcoli effettuati dalla Fondazione Hume comparando dati di mortalità e casi diagnosticati, che il moltiplicatore varia notevolmente nel tempo e nello spazio, perché la capacità diagnostica non è né costante né uniforme. La capacità diagnostica, ad esempio, differisce notevolmente da regione a regione (come documenta il servizio a pagina 5 di questo giornale), e anche da Paese a Paese, generando marcate differenze fra i moltiplicatori che occorre applicare ai dati grezzi. Il moltiplicatore dell'Italia, ad esempio, è sensibilmente più alto di quello di Francia e Germania, perché la nostra capacità diagnostica è sensibilmente inferiore. Ecco perché i confronti internazionali, dai quali principalmente traiamo motivi di conforto, andrebbero presi con prudenza: per compararci alla Germania, ad esempio, dovremmo quasi triplicare i nostri tassi di incidenza. Detto tutto questo, e nonostante tutto questo, torniamo al punto: è in arrivo una seconda ondata in Italia? Che cosa si può dire in base ai dati disponibili? La prima parte della risposta è confortante. Se parliamo dell'Italia nel suo insieme, e in mancanza del numero di contagiati "vero" ci basiamo sul numero di contagiati rilevato con i tamponi, possiamo dire che, al momento, siamo ancora molto lontani da una seconda ondata. È vero che la curva epidemica è tornata a salire, è vero che di questo dobbiamo ringraziare le imprudenze estive degli italiani e dei loro governanti (discoteche aperte, movida, ecc.), ma è anche vero che sia il numero di contagiati, sia la velocità a cui crescono attualmente non sono comparabili a quelli di marzo-aprile. E il risultato del confronto fra oggi e marzo-aprile risulterebbe ancora più rassicurante se, anziché disporre solo della serie storica dei casi diagnosticati, disponessimo di quella dei casi effettivi. Quel che è certo, infatti, è che il moltiplicatore di marzo-aprile era molto più alto di quello di oggi o, detto in altre parole, ieri la parte sommersa dell'iceberg del contagio era molto più grande.

Ma c'è anche una seconda parte della risposta, ed è meno rassicurante. In una fase come questa, quel che è importante non è che cosa succede in media, ma che cosa succede nei singoli territori. Certo, possiamo tranquillizzarci perché il mare è molto meno agitato di sei mesi fa, ma dobbiamo chiederci se lo è ovunque, o ci sono invece golfi, insenature e calette dove il mare sta salendo pericolosamente. Ebbene, qui la risposta è diversa da quella sull'Italia nel suo insieme. Perché c'è una provincia, La Spezia, in cui la situazione è molto preoccupante. L'incidenza bisettimanale (nuovi casi ogni 100 mila abitanti), corretta per la capacità diagnostica della Liguria, è quasi 20 volte quella media nazionale. E se compariamo la situazione di oggi con quella di ieri è inevitabile concludere che sono piuttosto simili: la curva epidemica di La Spezia presenta due picchi, uno ad aprile (in pieno lockdown), l'altro questo mese di settembre; l'altezza dei due picchi è la stessa, e la velocità del contagio è comparabile.

Insomma, per La Spezia la domanda non è se, e quando, arriverà la seconda ondata: la seconda ondata è in corso. Semmai viene da chiedersi che cosa si aspetta a intervenire con la dovuta determinazione.

È l'unico caso, quello di La Spezia? Se, in assenza di dati comunali, ragioniamo a livello provinciale, la risposta è che, per ora, non ci sono province con una situazione epidemica grave come quella di La Spezia. La peggiore provincia dopo La Spezia è Genova (ancora una provincia ligure), ma i casi di Genova sono meno di 1/6 di quelli di La Spezia, ancorché il triplo della media nazionale. Come Genova, ci sono una decina di altre province, metà al Nord e metà al Sud, in cui l'incidenza effettiva – senza raggiungere i livelli record di La Spezia – è molto superiore a quella nazionale . Converrà tenerle d'occhio, prima che il mare si alzi anche lì.

www.fondazionehume.it

Il commento

L'autunno della politica, scherzando con il fuoco

Bruno Vespa

La politica è affascinante perché irrazionale. Il centrodestra conquista una regione storicamente a sinistra, amministra tre quarti del Paese, eppure sembra che abbia perso. L'unità Salvini - Meloni - Berlusconi ,vanto degli ultimi mesi, sembra frantumata. Salvini, che ha preso il 40 per cento in Toscana, pur perdendo, finisce sotto processo, anche politico, dopo quello giudiziario che lo vede imputato adesso anche a Palermo dopo Catania per aver fermato la nave Open Arms. Sequestro di persona. E' una cosa seria? Mentre l'Europa annaspa sulla distribuzione dei migranti e la Francia intima a una nave di profughi diretta a Marsiglia di fare rotta verso Olbia (Un' importante autorità tunisina l'altra sera mi ha detto: i tedeschi si scelgono i nostri tecnici, come hanno fatto con i siriani; i francesi fanno la fila davanti alle nostre università per prendersi medici e infermieri e da voi arrivano i mascalzoni...). Il Movimento 5 Stelle è in rivolta per aver perso male le elezioni: ma quel risultato era scontato. Il problema è che da quando Di Maio ha lasciato il timone, la nave va alla deriva. Crimi non è Churchill, ma lo sapevamo anche prima che diventasse capo politico. Adesso Di Maio – il più strutturato della compagnia - deve riprendersi il comando, ma se si espone i cecchini lo abbattono. Dunque deve mimetizzarsi in una segreteria politica. Eletta da chi, visto che in Rousseau credono ormai solo Casaleggio e i suoi cari? Zingaretti si è oggettivamente rafforzato. Ha perso una regione storica, ma le belle affermazioni di Toscana, Puglia e Campania hanno mandato per aria in un soffio i preparativi di un funerale già pronto: bara, fiori, corteo di condolenti, light lunch per i parenti che vengono da lontano. Dunque anche il governo si è rafforzato? Sì. Anzi, no. Perché alla tranquillità dell'azionista di minoranza (il Pd), si affianca la turbolenza di quello di maggioranza (il M5S). E perché? Per i 37 miliardi del Mes, destinati alla sanità. Salvini e Meloni sono contrari perché temono che se mai andassero al governo, l'Europa tirerebbe fuori i vincoli di un trattato oggi messo a dormire. Ma i grillini che hanno da temere? Eppure, accettare il Mes sarebbe quel che fu lo sparo di Sarajevo per la prima guerra mondiale: rischio serio di scissione, di possibile crisi di governo, di cataclisma. La politica è affascinante perché irrazionale. Ma con l'autunno e l'inverno che ci aspettano stiamo scherzando col fuoco.

SALVINI, CHE HA PRESO IL 40 PER CENTO IN TOSCANA, PUR PERDENDO, FINISCE SOTTO PROCESSO

La vignetta

La firma dell'intesa A palazzo Chigi

L'Italia andrà sulla luna: accordo con la Nasa

Accordo fra Italia e Stati Uniti sul programma Artemis per l'esplorazione della Luna. La dichiarazione d'intenti è stata firmata ieri a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per lo spazio, Riccardo Fraccaro, in collegamento con l'amministratore capo della Nasa.

Sabato 26 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Sabato 26, Settembre 2020

Santi Cosma e Damiano. Si ritiene abbiano esercitato nell'odierna Turchia, la professione di medici senza chiedere compenso e abbiano sanato molti con le loro gratuite cure.

10°C 16°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 18:57
La Luna Sorge 16:57 Cala 0:52

IL VOLO DEL JAZZ BOLLANI SUL PALCO CON IL CRISTO ROCK APRE LA RASSEGNA

Pianista Stefano Bollani
Parte l'evento a Sacile
A pagina XIV

Fondazione Friuli
La rivincita della lettura grazie alla passione dei giovani

Lanfrit a pagina VI

Nell'ex sede della Provincia
Il sindaco Fontanini: a Udine il centro per il multilinguismo

Il sindaco ha annunciato ufficialmente la candidatura di Udine a ospitare la sede dell'Agenzia europea per il multilinguismo.
A pagina VI

Scuole, sono 2.800 i posti da coprire

▶Udine maglia nera, fra defezioni, errori e convocazioni saltate
I sindacati contro l'Usr: «Pronti anche all'esposto in Procura»

▶La direttrice difende il suo operato e contrattacca
I precari arrivati dalla Sicilia: giocano sulla nostra pelle

Si alza il livello dello scontro fra i sindacati e l'ufficio scolastico regionale. Con i sindacalisti che consegnano al commissario di Governo Valerio Valenti un dossier su difficoltà, disagi, errori, sventolando numeri impietosi sulle nomine (soprattutto per la provincia di Udine) e la dirigente dell'Usr Daniela Beltrame che, dopo aver ampiamente chiarito sui media la sua posizione, ribadendo di non aver mai evitato il confronto, commenta l'ultima uscita di Cgil, Cisl e Uil con una frase: «Peccato solo che i sindacalisti non abbiano giustificato gli errori a cui hanno indotto i loro iscritti» per l'inserimento nelle graduatorie.
De Mori a pagina II e III

SINDACATI La presentazione

Femminicidio Duca non parla

▶Il difensore: è ancora molto scosso e in stato confusionale, non era il caso

Si è tenuto ieri in mattinata all'Ospedale di Palmanova l'interrogatorio di garanzia nei confronti di Livio Duca, il 66enne che nel tardo pomeriggio di martedì ha ucciso la moglie Marinella Maurel, nella loro villetta di Aquileia sferrandole una coltellata al collo con una lama da caccia. Il fermo è stato convalidato dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Andrea Odoardo Comez, che si è recato presso il nosocomio dopo che l'atto era stato rimandato nei giorni scorsi.
A pagina V

Maltempo
Oltre duecento interventi sul territorio

Rimane alta l'allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia in questo fine settimana, con piogge temporalesche diffuse, in genere intense, intermittenti su pianura e costa.
A pagina V

Calcio Serie A Sponsor, Dacia rinnova per tre anni

Nuovo modulo con Pereyra-De Paul

Il ritorno a Udine del "tucumano" Roberto Pereyra, ormai sul punto dell'ufficializzazione, aprirebbe anche nuove possibilità tattiche, come l'utilizzo di un doppio dieci con Rodrigo De Paul. Intanto è ufficiale l'arrivo di Kevin Bonifazi dalla Spal.
Alle pagine XI e XII

Carburante
Confermato il maxi sconto sulla benzina

Il super sconto su benzina e gasolio nei Comuni dell'Area 1 del Friuli Venezia Giulia, messo in atto dalla Regione per limitare il fenomeno del «turismo del pieno» nei Paesi contermini e supportare le pompe Fvg, funziona. Perciò, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, ha deciso di prorogare fino al 31 ottobre la misura attivata in forma sperimentale il 31 agosto
Lanfrit a pagina VII

La polemica
Il comitato: rotonda "fuorilegge"

Nel giorno della "convention" pubblica, il Comitato contro la rotatoria va all'attacco una volta di più del progetto della nuova rotonda di viale Venezia, all'altezza del supermercato Lidl. E, dopo essersi battuto per la salvezza degli alberi, ora chiede al Municipio di sospendere i lavori perché ci sarebbero - a detta del Comitato - dei problemi di «illegittimità giuridica». Ma il vicesindaco Loris Michelini assicura che è tutto in regola.
A pagina VI

Giunta comunale
Il nuovo impianto darà energia a Cafc e Udine Mercati

La giunta Fontanini avvia un progetto sperimentale di economia circolare: il nuovo impianto di Net, infatti, fornirà energia a Cafc e Udine Mercati. Nell'ultima seduta, l'esecutivo ha approvato uno schema di convenzione che coinvolge anche l'Agenzia per l'Energia del Fvg e l'Università di Udine, per realizzare uno studio di fattibilità tecnico, economico, ambientale.
Pilotto a pagina V

Minoranza
«Idroelettrico, la giunta non ha voluto ascoltarci»

La minoranza regionale continua la sua battaglia sulle grandi derivazioni idroelettriche. «Dopo tre mesi dalla nostra proposta di legge per la gestione delle grandi derivazioni idroelettriche, è stato finalmente depositato in Consiglio regionale il disegno di legge della Giunta, appena in tempo per l'approvazione entro il 31 ottobre prevista dalla legge nazionale».
A pagina VII

La scuola ad ostacoli

Udine maglia nera delle nomine, è scontro

▸I sindacati: in Fvg 2800 posti da coprire, gran parte in provincia Beltrame: spieghino gli errori a cui hanno indotto i loro iscritti

IL CASO

UDINE Si alza il livello dello scontro fra i sindacati e l'ufficio scolastico regionale. Con i sindacalisti che consegnano al commissario di Governo Valerio Valenti un dossier su difficoltà, disagi, errori, sventolando numeri impietosi sulle nomine (soprattutto per la provincia di Udine) e la dirigente dell'Usr Daniela Beltrame che, dopo aver ampiamente chiarito sui media la sua posizione, ribadendo di non aver mai evitato il confronto (piuttosto, a suo dire, sono state le sigle sindacali a "bigiare" qualche incontro), commenta l'ultima uscita di Cgil, Cisl e Uil con una frase: «Peccato solo che i sindacalisti non abbiano giustificato gli errori a cui hanno indotto i loro iscritti e che sono l'unico problema non risolvibile». Un chiaro riferimento alle «consulenze sbagliate da parte di alcuni sindacati su i servizi di supplenza da dichiarare» per l'inserimento nelle graduatorie.

I NUMERI

Complici anche le «defezioni» di molti docenti convocati per le nomine di infanzia e primarie e lo slittamento delle convocazioni per medie e superiori (quasi 800 nomine) a causa di una chiavetta guasta con dentro tutte le disponibilità per il secondo grado, la provincia di Udine è l'ultima della classe in regione. Ma Cgil, Cisl e Uil accusano anche i ritardi e gli errori degli Uffici. Sulle 2.944 nomine da assegnare in Fvg, come si legge nel dossier dei sindacati, ne sono state fatte 945 a Pordenone, 388 a Gorizia, 366 a Trieste e soltanto 279 a Udine. All'appello quindi ne mancano 975, in gran parte concentrate nella nostra provincia. Ma i sindacalisti Adriano Zonta (Flc-Cgil), Concettina Cupani (Cisl Scuola) e Ugo Previti (Uil Scuola Rua) ricordano che al conto vanno aggiunte anche le 1.766 dei "rinforzi" per l'emergenza Covid, di cui 1.090 Ata e 676 docenti. «In tutto, quindi, 2.800 posti ancora da coprire nelle scuole del Fvg, di cui circa 1.700 relativi a personale docente». «Non possiamo esimerci – si legge nel documento – dallo stigmatizzare l'atteggiamento dell'Ufficio scolastico regionale, che da un lato chiede collaborazione e responsabilità alle organizzazioni sindacali, mentre dall'altra si sottrae al confronto sulle materie previste contrattualmente. Da qui le decisioni assunte in maniera unilaterale sull'assegnazione del personale ai territori, le informazioni approssimative ed incomplete, le decisioni di utilizzo del personale amministrativo senza la dovuta trasparenza». Accuse dure, senza escludere, dopo la diffida, «un eventuale ricorso alla magistratura». «Gli uffici provinciali – si legge ancora nel dossier – hanno agito in solitudine, in modo disomogeneo e unilaterale». A Beltrame sugli errori nelle graduatorie risponde Zonta: «Le graduatorie non sono sbagliate perché i sindacati hanno dato cattivi consigli. Poi, certo, chi ha dato cattivi consigli risponderà ai suoi iscritti. Quando sono state aperte le procedure, in Fvg l'Usr non rispondeva alle richieste degli utenti e non ha messo a disposizione un numero "help". È inutile che Beltrame dia addosso ai sindacati. Spieghino invece come mai la prossima settimana a Udine, c'è una convocazione in cui i docenti sono chiamati in 9 scuole a scegliere un posto. Uno come fa con gli orari tutti accavallati? Non sono mica ubiqui. E non basterebbe neanche essere trini, essere "noni" non è dato». Zonta spiega anche che i sindacati stanno valutando l'ipotesi di «andare in Procura» perché «non è stato messo a disposizione un posto di direttore dei servizi generali a Trieste» e poi «sono stati distaccati dalle scuole in utilizzo presso gli Uffici scolastici provinciali degli assistenti amministrativi senza accordo sindacale». «Che vadano pure», replica Beltrame, certa di aver agito nel modo corretto.

DEFEZIONI

Se le nomine sono state poche a Udine, spiega la dirigente dell'Usp Fabrizia Tramontano è anche «perché abbiamo avuto molte defezioni. Abbiamo convocato tanto per dare poco. Oggi (ieri ndr) stiamo continuando a scorrere le graduatorie di materne e elementari dove erano avanzate in prima convocazione 300 supplenze». I numeri? «Alle prime convocazioni per primaria e infanzia, a fronte di 494 candidati sono state conferite 173 nomine», che vuol dire 320 forfait. «Le con-

Moduli da 50 minuti: ecco come i prof recupereranno le ore

LA VICENDA

UDINE Con le misure anticovid (ma non solo per quello) molti istituti sono costretti a fare ore da 45 o da 50 minuti? I minuti "persi", che siano dieci o quindici, per ogni lezione, devono essere recuperati. Ma il "come" varia da scuola a scuola, in virtù della sua autonomia: c'è chi ha iniziato le lezioni in anticipo e chi pensa alla didattica on line, chi immagina corsi di recupero e chi insegnamenti extra. «Sono ore di lavoro pagate - spiega la direttrice dell'Usr Daniela Beltrame -. Le scuole nella loro autonomia possono anche fare lezioni da 50 minuti, ma i 10 minuti vanno recuperati, per introdurre, magari, un numero di ore di insegnamento aggiuntive. In ogni caso, alla fine dell'anno la contabilità delle ore di insegnamento deve tornare. Il dirigente scolastico, nella sua autonomia, mette questi minuti nella banca dati e li utilizza nell'ambito delle decisioni prese dal collegio docenti per introdurre altri insegnamenti scolastici».

I PRESIDI

Alla media Manzoni di Udine, per esempio, come spiega il preside de Paolo De Nardo, «facciamo moduli da 45 minuti che compensiamo con la didattica digitale integrata. I 15 minuti che i docenti non fanno in aula, si recuperano così. Siamo stati costretti a suddividere alcune classi in gruppi più piccoli. Per questo, non abbiamo abbastanza organico che ci consenta l'orario pieno in presenza. La soluzione trovata è stata questa: 24 ore in presenza a settimana e le altre sei in didattica digitale integrata. In realtà i docenti fanno molto di più», dice De Nardo, che ieri ha visto nominare due maestri che gli mancavano alla primaria («Ci mancano alcuni insegnanti di sostegno e altri supplenti nell'infanzia»). Al Marinoni (che peraltro è scuola polo per le nomine slittate dal 23 settembre scorso causa chiavetta guasta), «facciamo lezioni da 60 e da 51 minuti. I 9 minuti li recupereranno con la didattica a distanza credo. Questo è un anno particolare, con il covid stiamo ancora facendo le regole, ma di norma venivano recuperate le ore con sportello, lezioni in aula, corsi di recupero per chi voleva...», dice la dirigente Laura Decio, che ancora attende la realizzazione dei moduli di edilizia leggera per ospitare le aule che le mancano. «Nel frattempo facciamo lezione anche nei laboratori. Ma quest'anno alla richiesta dei laboratori di informatica per fare il concorso docenti abbiamo risposto di no: ci servono per gli studenti». Anche al Copernico la preside Marina Bosari ha dodici aule che mancano all'appello. Per ora «facciamo ore da 60 minuti al mattino e da 50 al pomeriggio. I dieci minuti li facciamo recuperare. Abbiamo cominciato le lezioni il 7 settembre, con la prospettiva di restituire agli studenti i minuti che sappiamo che non avranno nel corso dell'anno per via dell'orario da 50 minuti. Con 15 giorni di anticipo, abbiamo recuperato diverse ore, poi affronteremo in collegio docenti la questione dei recuperi: potrebbe essere con attività a distanza o altro», dice Bosari. Allo scientifico «gli orari non sono ancora completi: facciamo 4 ore al giorno. Ma con le nomine dei supplenti penso che si stabilizzerà tutto». Lo Stellini guidato da Luca Gervasutti, invece, è stato se non il primo uno dei primi istituti in regione a fare sin da subito l'orario completo, con «sei ore da 60 minuti fin dal primo giorno. Credo siamo una delle poche scuole in regione».

Cdm

BELTRAME: IL MONTE ORARIO PAGATO VA RISPETTATO C'È CHI HA ANTICIPATO LE LEZIONI E CHI PENSA A DIDATTICA ON LINE O CORSI DI RECUPERO

LA DIRETTRICE La dirigente regionale Daniela Beltrame

BANCHI DISTANZIATI Una classe vuota. In Friuli mancano ancora all'appello quasi 2.800 nomine per coprire i posti vacanti, fra le supplenze e il personale Ata e docente di rinforzo per le misure anti-covid. A Udine fatte solo 270 nomine. Nell'altra pagina, la conferenza dei sindacati

vocazioni in presenza, decise per assecondare la richiesta dei sindacati, inevitabilmente rallentano le procedure, perché abbiamo dovuto contingentare, con numeri elevati e tempi stretti». Dietro questa montagna di assegnazioni solo due funzionari dedicati, dice. «I miei collaboratori lavorano qui da anni, ma sono rimasti in pochissimi a fare attività che prima facevano in tantissimi. Ci siamo trovati ad affrontare una procedura nuova e complessa con un organico scarso e in un periodo di emergenza sanitaria. Ma siamo in linea con le tempistiche di molti altri uffici italiani». C'è chi, fra i precari, non crede alla giustificazione della chiavetta guasta. «Il fatto di averlo dichiarato pubblicamente ci ha esposto a critiche. Ma lo abbiamo fatto in onore alla trasparenza. Abbiamo sospeso la convocazione il 22, ma il 24 già c'era il nuovo calendario. Ci dispiace per l'incidente informatico e ci dispiace anche che ci sia chi pensa che non sia vero. La nostra trasparenza ci si sta ritorcendo contro».

Camilla De Mori

Per il rientro in classe

«Le regole sui certificati medici»

È necessario o no il certificato medico per il rientro a scuola di un alunno o di un operatore scolastico a seguito di assenza per malattia? A fare chiarezza su un dubbio circolato all'avvio dell'anno scolastico ed educativo tra famiglie, presidi, pediatri e medici di base è intervenuta una circolare della Direzione centrale Salute della Regione Friuli Venezia Giulia, su sollecitazione del vicepresidente Riccardo Riccardi e dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. In via generale la certificazione è necessaria ogni qual volta la sintomatologia faccia riferimento al Covid-19. Pertanto, nel caso in cui un alunno o un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 gradi o un sintomo compatibile con Covid-19, dovrà restare a casa e rivolgersi al medico. Se il tampone darà esito negativo, il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del pediatra o del medico di base che redigerà una attestazione che il bambino-studente può rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico terapeutico e di prevenzione per Covid-19. Qualora invece l'esito del tampone per Covid-19 sia positivo, per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) e la conferma di avvenuta guarigione da parte del Dipartimento di prevenzione.

«Noi, "vittime" della pendrive guasta: arrivati dalla Sicilia spendendo oltre 500 euro»

▶La supplente: «Convocazioni sospese, mi sono trovata in Fvg una settimana prima. Giocano sulla nostra pelle»

LE STORIE

UDINE «Siamo vittime della chiavetta guasta». Ci scherza su, per sdrammatizzare, il precario 34enne arrivato dalla Sicilia in aereo il 22 settembre scorso, immaginando di presentarsi alle convocazioni per le supplenze il giorno dopo. Ma poi, a causa di una pen-drive con dentro i posti disponibili per le superiori che ha deciso di andare in tilt il giorno sbagliato (questa è stata la versione addotta dalla responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale di Udine e dalla direttrice regionale), quelle nomine sono saltate. E il docente siciliano di tecnologie e materie tecniche, iscritto in più classi di concorso per le medie, si è trovato suo malgrado in Friuli con quasi una settimana di anticipo rispetto alla nuova "chiamata".

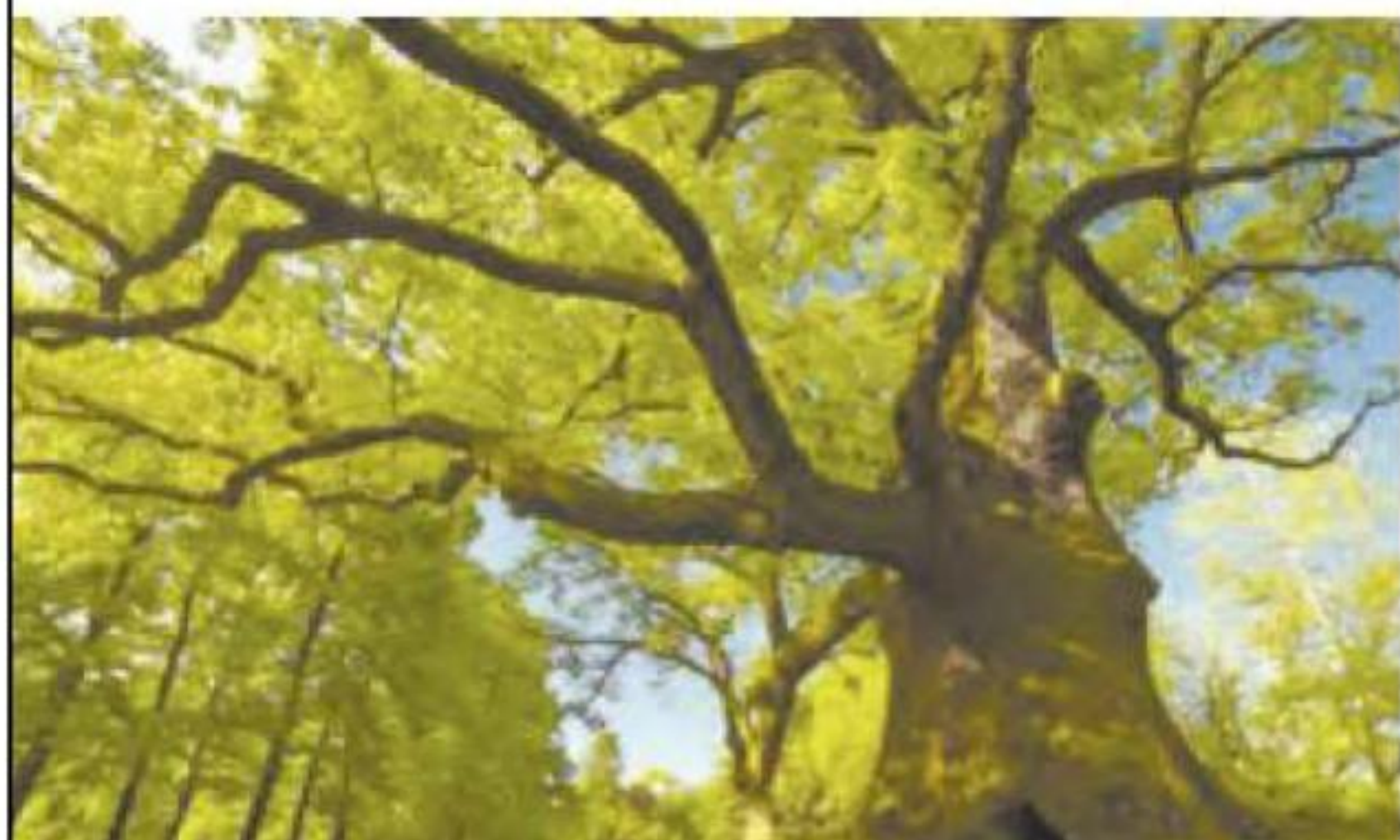
LA SORPRESA

«Sono arrivato a Trieste martedì scorso alle 12.20: ho speso più di 120 euro per il volo, senza contare gli spostamenti dal mio paese e verso Udine, un'altra trentina di euro. Poi, il pomeriggio è arrivato l'avviso della sospensione delle convocazioni, che, poi si è scoperto, era per una chiavetta rotta. Già prima, l'Ufficio provinciale aveva pubblicato un file sbagliato di posti disponibili per il primo grado. Poi questo... Per fortuna mi ospita un amico». Comunque, secondo lui, «in piena pandemia non andava fatto tutto questo. Capisco che gli Uffici scolastici siano gravati da tantissimo lavoro, ma andava fatto con scadenze diverse e, soprattutto, prima. Invece la pubblicazione delle graduatorie è arrivata in leggero ritardo. Accade in tutta Italia questo caos, non solo in Friuli. Io vengo a Udine dal 2016 ad insegnare: per le mie materie potrei anche trovare un posto al Sud, ma ormai mi sono affezionato a questa città. Ho trovato colleghi gentilissimi, che mi scrivono "ti stiamo aspettando"». Quando arriverà la "chiamata" delle scuole polo per le sue classi di concorso, all'inizio della prossima settimana, il 34enne, che si lamenta anche per i punteggi, a suo dire sballati, attribuiti ad alcuni candidati («C'è gente con nessun anno di servizio finita in cima agli elenchi») si consumerà anche le scarpe: «Ho diverse convocazioni per diverse classi nello stesso giorno, con l'incertezza di quali libri mi serviranno, di quale materia andrò a insegnare. Ho un dubbio: se prendo una cattedra al mattino in una materia, posso prenderne un'altra il pomeriggio?».

«OLTRE 500 EURO»

Spenderà oltre 500 euro, la sua collega, anche lei partita da Palermo in aereo il 22 settembre scorso, anche lei a caccia di una supplenza in Friuli per mantenere la sua famiglia che resta in Sicilia. «Ho pagato il biglietto 180 euro. Non era flessibile, perché davanti ad una comunicazione ufficiale dell'Ufficio scolastico, mi sono attenuta alle normative e mi sono presentata a Udine per le convocazioni del 23. Poi, quando stavo per prendere il volo, sono stata avvisata su Whatsapp dai colleghi che la convocazione era stata sospesa. Ma non era una comunicazione ufficiale e mi sono trovata spiazzata: ho deciso di partire lo stesso. E mi sono trovata in Friuli con una settimana di anticipo: la mia convocazione è per il 29. Sono in un bed and breakfast che mi costa 40 euro a notte in attesa di essere chiamata per prendere una supplenza. In tutto pagherò oltre 500 euro, fra l'aereo e il soggiorno. E magari non riesco a ottenere neppure una cattedra e sono costretta a tornare a casa a mani vuote. Perché uno quando arriva qui non sa se prende qualcosa: quando comunicano le date delle convocazioni non forniscono in contemporanea anche i posti disponibili». In Sicilia, dice, «non trovo delle nomine per la mia materia. In Meridione ci sono graduatorie infinite, non c'è altro modo per lavorare. Per questo ho sempre aggiornato il mio punteggio nelle graduatorie friulane. Di solito prendo una supplenza fino a giugno: torno in Sicilia a trovare la famiglia a Natale e Pasqua. Ma ce ne sono tantissimi, di colleghi come me. Negli anni ho toccato tutte le scuole della provincia, da Tarvisio a Tolmezzo, da Gemona a Cividale a Udine: sono sette anni che insegno in Friuli. Ora spero nel concorso». La storia della chiavetta guasta? «Personalmente, mi lascia perplessa. Comunque, non è una cosa professionale. Non si rendono conto dei disagi e delle spese che affrontiamo. Stanno giocando sulla pelle e sulle tasche delle persone».

Cdm

AEROPORTO Molti supplenti sono arrivati in aereo

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono aperte le iscrizioni per il giro che si terrà

EVENTO RINVIATO AL 26 - 27 SETTEMBRE

Per info contattaci allo
0432880643

Femminicidio, il marito non parla

▶Ieri mattina l'interrogatorio di garanzia in ospedale Duca si è avvalso della facoltà di non rispondere

▶Il difensore: il mio assistito è ancora molto scosso e non era il caso di farlo parlare in questo momento

L'INDAGINE

PALMANOVA Si è tenuto ieri in mattinata all'Ospedale di Palmanova l'interrogatorio di garanzia nei confronti di Livio Duca, il 66enne che nel tardo pomeriggio di martedì ha ucciso la moglie Marinella Maurel, nella loro villetta di Aquileia sferrandole una coltellata al collo con una lama da caccia. Il fermo è stato convalidato dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Andrea Odoardo Comez, che si è recato presso il nosocomio dopo che l'atto era stato rimandato nei giorni scorsi proprio per le precarie condizioni del pensionato, colpito da un infarto dopo che gli era stato comunicato il decesso della consorte. Ad assistere l'uomo durante l'udienza di convalida durata circa 20 minuti - alla quale non ha partecipato il sostituto procuratore Maria Caterina Pace - c'era l'avvocato Irene Lenarduzzi, la quale ha spiegato che il suo assistito, accusato di omicidio aggravato dal vincolo di parentela, si è avvalso della facoltà di non rispondere, in quanto ancora in stato confusionale e ricoverato presso l'area di emergenza dell'ospedale parlmarino.

LA SITUAZIONE

Le sue condizioni sono lievemente migliorate e la problematica cardiaca che si è presentata subito dopo il grave fatto di sangue dovrebbe essersi risolta. Si procede comunque ancora con la massima attenzione e per questo l'uomo rimarrà piantonato nel nosocomio dagli agenti della Polizia penitenziaria e sotto stretta osservazione da parte dei medici. Nel frattempo l'avvocato Lenarduzzi ha avanzato la richiesta di perizia psichiatrica, sulla quale il Gip si è riservato di decidere. «Il mio assistito è ancora molto scosso e in stato confusionale – ha fatto sapere il legale – e sta pian piano realizzando quanto accaduto, non era quini ancora il caso di farlo parlare». Quando gli investigatori lo hanno informato del decesso, l'anziano artigiano aquileiese aveva infatti pronunciato la frase "allora sono un assassino" prima di impallidire ed essere colto da un attacco di cuore. Sempre in mattinata è stata effettuata anche l'autopsia sul corpo della donna, in forma garantita, da parte del medico legale Carlo Moreschi. Le risultanze arriveranno nei prossimi giorni anche se ormai è chiaro, come emerso dalle risultanze delle indagini dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, l'accoltellamento è sfociato al culmine di una lita tra Duca e la moglie: l'uomo ha afferrato un coltello da caccia, lungo circa 20 centimetri con una lama da 9, e ha colpito la consorte una sola volta all'altezza del collo, sul lato sinistro. La donna è poi scappata in giardino verso il cancello carrabile per chiedere aiuto, ma si è accasciata subito dopo. Nonostante i tentativi di rianimazione praticati sul posto, prima dalla vicina, poi dal personale del 118, il trasporto in ospedale in codice rosso e l'immediato intervento a cui è stata sottoposta in sala operatoria, la donna è spirata qualche ora più tardi. Trovano nel frattempo sempre più piede le ipotesi che all'origine del tragico gesto ci sia stato un disagio psicologico di Duca, segnato pare dal periodo di lookdown. Per l'inizio della prossima settimana dovrebbe arrivare il nullaosta per la sepoltura di Marinella.

QUANDO HA APPRESO DELLA MORTE DELLA MOGLIE È STATO COLPITO DA UN ATTACCO DI CUORE ORA STA MIGLIORANDO

Caserma Cantore

Una mozione per dire no al centro quarantena

Proposta in Consiglio a Tolmezzo una mozione per dire no al centro per la quarantena alla Caserma Cantore. I consiglieri di minoranza di Tolmezzo Laura Dorlando, Leonardo Rinoldo, Leonardo Bonanni, Ivan Pascolo, Mariantonio Zamolo, Elisa Faccin e Valentino Del Fabbro hanno presentato in Consiglio una mozione che invita il sindaco la giunta e tutti i componenti del consiglio ad essere uniti e coesi contro la realizzazione di un centro per la quarantena per immigranti alla Cantore. Come spiega Bonanni, «la maggioranza contesta che il documento poteva essere integrato » e «al solo fine di cercare una condivisione da parte di tutto il consiglio comunale, abbiamo accolto la proposta della maggioranza di rinviare la mozione ad un successivo consiglio».

PROCURA DELLA REPUBBLICA Coordina l'inchiesta sull'omicidio

Net, il nuovo impianto darà energia a Cafc e Udine Mercati

AMBIENTE

UDINE La giunta Fontanini avvia un progetto sperimentale di economia circolare: il nuovo impianto di Net, infatti, fornirà energia a Cafc e Udine Mercati. Nell'ultima seduta, l'esecutivo ha approvato uno schema di convenzione che coinvolge anche l'Agenzia per l'Energia del Fvg e l'Università di Udine, per realizzare uno studio di fattibilità tecnico, economico, ambientale con l'obiettivo di sviluppare una simbiosi industriale tra il nuovo impianto di cogenerazione alimentato a biogas e un impianto esistente di depurazione e trattamento acque nell'ambito del progetto "Citycircle. Centri di economia circolare nell'Europa centrale", finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Central Europe 2014-2020. Il Comune ha pensato di sfruttare il fatto che l'impianto di trattamento dei rifiuti della Net, nella zona industriale udinese, è in fase di ristrutturazione: la sua rifunzionalizzazione comporterà un eccesso di energia termica prodotta da fonte rinnovabile e la sua vicinanza all'impianto di depurazione di Cafc offre l'opportunità di studiare l'integrazione tra i flussi dei due impianti per migliorare l'efficienza in termini di economia circolare e rendere disponibili i cascami termici per l'ambiente circostante. L'Ape Fvg, in qualità di project manager dell'iniziativa, coordinerà lo studio di fattibilità relativo al progetto pilota e supporterà il realizzazione del modello di business; il Comune di Udine supporterà la realizzazione del modello di business; l'Università di Udine redigerà lo studio di fattibilità. «Con questa iniziativa – ha spiegato l'assessore ai Progetti europei, Giulia Manzan –, si darà valore al rifiuto "di scarto", creando un sistema di energia intelligente derivante dal nuovo impianto di Net, grazie al quale sarà fornita energia a Cafc e a Udine Mercati. Udine diventa così città pilota per una sperimentazione sul campo di economia circolare in ambito industriale».

Alessia Pilotto

Maltempo, oltre duecento interventi in poche ore

MALTEMPO

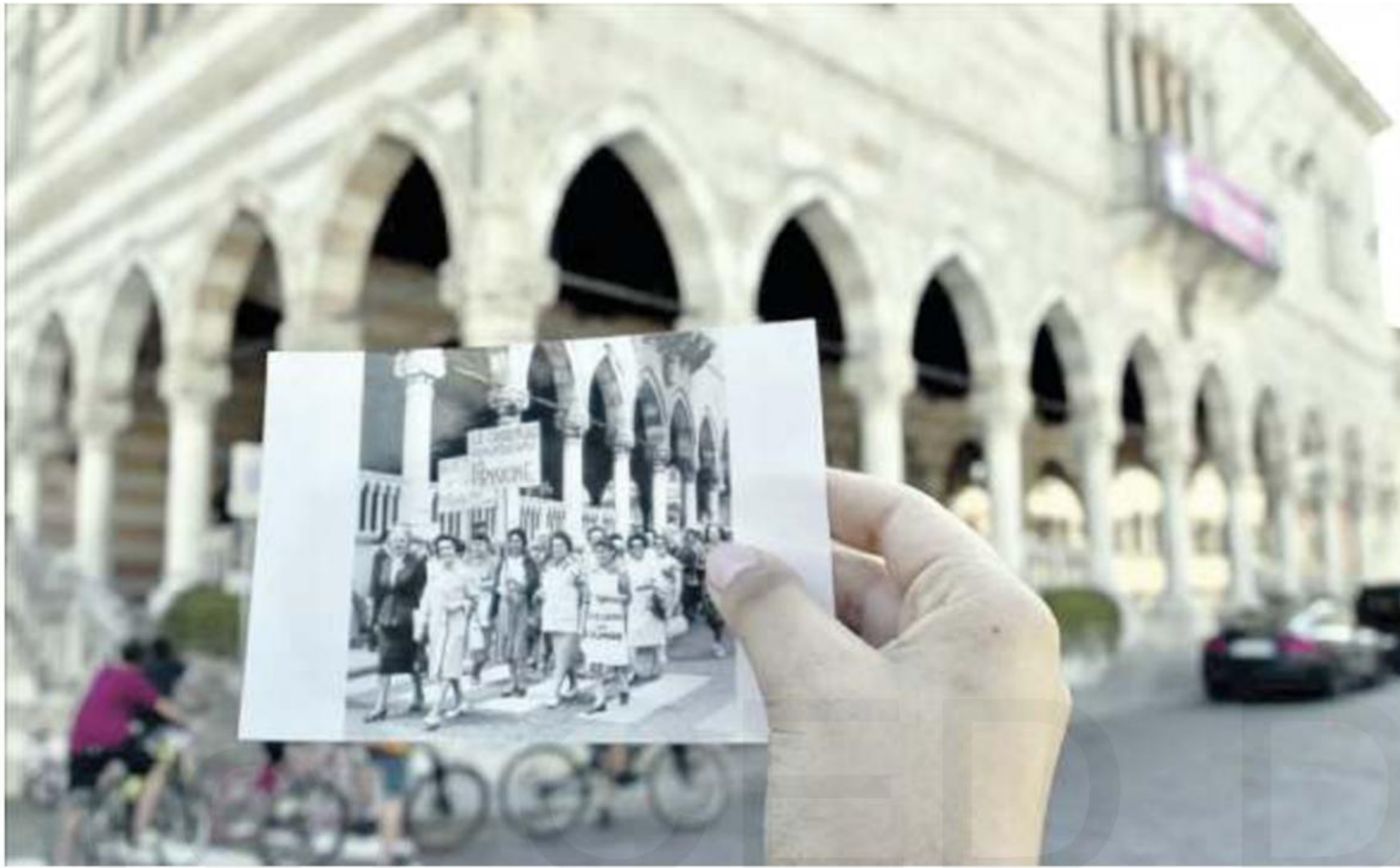
UDINE Rimane alta l'allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia in questo fine settimana, con piogge temporalesche diffuse, in genere intense, intermittenti su pianura e costa, più continue verso i monti. Sarà possibile qualche temporale forte. Soffierà vento da sud o sud-ovest da moderato a sostenuto sulla costa e in quota (raffiche a 80 chilometri all'ora su Monfalcone e Grado). Domani, domenica 27 settembre, possibile qualche pioggia o qualche rovescio sparso, nevoso sui monti oltre i 1.500-1.700 metri. In serata possibile ulteriore peggioramento. Dalla notte di venerdì fino alla serata di ieri sono stati oltre 200 gli interventi sul territorio tra Vigili del fuoco e Protezione civile regionale per una serie di allagamenti nei comuni di Fanna, Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina, San Canzian d'Isonzo, Ruda, Sagrado, Ronchi dei Legionari. Disagi per caduta di alberi e smottamenti tra San Daniele del Friuli, Ragogna e Taipana. E' stata chiusa l'ex strada provinciale 36 di Bordano per crollo massi nei pressi della galleria sul lato dell'abitato di Braulins di Trasaghis. Grandinate diffuse hanno interessato anche il Friuli orientale e Gorizia. Dalle 18 di giovedì alle 6 di venerdì sono caduti fino a 80 millimetri su Carnia e Prealpi Carniche, oltre 90 sulle Alpi Giulie, tra 160 e 190 sulle Prealpi Giulie (di cui 150 in 3 ore a Musi), tra 50 e 80 sulla pedemontana pordenonese, tra 80 e 120 sull'alta pianura udinese (di cui 105 in 3 ore ad Osoppo), oltre 80 sull'Isontino (di cui 75 in 3 ore a Doberdò del Lago). Valori in genere tra 10 e 40 millimetri sulle altre zone della regione. Sono caduti quasi 4000 fulmini totali. I fiumi, tutti monitorati, al momento restano sotto i livelli di guardia. Dall'inizio degli eventi atmosferici hanno operato complessivamente 85 volontari di 26 Comuni per interventi e in monitoraggio sul territorio.

LATISANA

Principio di incendio ieri mattina, intorno alle 7, in un'abitazione di Latisana. Per cause in corso di accertamento da parte dei Vigili del Fuoco, il rogo si è sviluppato in una pertinenza, all'interno di un deposito di oggetti e strumenti. L'immediato intervento dei pompieri ha permesso di contenere immediatamente all'incendio, evitando che potesse estendersi all'intero edificio. La persona che vive in questa casa non è rimasta intossicata.

MALTEMPO Una foto di pioggia

OVARO

Nei giorni scorsi, la Polizia Locale dell'Unione della Carnia ha denunciato per truffa un 22enne di origine marocchina, residente in Friuli, per aver raggirato una coppia di Ovaro. Dopo aver pubblicato un annuncio su un noto sito di compravendita online, il ragazzo li aveva contattati per vendergli un'auto ma, dopo aver raggiunto l'accordo e ricevuto il denaro, circa 800 euro, il giovane non si era più presentato agli appuntamenti per completare le procedure del passaggio di proprietà e non aveva mai consegnato la vettura. I presunti truffati hanno chiesto il supporto dell'ufficio di Polizia Giudiziaria, che ha subito avviato un'indagine a partire dai numeri telefonici utilizzati per le trattative. Incrociando le immagini della videosorveglianza, le banche dati e le descrizioni fatte dai testimoni, si è infine dato un volto al presunto truffatore. La persona sospettata è stata quindi fermata nel primo pomeriggio di sabato 19 settembre a Tolmezzo, nell'area adiacente all'autostazione.

IL VIDEO Un fermo immagine del video vincitore del premio assegnato agli elaborati multimediali, realizzato da Lara Controne

«Ecco la rivincita della lettura»

▶Premio Friuli storia, Piffer annuncia: «Incontri con i finalisti per i nostri lettori»

▶Vincitrici del riconoscimento Fondazione Friuli per le scuole due studentesse di Sello e Marinelli

IL PREMIO

UDINE Per un premio nato con l'obiettivo di far conoscere la buona storia a un pubblico il più ampio possibile, i lettori della giuria popolare sono il patrimonio più prezioso. Ed è perciò che il Friuli Storia, il premio nazionale di Storia contemporanea che ogni anno è assegnato al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori, quest'anno promuoverà tra ottobre e novembre una nuova iniziativa volta a coinvolgere la comunità di mille lettori che si è costruita in sette edizioni. «Complici le limitazioni legate al Covid-19 che quest'anno ci hanno fatto desistere dall'organizzare una cerimonia di premiazione 2020 in senso tradizionale, abbiamo ideato un nuovo percorso che darà un'opportunità particolare a tutti i giurati popolari che hanno dato il loro contributo alla riuscita delle edizioni sin qui organizzate», premette il professor Tommaso Piffer, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine e presidente della giuria scientifica del Premio. «Saranno organizzati cioè degli incontri con i tre finalisti dell'edizione 2020 – Istvan Deak, Carmine Pinto, Antonella Salomoni -, cui potranno partecipare in modalità online tutti i nostri lettori sparsi in Italia». È l'inizio di una cura speciale che il Premio intende prestare a queste figure, con l'idea «di rendere di strutturare la comunità, offrendo occasioni di lettura e di discussione». Un modo per continuare a diffondere la passione della storia «attraverso l'esperienza della lettura», sottolinea il professor Piffer, ben consapevole che questa pratica sia data perdente da molti. «Eppure questa, che è stata la scommessa all'origine del Premio, si sta dimostrando una strada giusta anno dopo anno, perché crescono i lettori che chiedono di far parte della giuria popolare e, segnale ancor più interessante, chi ha fatto quest'esperienza sollecita qualcun altro a farla».

LA RIVINCITA

Sta proprio in quest'ultimo punto, secondo Piffer, la rivincita che la lettura può prendersi su un'epoca che crede poco in essa. «Bisogna fare esperienza di una cosa bella, di una passione, in questo caso della storia. Non basta dire a parole che la storia è una disciplina avvincente, bisogna farne esperienza». È allora che i risultati arrivano. Lo hanno dimostrato anche quest'anno i lavori degli studenti vincitori del Premio Fondazione Friuli Scuole, giunto alla sua terza edizione, e assegnato nei giorni scorsi in collaborazione con l'Associazione Friuli Storia. Il tema 2020 era: «Giovani storici: raccontare il passato all'alba del XXI secolo». La Giuria ha decretato vincitrici Ariana Elisa Orian del liceo scientifico Marinelli e Lara Controne del Sello. Orian si è aggiudicata il premio per la ricerca affrontando la storia poco conosciuta e trattata del campo di concentramento di Gonars, distinguendosi per rigore e originalità. Nella categoria dedicata agli elaborati artistici multimediali, Controne ha preso spunto dalle foto che usa osservare nella casa dei suoi nonni in estate, «utilizzandole per mettere a confronto alcuni scorci di Lignano, Udine e Trieste, così come erano ieri e come sono oggi, sottolineando l'importanza del dialogo tra le generazioni», ha sottolineato la Giuria.

Antonella Lanfrit

Nella sede dell'ex Provincia

A Udine l'Agenzia per il multilinguismo

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini ha annunciato ufficialmente la candidatura della sua città, quale autentico crocevia simbolico, a ospitare la sede dell'Agenzia europea per il multilinguismo (attivando il progetto insieme a Roma, alla Regione e al Parlamento europeo) negli spazi dell'ex Provincia di Udine. «Non si tratta solo di promuovere la realizzazione di una struttura, ma di muovere un moto politico e popolare, coinvolgendo il Consiglio regionale anche attraverso una mozione e suggerendo di fare la stessa cosa anche a tutti i Consigli comunali. Bisogna prendere posizione e far crescere il dibattito su questa finalità che non è solo la possibilità di avere una sede fisica a Udine, ma che attraverso essa si possa promuovere una nuova idea di Europa», ha detto il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

Il comitato: sospendere i lavori per la rotatoria

▶Giurovich: non sono ammesse rotonde con strade comunali

LA POLEMICA

UDINE Nel giorno della "convention" pubblica, il Comitato contro la rotatoria va all'attacco una volta di più del progetto della nuova rotonda di viale Venezia, all'altezza del supermercato Lidl. E, dopo essersi battuto per la salvezza degli alberi, ora chiede al Municipio di sospendere i lavori perché ci sarebbero - a detta del Comitato - dei problemi di «illegittimità giuridica». Ma il vicesindaco Loris Michelini assicura che è tutto in regola e che ci sono i visti autorizzativi di tutte le autorità preposte.

IL COMITATO

«Il Comune deve sospendere immediatamente i lavori della nuova rotonda in viale Venezia per non incorrere in danni penali, già oggetto di esposti, e nuovi danni erariali. Il motivo è semplice, a seguito di una scrupolosa attività di indagine: stando alla classificazione delle strade stilata dal Comune di Udine, via Ternova è classificata come "strada comunale", categoria F, quindi, da decreto ministeriale del 19 aprile 2006 – quello che, per intenderci, riguarda le rotatorie – in un incrocio costituito da strada interquartiere (categoria D), come è classificata viale Venezia dal Comune, e una strada comunale di categoria F non è ammessa la realizzazione di nessuna rotatoria». Il Comitato "Salviamo viale Venezia" si chiede come sia stato possibile che il Comune abbia iniziato i lavori. «Il progetto, pertanto, deve essere immediatamente bloccato. Si darà opportuna comunicazione anche alla Procura - fa sapere il comitato per bocca della sua portavoce Irene Giurovich -. Il Comitato sta verificando, ai sensi del decreto ministeriale, il fatto che l'immissione da un luogo privato alla strada ad uso pubblico non possa essere fatta, ai sensi del paragrafo 7 pagina 34. Inoltre, come se non bastasse, nel progetto si sono dimenticati persino di prevedere ingressi e uscite dei mezzi di soccorso per il Policlinico "Città di Udine"».

IL VICESINDACO

Ma il vicesindaco Loris Michelini assicura che è tutto in regola: «I progetti sono stati visionati dagli uffici della pianificazione territoriale, dall'ufficio viabilità. C'è il visto della regolarità di tutti gli organi sia comunali sia quelli non comunali e della Conferenza dei servizi. Non avremmo approvato se non avessimo avuto il visto della regolarità amministrativa. L'avvocatura del Comune è informata e ha visionato tutto. La Giunta ha dato il via dopo che tutta la documentazione ha ricevuto i necessari pareri di regolarità».

«NON SONO STATI PREVISTI ACCESSI PER LE AMBULANZE» MICHELINI: C'È IL VISTO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

VIALE VENEZIA Sono in corso i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria

Callari: un difensore per l'etica digitale

DIGITALE

UDINE Intelligenza artificiale ed etica devono andare di pari passo. «A breve, nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonomie, inizieremo a lavorare all'introduzione del difensore civico per l'etica nell'intelligenza artificiale per scongiurare il rischio, per i cittadini, di un aumento di discriminazioni e disuguaglianze». Ad annunciarlo è stato ieri Sebastiano Callari, assessore del Friuli Venezia Giulia ai Sistemi informativi e coordinatore della Commissione Agenda Digitale della Conferenza delle Regioni, intervenuto oggi in video conferenza all'evento "Intelligenza artificiale: per una governance umana. Prospettive educative e sociali', organizzato dalla Facoltà di Scienze della comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. «Le amministrazioni regionali, che sono realtà vicine ai territori, non possono permettere che l'assenza di regole in questo settore finisca per danneggiare i cittadini. Da tempo - ha ricordato Callari - si registrano casi di discriminazioni che colpiscono donne, persone di colore o appartenenti a fasce sociali più deboli nell'erogazione di prestiti bancari, nella stipula di polizze assicurative e nelle progressioni di carriera. Tutti fenomeni da contrastare, causati dal fatto che le intelligenze artificiali vengono alimentate da dati storici e da esperienze pregresse". "Se non interveniamo con regolamentazioni di respiro nazionale e sovranazionale - ha aggiunto l'assessore ai Sistemi informativi - le donne continueranno a essere pagate di meno degli uomini, assicurare una vettura sarà sempre più costoso in alcuni centri del Sud Italia rispetto a quelli del Nord o, come accaduto recentemente in Gran Bretagna, gli studenti saranno penalizzati sulla base della tipologia di scuola frequentata". "Questo è un tema fondamentale che va affrontato con urgenza, prima di affidare le nostre vite alle macchine. L'Intelligenza artificiale può essere certamente molto utile per creare valore economico e sviluppo ma per fare questo è imprescindibile una regia umana, un controllo pubblico, in grado di governare il sistema».

Dieci nuovi contagi in provincia di Udine Tamponi negativi alla media Manzoni

IL BOLLETTINO

UDINE Dieci nuovi contagi in più a Udine e 37 in tutta la regione. Ieri le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia erano 719 (6 in più rispetto ieri). Restavano sei pazienti in cura in terapia intensiva (secondo l'Instant Report Covid-19 di Altems il Fvg è la regione che registra il rapporto più elevato tra ricoverati in terapia intensiva sui ricoverati totali, il 19%), mentre 17 (in calo rispetto ai 21 del giorno precedente) erano ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (350 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 37 nuovi contagi.

PRESIDENTE Fedriga

A Udine, dopo i tamponi eseguiti agli studenti e ai professori della scuola Manzoni, gli esiti comunicati alla scuola sono stati negativi, come conferma il preside del Comprensivo, Paolo De Nardo. Pertanto, complice l'appuntamento elettorale (i ragazzi non sono stati in classe nel weekend), non è stato necessario sospendere le lezioni della classe o chiudere una parte dell'istituto. Il presidente Fedriga ha detto che in Fvg, dopo quella sugli stadi, «in questo momento mi sembra che non servano nuove ordinanze. Ovviamente, è una situazione che si può modificare in brevissimo tempo e quindi dobbiamo essere pronti a intervenire in un senso o nell'altro».

DISTRIBUTORI DI BENZINA Ieri gli sconti sui carburanti all'attenzione della giunta

GIUNTA

Contro il turismo del pieno confermato lo sconto sulla benzina

▶Le agevolazioni sul carburante sono state prorogate fino al prossimo 31 ottobre

▶Scoccimarro: vogliamo possibilmente migliorare l'entità di questi benefici per i friulani

UDINE Il super sconto su benzina e gasolio nei Comuni dell'Area 1 del Friuli Venezia Giulia, messo in atto dalla Regione per limitare il fenomeno del «turismo del pieno» nei Paesi contermini e supportare le pompe Fvg, funziona. Perciò, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, ha deciso di prorogare fino al 31 ottobre la misura che era stata attivata in forma sperimentale il 31 agosto con scadenza fine settembre. Questa decisione «da un lato consentirà ai cittadini di abituarsi a fare rifornimento in Italia e dall'altro aiuterà a spingere definitivamente le compagnie petrolifere e i gestori a mantenere i prezzi più bassi», ha sottolineato ieri Scoccimarro, che ha dato anche anticipato l'intenzione della Regione «di continuare e possibilmente migliorare il servizio e l'entità dello sconto», se andrà in porto la richiesta allo Stato di compartecipazione alla spesa. «Con il presidente Fedriga – ha spiegato Scoccimarro - abbiamo concordato di chiedere al Governo un contributo, posto che l'erario statale è di gran lunga il maggior beneficiario della nostra iniziativa. Invieremo quindi oggi una richiesta ai ministri Gualtieri e Patuanelli per un contributo pari al 50% di quello della Regione - circa 41,5 milioni di euro -, così da consentire il mantenimento della agevolazione». Secondo i calcoli effettuati, tra su-

FONDI EUROPEI PER SODDISFARE LE DOMANDE DELLE AZIENDE SUI BANDI ATTIVATI CONTRO IL COVID

per sconto regionale e diminuzione dei prezzi da parte delle compagnie petrolifere, nel corso del mese di settembre «i cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno già risparmiato quasi un milione di euro». Dal 31 agosto al 20 settembre a Trieste si è registrato un aumento del 12,41% sulla vendita di benzina e del 77,83% su quella del gasolio. A Gorizia resta ancora il segno meno per la benzina (-3,20%), ma è positivo (+19,48%) per il gasolio. La benzina fa segnare percentuali leggermente negative anche sui comuni di Area 1 dell'udinese e pordenonese, rispettivamente -4,61% e -3,32%, mentre il diesel segna +0,99% nell'ex provincia di Udine e -1,06% nell'ex provincia di Pordenone.

I FONDI

Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ieri la Giunta ha approvato anche la riallocazione di 3,8 milioni di risorse del Programma Por Fesr 2014-2020 per garantire migliore copertura delle domande arrivate dalle aziende su bandi attivati per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Si tratta di fondi che si sono liberati perché le richieste di finanziamento delle Pmi per investimenti tecnologici, ricerca e innovazione sono stati inferiori rispetto ai 9 milioni che erano disponibili. Di conseguenza, ora 915mila euro saranno dirottati per la riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle Pmi e 2,9 milioni daranno una risposta alle domande ancora in attesa sul bando dedicato all'innovazione nell'agroalimentare e nelle tecnologie marittime (domande per 32 milioni a fronte di 8,9 milioni disponibili) e sul bando per l'industrializzazione della ricerca industriale, in cui ci sono domande per gli oltre 3 milioni disponibili. La Giunta ha anche approvato il Regolamento per il prossimo bando relativo ai contributi per l'installazione e l'adeguamento degli ascensori negli immobili privati. «Questa misura costituisce una misura rilevante per la generale riqualificazione del patrimonio immobiliare – ha sottolineato Pizzimenti – con importanti riflessi sociali, se consideriamo il numero sempre più frequente di persone anziane che abita nei piani alti delle abitazioni». In merito all'importanza del patrimonio edilizio regionale, in particolare quello pubblico, ieri è intervenuto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nel corso di un appuntamento organizzato da Federcasa. «L'edilizia pubblica – ha detto Fedriga – sarà uno dei punti inseriti nel piano che la Regione invierà al Governo per la programmazione degli investimenti finanziabili dal Recovery Fund».

Antonella Lanfrit

Bordin

«Patuanelli candidato un regalo a Fedriga»

«Prendiamo atto dell'autocandidatura del ministro Stefano Patuanelli a guidare la Regione nel 2023 e non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione alla luce dei risultati raggiunti nell'ultima tornata elettorale dal M5S di cui l'ex consigliere comunale triestino fa parte». Lo afferma in una nota il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, evidenziando che «visto il consenso di cui gode Fedriga in Fvg, dove viene promosso da tre friulani su quattro, la sfida del 2023 sarà superare la grande performance in Veneto di Luca Zaia».

«Derivazioni idroelettriche, la Giunta non ci ha ascoltato»

MINORANZA

UDINE La minoranza in consiglio regionale continua la sua battaglia sulle grandi derivazioni idroelettriche.

«Dopo tre mesi dalla nostra proposta di legge per la gestione delle grandi derivazioni idroelettriche, è stato finalmente depositato in Consiglio regionale il disegno di legge della Giunta, appena in tempo per l'approvazione entro il 31 ottobre prevista dalla legge nazionale».

Lo affermano in una nota congiunta i firmatari della proposta di legge 98 Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico in Friuli Venezia Giulia, Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai (M5S), Mariagrazia Santoro, Nicola Conficoni, Enzo Marsilio e Diego Moretti (Pd), Tiziano Centis e Simona Liguori (Cittadini), Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia) e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg).

IL TESTO

«Un testo su cui la Giunta non ha inteso ascoltare né le opposizioni, che già a fine giugno avevano presentato una proposta di legge, né i sindaci della montagna, interessati dalla questione - sottolineano i consiglieri -. Non a caso, rispetto alla prima stesura del 7 agosto, e dopo il passaggio al Consiglio delle Autonomie Locali dello scorso 15 settembre, l'esecutivo ha dovuto fare marcia indietro su una serie di aspetti relativi alle concessioni».

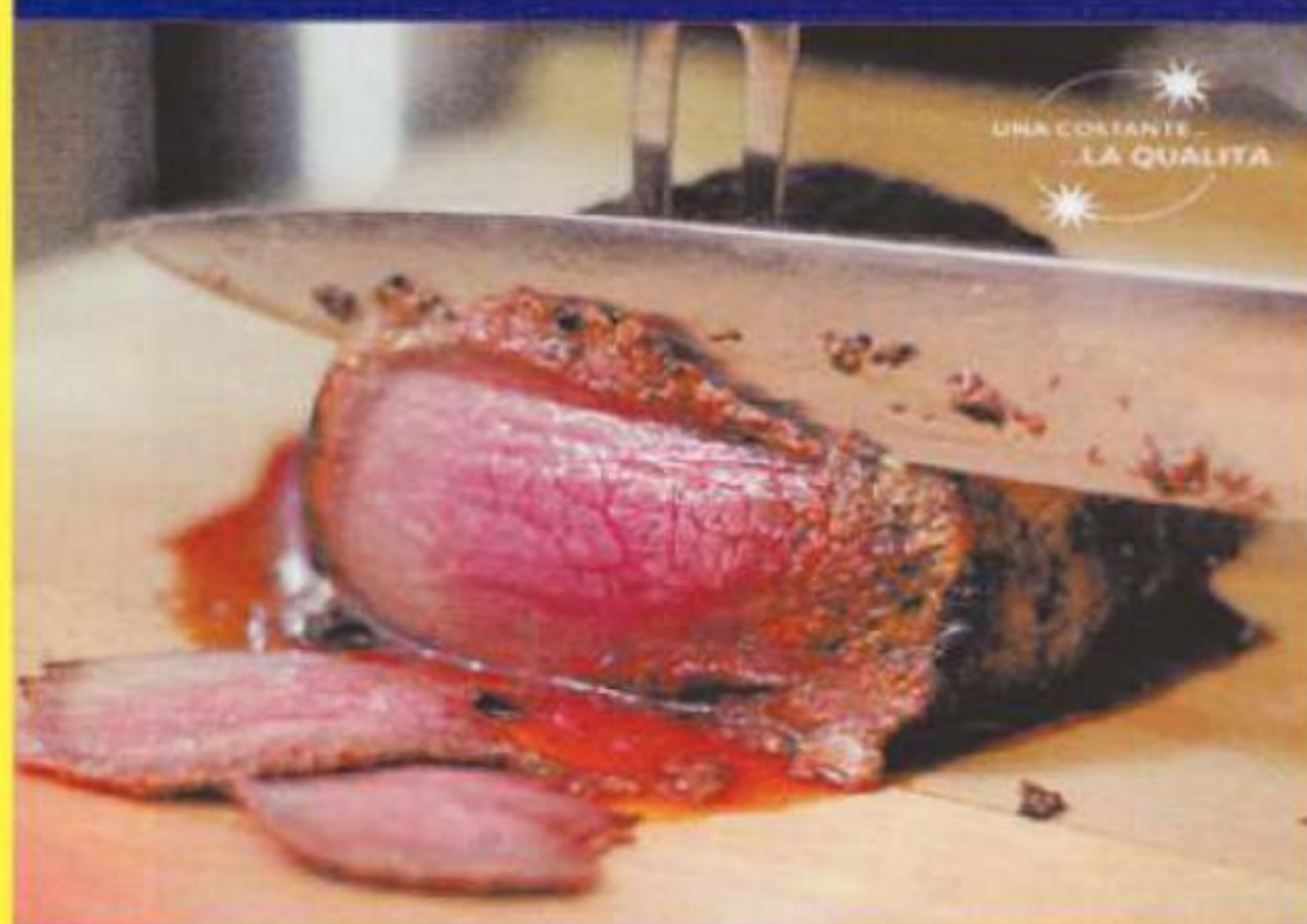
«Innanzitutto - puntualizzano gli esponenti di opposizio-

LE MINORANZE: «NON HANNO NEPPURE TENUTO CONTO DEI SINDACI DELLA MONTAGNA»

OPPOSIZIONE La sala del consiglio regionale

ne - come avevamo previsto nella nostra proposta di legge, è stato introdotto che, in caso di società mista pubblica-privata, rimanga in capo alla Regione il 51%. Inoltre, su richiesta avanzata dai sindaci al Consiglio delle Autonomie locali e come indicato dalla proposta di legge che abbiamo depositato a fine giugno, si prevede che le risorse derivanti dalle concessioni vengano destinate anche alla valorizzazione turistica delle aree montane».

AMBIENTE

Secondo i consiglieri inoltre «rimangono ancora alcuni aspetti che il disegno di legge giuntale trascura - concludono i firmatari della proposta di legge 98 -. Oltre a un approfondimento sulla mitigazione dell'impatto ambientale e sugli aspetti occupazionali, la nostra battaglia continuerà fino a quando i proventi dei canoni di concessione e l'energia obbligatoria ceduta dai concessionari non torneranno interamente alla montagna. Nonostante le richieste avanzate dai sindaci, la Giunta prevede che solo il 50% rimanga ai territori interessati. Confidiamo nella volontà di ascolto della maggioranza, che su questo tema finora non c'è stata, per approvare una legge storica per i nostri territori montani».

Due coltellate, una in pieno petto

▶Il 19enne di Morengo è stato colpito allo sterno e al fianco
Dopo due giorni di interrogatori, carabinieri vicini alla soluzione

▶Il ferimento è avvenuto a Castello, poi la fuga a Vajont
Questioni di droga dietro la lite con i ragazzi lombardi

VAJONT

Poteva uccidere la coltellata inferta in pieno petto al 19enne di Morengo soccorso l'altra notte a Vajont? Il giovane bergamasco è stato colpito allo sterno, la lama non è entrata in profondità perchè è stata deviata. È stato ferito una seconda volta al fianco e ha 30 giorni di prognosi, salvo complicazioni, in seguito alla perforazione della pleura. Un'aggressione violenta, che per le modalità e le gravi conseguenze patite dalla vittima potrebbe indurre la Procura di Pordenone a contestare l'ipotesi di tentato omicidio. I carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Federico Baldo, hanno ormai ricostruito l'episodio. Anche ieri sono proseguiti senza interruzione gli interrogatori alla presenza del magistrato e, in alcuni casi, anche di un legale. Sarebbero emersi nuovi elementi da sviluppare, anche se ormai il quadro appare delineato: dietro l'aggressione ci sono questioni di droga.

HASCISC LOMBARDA

Mercoledì sera il gruppo proveniente dalla Lombardia ha raggiunto il Friuli perchè aveva un appuntamento a Castello di Maniago. In auto erano in quattro. C'era M.M., il 19enne ferito. Con lui un amico di Pagazzano (sempre in provincia di Bergamo), A.B., 18 anni, che per difenderlo è stato a sua volta ferito a una spalla (7 giorni di prognosi). C'erano anche un 17enne di Milano e L.D.P., 38 anni, brasiliano che da oltre 20 anni vive in provincia di Cremona. L'appuntamento nel Maniaghese era stato concordato con un ragazzo della zona poco più che ventenne. Il giovane voleva procurarsi un po' di hascisc, ma i ragazzi lombardi, molto scaltri, hanno replicato che non avrebbero affrontato un così lungo viaggio per quantitativi modesti. Il friulano è così riuscito a trovare altri acquirenti, l'affare poteva andare in porto.

L'APPUNTAMENTO

L'incontro era stato organizzato a Castello, dove i ragazzi sono arrivati dalla Lombardia in auto. È al momento dello scambio che sarebbero cominciate le tensioni. Gli acquirenti, pronti a sborsare alcune migliaia di euro, prima di pagare hanno chiesto di vedere la droga. Ci sarebbero state delle resistenze. «Prima la droga». «No, prima fateci vedere i soldi». Quando è stata mostrata una mazzetta di euro, il testa a testa è finito in un parapiglia. Il minorenne sarebbe scappato inseguito dal giovane che aveva tenuto i contatti con il gruppo, mentre sul luogo dell'appuntamento qualcuno ha estratto un coltello e ha ferito gravemente il 19enne.

LA FUGA A VAJONT

Dopo le coltellate, i protagonisti del confronto sono scappati. M.M. è stato caricato in auto dagli amici, poi la fuga, probabilmente alla ricerca del 17enne che si era allontanato a piedi. Il gruppo è arrivato fino in piazza Monte Toc a Vajont. Il ferito aveva difficoltà respiratorie, le sue condizioni erano gravi e alle 2.06 hanno fermato l'auto in viale San Bartolomeo e hanno chiamato il 112. A Vajont sono state inviate due ambulanze e nell'area di atterraggio di Maniago è arrivato anche l'elisoccorso. Sono stati subito allertati anche i carabinieri. Nella zona sono convogliati gli equipaggi di turno, compresi quelli in servizio nel territorio di competenza della Compagnia di Pordenone. Sono stati i militari dell'Arma a rintracciare il 17enne che vagava da solo nella zona.

L'ACCORDO PREVEDEVA LA CONSEGNA DI UN QUANTITATIVO DI HASCISC PER DIVERSE PER MIGLIAIA DI EURO

GLI INTERROGATORI

Il 19enne è stato ascoltato dagli inquirenti in ospedale. I suoi compagni di viaggio, prima di rientrare in Lombardia, sono stati sentiti per ore a sommarie informazioni in caserma. Sul caso sono concentrati da giovedì notte i militari del Nucleo investigativo di Pordenone, del Nucleo operativo di Spilimbergo e della stazione di Maniago. Anche ieri è stata una giornata intensa. I protagonisti del grave episodio sono stati identificati, ma gli interrogatori sono proseguiti fino a tarda ora per verificare le versioni fornite e alcuni punti ancora poco chiari.

Cristina Antonutti

Le indagini

Accertamenti sull'auto e a Castello

I carabinieri hanno cercato sia a Castello che a Vajont tracce che potessero confermare la versione dei ragazzi lombardi e della controparte friulana. Gli investigatori specializzati nei rilievi hanno esaminato l'auto usata dal gruppo per venire a Maniago e il luogo dell'incontro. Sono in corso accertamenti anche sul quantitativo di droga che doveva essere consegnato e che probabilmente era di gran lunga inferiore a quanto pattuito.

LE INDAGINI Sopralluogo degli uomini del Cis di Pordenone (Carabinieri investigazioni scientifiche) nel luogo dell'accoltellamento (Stefano Covre/Nuove tecniche)

Pesca al laghetto per ripartire dopo il Covid

VIVARO

(lp) Domani torna l'annuale appuntamento con la giornata di pesca al laghetto di Vivaro, organizzata dalla Lega italiana handicap di Maniago. In questo tormentato 2020, caratterizzato dalla difficile situazione causata dal coronavirus, la Lih ha dovuto rinunciare ad alcuni dei momenti più attesi: il mercatino delle torte e delle uova della domenica dell'Ulivo, la gita sociale e la partecipazione alla Fiera di San Giacomo – Coltello in Festa. Purtroppo è stato necessario annullare anche l'evento principale, la marcia "Prendiamoci per mano" in programma il 1° maggio; inizialmente si era pensato di poterlo recuperare, poi si è ritenuto opportuno annullarlo. Considerata l'ampiezza degli spazi e l'attività prevalentemente all'aria aperta il direttivo della Lih, presieduto da Giovanni Bonavolta, è invece riuscito a organizzare la giornata di pesca. Anche quest'anno i partecipanti saranno aiutati dagli amici della Società Mandamentale Pescatori Sportivi di Maniago e dell'Associazione sportiva Meduna di Vivaro, mentre il pranzo verrà preparato dagli alpini del gruppo Ana di Vivaro. Tra la pesca e il pranzo, intorno alle 12, sarà possibile assistere alla messa all'aperto. Gli spazi e le strutture messe a disposizione dal Comune di Vivaro, che ha concesso il patrocinio, permetteranno di trascorrere una giornata serena, vivacizzata anche dalla tradizionale lotteria. A fare festa insieme, dopo il "digiuno" imposto dal coronavirus, saranno tante persone con disabilità che fanno parte della Lih, lavoratori della Coop sociale San Mauro, frequentanti i Centri diurni di Maniago e Barbeano, ospiti della comunità alloggio Casa Carli o provenienti da altre realtà del territorio.

Maltempo, acquedotto danneggiato: tornano le cisterne in dodici comuni

MANIAGO

Dopo essere stati tre settimane senza acqua potabile, a soli cinque giorni dalla ripresa del servizio, 12 comuni della montagna e pedemontana pordenonese sono punto e a capo. L'ondata di maltempo che ha colpito la zona, tra giovedì e ieri, ha nuovamente lesionato l'acquedotto, costringendo l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato a riposizionare in fretta e furia le cisterne in tutta la zona.

ACQUEDOTTO INUTILIZZABILE

«Le precipitazioni delle ultime ore, alla captazione sul torrente Comugna, hanno determinato un improvviso innalzamento della torbidità dell'acqua immessa nel sistema dell'acquedotto Destra Tagliamento». Lo fa sapere, con una nota, il direttore operativo di Hydrogea, Mauro Trevisan. «Questo, purtroppo, conferma la fragilità di questa opera di presa, ormai seriamente compromessa, anche a seguito delle avversità atmosferiche verificatesi nello scorso mese di agosto, già oggetto di precedenti provvedimenti. Pertanto, - prosegue il comunicato - si informa che potrebbero verificarsi, nelle prossime ore, episodi di torbidità nella rete di distribuzione, impossibili da prevenire, stanti le caratteristiche costruttive dell'opera lesionata». «L'innalzamento della torbidità - aggiunge Trevisan, - sentito il parere espresso dell'Asfo, può compromettere le caratteristiche di potabilità dell'acqua erogata all'utenza e, pertanto, si raccomanda di evitarne l'utilizzo per scopo potabile e alimentare, rimanendo tuttavia possibile l'uso igienico-sanitario. La criticità in atto è costantemente monitorata da Hydrogea e Asfo - conclude Trevisan -per aggiornare l'evoluzione, in relazione alle condizioni metereologiche. La nostra società sta provvedendo preventivamente a riattivare il servizio sostitutivo di acqua potabile tramite cisterne inox, dislocate nei punti già individuati nella precedente emergenza».

DISAPPUNTO

La comunicazione di Hydrogea è stata accolta con non poco disappunto dalla popolazione residente, che ora invoca soluzioni radicali per scongiurare il ripetersi dell'emergenza al passaggio di ogni avversità climatica. Un appello in tal senso è stato indirizzato agli amministratori locali, affinché si trovino delle alternative all'utilizzo dell'acquedotto, tra cui il ripristino delle vecchie condutture di altre reti comunali.

MALTEMPO

La perturbazione che si è abbattuta sul Friuli Occidentale ha provocato anche altri danni e disagi, soprattutto nel Maniaghese, dove in poche ore sono caduti oltre cento millimetri di pioggia: ieri mattina, una frana, si è abbattuta lungo la strada provinciale che collega Redona a Chievolis, provocando seri disagi alla circolazione dei residenti; le forti precipitazioni hanno invece causato allagamenti diffusi nella città dei coltelli, ad Arba e a Fanna, costringendo a un super lavoro i Vigili del fuoco e i volontari delle squadre comunali di Protezione civile. Ha del miracoloso quanto accaduto nel pomeriggio nella zona di ingresso al cimitero di Cavasso Nuovo: improvvise folate di vento fortissimo hanno provocato lo sradicamento di alcuni enormi alberi, che si sono abbattuti sul vialetto sottostante, da cui, poco prima, si erano allontanati alcuni famigliari dei defunti, che erano rincasati precipitosamente alla vista del mini-tornado. Anche in questo caso è stato fondamentale l'intervento dei pompieri maniaghesi. Il vento forte ha anche scoperchiato alcuni ruderi nel territorio di Meduno.

Lorenzo Padovan

Sport Udinese

L'INVESTITURA

Ieri l'Udinese ha ufficializzato l'acquisto del difensore Bonifazi Così il dt Marino: «Porterà qualità a tutto il reparto arretrato»

IL RITORNO Il "Tucu" Pereyra è a un passo dal ritorno a Udine dopo la lunga esperienza al Watford e i titoli vinti con la maglia della Juventus

PEREYRA LIBERA IL DOPPIO DIECI NUOVO MODULO GRAZIE AL "TUCU"

▶L'imminente ritorno dell'ex Juventus e Watford può convincere Gotti a utilizzare due trequartisti

▶Il tasso di fantasia aumenterà esponenzialmente grazie anche alla possibile permanenza di De Paul

IL MERCATO

UDINE L'Udinese continua ad attendere **Roberto Pereyra**, anche se ormai le nozze sono imminenti; difficilmente arriveranno sorprese negative e i bianconeri presto potranno accogliere a braccia aperte il centrocampista argentino, che tornerà in Friuli dopo aver giocato due stagioni con la Juventus, durante le quali ha vinto due campionati, due Coppe Italia e una supercoppa italiana, e ben quattro con il Watford. Pensieri chiari per El Tucu: senza Premier League, la preferenza va alla Serie A, ed ecco che quindi andrà a concretizzarsi il tanto atteso ritorno, che andrà a innalzare, e non di poco, il livello dell'organico bianconero e, nello specifico del centrocampo a disposizione di **Luca Gotti**, che potrà, in caso di permanenza di **Rodrigo De Paul**, anche cominciare a pensare a un modulo con due trequartisti: un 3-4-2-1 votato al gioco offensivo.

KEVIN IL SECONDO

Nel frattempo l'Udinese ieri ha ufficializzato l'acquisto di **Kevin Bonifazi**, che lascia la Spal per aggregarsi alla squadra friulana. Bonifazi e l'Udinese sono stati vicini in più di qualche sessione di mercato, ma il Torino aveva anticipato i bianconeri in un primo momento e poi la trattativa non era mai andata in porto. Il difensore, nativo di Rieti, è cresciuto nelle giovanili del Siena prima di approdare al Torino. I granata lo hanno prestato al Benevento prima e alla Casertana poi. È l'anno alla Spal che lo consacra all'attenzione di tutti in un'annata culminata con la promozione in Serie A per la squadra di Ferrara. La A la gioca però col Torino prima del ritorno alla Spal, a titolo definitivo. Ora Kevin si giocherà le sue chance di consacrazione in Friuli e, perché no, proverà a strizzare l'occhio alla nazionale, con la maglia azzurra vestita 7 volte in Under 21: un'impresa difficile, ma a Udine molti giocatori sono esplosi e hanno raggiunto la nazionale, non ultimo Rodrigo De Paul.

Ha commentato l'arrivo del nuovo difensore il Responsabile dell'Area Tecnica, **Pierpaolo Marino**: «Bonifazi è un difensore marcatore di notevoli qualità tecniche. Può giocare in una difesa a tre, sia sul centro destra che su quello sinistro. È agonisticamente molto dotato e sa cominciare l'azione grazie al suo piede destro di ottima qualità. Si rivelerà in futuro un ottimo investimento». Tra le principali caratteristiche che hanno convinto l'Udinese a puntare su di lui c'è proprio quella di essere ambidestro e in grado di disimpegnarsi con gli stessi risultati sia a destra che a sinistra della difesa a tre. Bonifazi potrà essere titolare in entrambi i ruoli e al contempo alternativa a **Becao**, da una parte, e a **Samir** dall'altra. Con questo nuovo innesto e queste prospettive, vista anche l'imminente partenza di **Ekong**, atteso dal Watford, Gotti potrà sviluppare l'idea tattica di spostare **Bram Nuytinck** al centro. L'olandese potrebbe essere il prossimo titolare in quella zona di campo, con l'austriaco **Prodl** pronto a rimpiazzarlo all'occorrenza. Non appena Bonifazi si sarà integrato nella nuova realtà, avremo le risposte delle scelte che farà Gotti.

CAMBI DI MAGLIA

Kevin Bonifazi ha scelto la maglia numero 14, mentre un cambio di numeri conferma la prospettiva di mercato che riguarda William Troost-Ekong. Il nazionale nigeriano ha cambiato il 5 in 93, lasciando il suo ex numero libero per il nuovo arrivato **Thomas Ouwejan**, che a sua volta lascia il 20. La cessione di numero conferma implicitamente la prossima partenza del centrale difensivo. Intanto l'ex bianconero **Naldo** cambia maglia: il brasiliano si è accasato all'Antalyaspor, in Turchia, con il quale ha firmato un contratto biennale.

Stefano Giovampietro

Il nuovo obiettivo dev'essere alzare l'asticella

▶I bianconeri sono ormai una presenza consolidata nella massima serie

IL COMMENTO

Finalmente ci siamo. Dopo una lunga attesa, che per l'universo friulano si è protratta di un'ulteriore settimana, il campionato dell'Udinese è pronto a prendere il via. Calcio d'inizio previsto per domenica al Bentegodi contro l'Hellas Verona, squadra per la quale ci siamo già spesi in un confronto che potrebbe essere esemplificativo delle ambizioni bianconere della stagione che sta per iniziare. Sbagliato fare riferimento all'obiettivo di rivelarsi alla stregua della sorpresa del campionato, perché di sorprendente l'Udinese non ha nulla, tale è l'abitudine nel vederla consolidata come una delle realtà della massima serie.

Lo stimolo, piuttosto, può essere quello di alzare l'asticella in ossequio ad una programmazione capillare che è resistita agli uragani di mercato che hanno invece squassato altre realtà del panorama tricolore. La costruzione è partita lo scorso anno con Luca Gotti ed è proseguita in estate con la conferma del tecnico sulla panchina bianconera, anche resistendo alle sirene britanniche che avevano creato qualche dubbio rispetto alla ricerca di continuità che alla fine l'asset dirigenziale bianconero ha garantito alla squadra.

A proposito di questo va sottolineata la possibilità concreta

che riporterebbe alla Dacia Arena un profilo dal valore consolidato come quello di Roberto Pereyra: giocatore per il quale non mancherebbe di certo la possibilità di monetizzare indirizzandolo altrove. Interessante anche la scelta di puntare su Kevin Bonifazi per la retroguardia. L'ex difensore della Spal da diverse stagioni ha messo in luce un potenziale che potrebbe fare di lui uno dei profili più importanti del panorama italiano. L'ambiente di Udine ha tutte le caratteristiche per concretizzare un salto di qualità di cui andrebbero a beneficare non solo i bianconeri ma l'intero panorama calcistico nazionale. Eloquenti, in tal senso, le parole del direttore Pierpaolo Marino, che dall'alto della sua competenza calcistica ha consacrato l'investimento garantito dalla proprietà.

Restano sempre validi i discorsi intrapresi nelle settimane passate rispetto al dispiegarsi del futuro dei gioielli della Famiglia Pozzo, a partire da De Paul sino ad arrivare a Kevin Lasagna o ancora a Juan Musso. La strada che è stata tracciata ad inizio sessione di mercato non ha subito nessun genere di variazione in corso d'opera: si lascia l'Udinese solo a fronte di un'offerta consona rispetto al valore del giocatore in questione. Gli abboccamenti delle ultime settimane non hanno fatto seguire proposte irrinunciabili e di conseguenza tutti e tre i calciatori sono ad oggi tra i punti di forza della squadra allenata da Gotti. Senza dimenticare profili che ad oggi suggeriscono poco al tifoso medio, ma dei quali a fine stagione si potrebbe sentire parlare con ben altre prospettive. In pieno stile Udinese, non una sorpresa ma una garanzia.

Michele Criscitiello

OLTRE A DE PAUL, LASAGNA E MUSSO CI SONO PROFILI CHE A FINE STAGIONE POTREBBERO FAR PARLARE DI SÉ

In attacco ballottaggio tra Okaka e "Nesto"

LA SITUAZIONE

UDINE Squadra fatta. Con i... resti, in attesa che recuperino fisicamente **Mandragora**, **Stryger**, **Jajalo** e che i nuovi **Arslan**, **Molina**, pure l'ultimo arrivato **Bonifazi** recuperino una buona condizione generale. In attesa anche dell'innesto di **Pereyra** che è già a Udine e che a breve dovrebbe mettere nero su bianco. Squadra fatta, dunque, con un solo dubbio che riguarda l'attacco. Se è vero che **Lasagna** partirà titolare, c'è il ballottaggio tra **Okaka** e **Nestorovski**. Sulla corsia di destra si fa preferire **Ter Avest** per una questione di condizione generale che è migliore rispetto a quella di **Molina**, anche se l'argentino sta facendo tutto il possibile per bruciare le tappe e mettersi al pari dei compagni. Sulla corsia di sinistra è previsto il debutto dell'olandese **Ouwejan**. Oggi la squadra sosterrà la rifinitura che potrebbe aiutare **Gotti** (che tornerà a parlare dopo un lungo periodo, anche se su Udinese Tv) a sciogliere eventuali dubbi per quanto concerne l'attacco, poi i bianconeri partiranno per Verona.

MAGDA POZZO

«I numeri sono importanti, sta per iniziare la dodicesima stagione assieme a Dacia, un record nelle sponsorizzazioni calcistiche. Siamo molto orgogliosi perché si tratta di un evento eccezionale soprattutto dopo un anno così difficile – ha detto **Magda Pozzo**, coordinatrice delle Strategie marketing del club bianconero -. Ci rende estremamente soddisfatti e felici e orgogliosi anche perché è una partnership che è stata basata sui valori, progetti e strategie condivise. Una di queste è proprio quella del Green che unisce Udinese Calcio e Dacia. Da quest'anno inizieremo questo sviluppo del nostro stadio, uno stadio green. Verremo affiancati in questo non solo da Dacia ma anche tutti gli altri partner. Ci consideriamo sempre un po' innovativi nel calcio e questo per noi è uno dei prossimi grandi progetti. Ci crediamo molto. Altro partner importante è Macron. Abbiamo presentato la terza maglia, realizzata con materiale interamente riciclato. Un anno fa abbiamo iniziato a parlare di questa idea con loro e si sono dimostrati da subito molto sensibili sull'argomento. Abbiamo partner molto efficaci, molto flessibili. Adesso - ha concluso - si apre una nuova era per sensibilizzare un po' tutti su questo nuovo fronte. Richiederemo a tutti i nostri soci, ai nostri partner, di aiutarci e di iniziare anche loro a pensare in verde. Sono molto ottimista. Sono ottimista di mio però quest'anno sono particolarmente ottimista. Sempre con la nostra umiltà, da buoni friulani che siamo, c'è tutto per fare una buona stagione e dobbiamo farcela».

G.G.

Il "matrimonio" continua

SPONSOR, LA DACIA RINNOVA: ALTRI 3 ANNI

Campoccia: «Arriveremo a 14 stagioni insieme, condividiamo dei valori e un progetto green»

LO SPONSOR

UDINE Ancora insieme, Udinese e Dacia. Per altri tre anni. A dimostrazione che il loro è un matrimonio felice. Dacia sarà ancora lo sponsor dello stadio "Friuli" e main sponsor. L'annuncio è stato dato ieri mattina in una conferenza stampa nella sala convegni del club bianconero con la piattaforma zoom nel pieno rispetto delle linee guida anti covid-19.

La partnership è iniziata ancora nel 2009 tra due realtà che hanno sempre condiviso un DNA giovane e dinamico conseguendo successi nei rispettivi settori ed affermandosi per valori quali generosità, concretezza, passione e dinamismo. Concetto questo sottolineato più volte ieri. Ed è proprio questa piena condivisione di valori alla base del rinnovo della sponsorizzazione come evidenziato nei loro interventi, dal vice presidente dell'Udinese Stefano Campoccia e dal direttore Comunicazione & Immagine di Renault Italia Francesco Fontana Giusti. «Con il rinnovo con Dacia, nel 2023 arriveremo a ben 14 stagioni insieme - ha affermato Campoccia -. Un successo strepitoso e pressoché unico nel panorama del calcio italiano. La nostra è un'unione d'intenti trasversale abbinata a numerose iniziative di co-marketing che da sempre vedono Udinese e Dacia in prima linea. Un ulteriore motivo di orgoglio è la condivisione di una stessa vision legata ad un progetto green che sta molto a cuore ad Udinese Calcio ed anche a Dacia».

Nell'ambito di questa collaborazione è stata lanciata per la prima volta nel 2014 l'iniziativa "Dacia Sponsor Days" che ogni hanno ha testimoniato le passioni degli italiani di cui Dacia si è fatta portavoce, offrendo loro la possibilità di viverle senza rinunce. «I Dacia Sponsor days che abbiamo realizzato con l'Udinese nel corso degli anni – è intervenuto Francesco Fontana Giusti – hanno contribuito alla notorietà e ai risultati di Dacia e sono perfettamente in linea con la strategia di focalizzare l'organizzazione del Gruppo Renault su delle marche forti, tra cui ovviamente Dacia».

La scorsa stagione l'Udinese Calcio ha lanciato il Progetto "Stadio C02 free", con l'obiettivo di rendere la "Dacia Arena" sempre più green e sostenibile. Lo stadio è alimentato con forniture di energia elettrice proveniente da fonti rinnovabili certificate e gas a impatto ambientale zero. Grazie alle forniture green, in soli 8 mesi sono state evitate già 777,17 tonnellate di C02.

TRA GLI OBIETTIVI C'È QUELLO DI RENDERE LO STADIO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE IN SOLI 8 MESI "RISPARMIATE" QUASI 780 TONNELLATE DI ANIDRIDE CARBONICA

TERZA MAGLIA

Nel corso della conferenza stampa è stata anche presentata la terza maglia dell'Udinese firmata Macron, realizzata con materiale ottenuto dal riciclo di bottiglie di plastica: «Ciò sta a significare quanto crediamo in questo progetto di ecosostenibilità, ampiamente sostenuto anche da noi e dai nostri partner più importanti tra i quali Dacia e Macron», ha detto ancora Campoccia. La maglia ha il collo alla coreana con bordi in maglieria bianchi e neri. Dettagli bianconeri sono presenti anche nei bordi manica e sul fondo maglia. Il colore è giallo ocra con una grafica optical tono su tono che riprende lo scudetto del club. Un altro dettaglio che caratterizza la maglia è il logo vintage dell'Udinese Calcio stampato in rilievo sulla manica destra. Il backneck è personalizzato con etichetta a bande bianconere, lo stemma della squadra e la scritta "I primi bianconeri d'Italia". Nel retro collo, in nero, è ricamato il motto "La passione è la nostra forza". Sul petto a destra è ricamato in nero il Macron Hero, logo del brand italiano mentre a sinistra, lato cuore, la patch con lo stemma dell'Udinese Calcio. Tutte e tre le maglie dell'Udinese (le altre due, bianconera la prima, blu e azzurra l'altra sono state presentate, la prima a Lignano e Grado, la seconda una settimana fa via Internet) sono prodotte con materiale riciclato al cento per cento. La divisa completa comprende anche i calzoncini neri con coulisse bianche e calzettoni giallo ocra con righe orizzontali bianconere sul bordo superiore. Il Macron Hero è posto anteriormente al centro del calzettone, mentre sul polpaccio è stampata la scritta U.C. 1896.

LA "CASA" BIANCONERA Rinnovato per altri tre anni l'accordo di sponsorizzazione tra il club dei Pozzo e la casa automobilistica Dacia del Gruppo Renault

INFORTUNATI MA TESTIMONIAL

Modelli e testimonial della terza divisa sono stati **Stryger Larsen** e **Fabio Mandragora** che stanno superando problemi fisici. Entrambi si sono brevemente soffermati sulle loro condizioni. «Il recupero procede velocemente. Il ginocchio sta rispondendo molto bene – ha detto **Mandragora** reduce da intervento al crociato del ginocchio destro -. Ora ho cominciato la fase più delicata che è quella del rientro in campo con corse ed esercizi mirati, cosa che potrebbero portare a gonfiori, ma che non è successo. Ho voglia di rientrare in campo e di continuare a giocare con la maglia dell'Udinese che mi ha dato tanto. Voglio contribuire alla causa, questo per me è motivo di grande orgoglio».

«Sto meglio – ha detto poi il danese **Stryger Larsen** –, sto lavorando in palestra, ma spero tra qualche settimana di unirmi alla squadra completamente a posto. Manca ancora un po'...» Tradotto significa che Stryger salterà le prime tre gare di campionato.

Guido Gomirato

Juric avverte il suo Hellas: «Partita diversa Condurremo noi»

L'AVVERSARIO

UDINE Si avvicina la seconda giornata di campionato, che corrisponderà con l'esordio dell'Udinese, mentre per l'Hellas Verona sarà la seconda gara casalinga consecutiva dopo il pareggio contro la Roma, tramutato in vittoria dal giudice sportivo. In conferenza stampa è intervenuto l'allenatore dei gialloblu Ivan Juric, che ha risposto così alla domanda se qualcosa fosse cambiato da una settimana: «Qualcosina sì, alcuni hanno messo minuti nelle gambe, come Gunter, Tameze e Barak. Dietro siamo ancora in emergenza, ma la condizione è un po' migliorata». Potrebbe essere quindi la partita dell'esordio dal primo minuto di Barak: «Mi aspetto una partita diversa, in cui giocheremo di più, e loro proveranno a colpire in contropiede. Sarà difficile in quel senso rispetto alla sfida contro la Roma. Contro i giallorossi abbiamo fatto una partita grezza, rischiando e giocando meglio nella ripresa. Era una partita in un certo senso basilare, di grande umiltà. Abbiamo fatto la gara giusta; per andare oltre servono tempo e pazienza». Il mercato dell'Hellas non si ferma qui, e l'allenatore croato non nasconde di aspettarsi qualche movimento in attacco: «Abbiamo bisogno di amore in attacco. Abbiamo bisogno di due giocatori che ti diano qualcosa in più. Abbiamo perso dei giocatori davanti, e vogliamo migliorarci. Fin qui non ci siamo riusciti. Abbiamo messo Salcedo e Colley, che danno freschezza, ma serve una base più forte. Valutiamo tanti profili, tra cui anche quello di Sanabria. Stepinski? Penso debba andare a giocare. In attacco vogliamo migliorare, e penso debba andare». E Juric ha risposto anche alla sua preoccupazione manifestata prima della partita contro la Roma: «Non ero preoccupato, ma la squadra mi ha sorpreso. Tupta non aveva mai giocato in A, Tameze era appena arrivato, Gunter aveva poca autonomia. Barak aveva fatto mezzo allenamento. Mi hanno sorpreso in positivo, perché hanno avuto lo spirito giusto. Mi dispiace per Danzi, che si è infortunato. A livello tattico siamo stati perfetti». Chiamato in causa contro la Roma per l'infortunio di Empereur, Lovato ha fatto vedere ottime cose e con l'Udinese sarà ancora titolare: «L'altro giorno ha fatto una bella partita, ha le caratteristiche giuste per noi, ma dipende molto da lui; non posso dire che è un punto fisso. Potrebbe andare tutto bene, o potrebbe volerci più tempo. Ma le caratteristiche sono quelle giuste. I giudizi cambiano - ricorda Juric -, le cose si devono conquistare. Ha fatto passi in avanti ma ha commesso degli errori. Domenica giocherà di nuovo. Quando vedo gli allenamenti so che ci sono tanti margini di miglioramento». Infine un giudizio su Tameze: «Dobbiamo trovare nuovi equilibri. Il suo ruolo naturale è questo, ma lo interpreta diversamente da Amrabat. In questo dobbiamo adattarci a loro».

G.G.

IL TECNICO DEI NEROVERDI

«Ai ragazzi ho chiesto soltanto di affrontare la partita con coraggio e personalità, lottando su ogni palla e mantenendo viva la nostra identità»

sport@gazzettino.it

G | Sabato 26 Settembre 2020
www.gazzettino.it

LA NUOVA AVVENTURA Il capitano Mirko Stefani con la terza maglia dei ramarri e un momento della presentazione dell'accordo con Lignano per l'uso del "Teghil"

RAMARRI, RIPARTE IL SOGNO

▶Tesser mette in guardia i suoi: «Dimentichiamo il campionato dello scorso anno e resettiamo tutto»

▶Oggi nell'esordio con il Lecce mancherà Misuraca, che è acciaccato. Anche Gavazzi non è al meglio

SERIE B

PORDENONE «Il campionato dell'anno scorso non esiste più, non dobbiamo assolutamente prenderlo come termine di paragone». Attilio Tesser ha voltato pagina e chiede ai suoi ragazzi di fare lo stesso. Comincia questo pomeriggio a Lecce, a porte chiuse, la stagione del centenario. Il popolo neroverde lo scorso agosto, con i ramarri impegnati nelle semifinali playoff, sognava di festeggiare la ricorrenza in serie A concludendo nel migliore dei modi una stagione fantastica condotta dai ramarri al di là di ogni più rosea aspettativa. Sogno svanito nel match di ritorno con il Frosinone di Nesta, ma stagione che rimarrà comunque nella storia del club neroverde per il massimo risultato sin qui raggiunto.

CAMPIONATO COMPLICATO

«Dobbiamo resettare tutto il meccanismo – sorride l'Attilio –. A Lecce per noi comincia un'avventura totalmente nuova. Dobbiamo affrontarla con grande fiducia, ma anche con tanta attenzione. Sarà un campionato difficilissimo con molte squadre attrezzate per puntare alla promozione come le retrocesse dalla serie A (Spal, Brescia e il Lecce) o come Frosinone, Cremonese ed Empoli che si sono ulteriormente rafforzate per riprovare il salto. Il livello tecnico e tattico sarà elevatissimo e renderà il torneo incerto e complicato sino alla fine. Noi dovremo affrontare ogni gara come se fosse unica facendoci trovare sempre pronti».

LA SFIDA DI OGGI

«Affronteremo – ricorda Tesser – una squadra dai valori tecnici importantissimi con grande qualità in attacco e a centrocampo e con una difesa solidissima. Ai ragazzi ho chiesto solo di affrontarla con coraggio e personalità, lottando su ogni palla e mantenendo viva la nostra identità tattica e caratteriale».

LA FORMAZIONE

Le ultime ore di mercato non hanno portato novità. Non è stato risolto il problema del portiere, ruolo per il quale restano in corsa Vicario e Scuffet. Fra i pali neroverdi all'Ettore Giardiniero ci sarà quindi Giacomo Bindi.

In difesa potrebbero giocare inizialmente Semenzato (o Vogliacco), Camporese, Barison e Falasco. A centrocampo Tesser non potrà utilizzare Misuraca acciaccato. Fa parte della compagnia Gavazzi, ma non è al meglio. Potrebbero quindi giocare Gavazzi, Calò e Magnino con Tremolada alle spalle della coppia d'attacco formata da Ciurria e Diaw. I ramarri hanno sostenuto ieri mattina la seduta di rifinitura e nel pomeriggio sono partiti per Ronchi dei Legionari dove hanno preso il volo per Brindisi.

A dirigere il match fra lupa e ramarri è stato designato Antonio Giua. Il fischietto di Obia sarà coadiuvato dagli assistenti Pagnotta di Nocera Inferiore e Lombardo di Sesto San Giovanni. Il Quarto Uomo sarà Valerio Marini di Roma 1.

I SALENTINI DEVONO FARE I CONTI CON MOLTI GIOCATORI INDISPONIBILI CORINI: «LE MIE SQUADRE SI ESALTANO SEMPRE NELLE DIFFICOLTÀ»

QUI LECCE

È un Lecce apparentemente in difficoltà quello che si appresta ad affrontare il Pordenone. Le ultime dal Salento danno come indisponibili Falco, Paganini, Tachtsidis, Vera e Felici. «Abbiamo evidenti problemi sia in attacco che a centrocampo, ma le mie squadre – assicura il tecnico Eugenio Corini - hanno sempre trovato il modo di esaltarsi nei momenti di maggiore difficoltà. Sarà così anche questa volta. Il Pordenone è un buon team allenato da un tecnico molto preparato. L'arrivo di giocatori di valore come Diaw e Calò conferma le ambizioni della società. È una squadra che fa dell'aggressività una delle sue armi migliori».

Il rispetto che Corini ha nei confronti del Pordenone non lo spinge però a inserire i neroverdi fra i favoriti nella lotta per la promozione: «Vedo bene – dice infatti – Frosinone ed Empoli. C'è poi il Monza (ieri 0-0 con la Spal) che arriva dalla serie C, ma con un organico già da serie A. Il Lecce? So cosa mi ha chiesto la società, ma non mi piace dichiarare gli obiettivi. Preferisco raggiungerli».

Corini potrà gettare nella mischia sin dal primo minuto l'ultimo arrivato dal mercato Claude Adjapong, italo-ghanese, classe 1998 con esperienze in serie A con le casacche di Sassuolo e Verona.

Da.Pe.

Teghil pronto il 17 ottobre Lovisa: «Qui gran calore»

SERIE B, LA CONFERENZA

LIGNANO Il Teghil di Lignano, nuova casa dei Ramarri, sarà pronto per il 17 ottobre, data in cui i neroverdi faranno il loro esordio casalingo contro la Spal. Questo hanno assicurato nella conferenza stampa indetta alla Terrazza a Mare di Lignano il sindaco Luca Fanotto eil presidente del Pordenone Mauro Lovisa. Assente e sostituita dal presidente del consiglio regionale Zanin, l'assessore regionale alla Cultura e allo Sport Tiziana Gibelli a sua volta impegnata a sostituire il governatore Fedriga. Tra gli ospiti in sala il presidente del comitato regionaledella Figc del Fvg Ermes Canciani, Giancarlo Caliman della delegazione di Pordenone, l'assessore allo Sport e ai Lavori pubblici di Pordenone Walter De Bortoli, i consiglieri regionali Sergio Bolzonello e Simone Polesello. Il primo intervento è di un soddisfatto sindaco Fanotto: «Sono molto orgoglioso di quello che stiamo cercando di costruire in maniera molto spedita assieme. Quando il presidente Lovisa mi ha annunciato la volontà di portare la Serie B nel nostro impianto comunale, e quindi all'interno della nostra città, mi sono sentito onorato. Dovevo cogliere al volo questa opportunità che ci porta finalmente ad un vero e proprio processo di destagionalizzazione dell'offerta turistica e di promozione e veicolazione del nome e dell'immagine in maniera naturale su tutto il territorio nazionale. Con grande impegno ci stiamo attivando per adeguare l'impianto alla serie B». Nell'occasione sono state mostrate le nuove divise riportanti sul retro la scritta "Lignano Sabbiadoro". Lo stadio Teghil, quindi, verrà sottoposto a lavori di adeguamento come l'aumento della capienza che vedrà la messa in opera di una curva locali dietro una porta, la messa in opera di nuovi seggiolini, il rafforzamento dell'impianto di illuminazione nonché di videosorveglianza, poi i tornelli e il rizollamento del manto erboso (già iniziato). Dopo il saluto di tutti i partecipanti, entusiasti di questa congiunzione Lignano-Pordenone, arriva per ultimo l'intervento del presidente Lovisa: «Mai era successo in tutti questi anni di mia gestione di avere il supporto da parte di tutti per trovare una casa al Pordenone. Per la prima volta ho sentito il calore attorno alla nostra società e quindi ci tengo a ringraziare tutti». Capitolo rinuncia a Fontanafredda: «È un discorso lungo. Bisognava trovare una location che avesse appeal, non solo per noi che siamo ambiziosi e vogliamo ancora crescere, ma anche per tutti quelli che ci seguono, come i nostri sponsor, e Lignano Sabbiadoro ha le qualità che abbiamo cercato».

Giuseppe Palomba

Spal, la partenza è subito in salita

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ad esordire in Eccellenza con anticipo è una neo-promossa pordenonese, il cui campionato si profila da salvezza comoda e anticipata. A tenerla a battesimo è una realtà udinese esperta di categoria. Che negli ultimi mesi stava inseguendo il dolce gusto di un ripescaggio in serie D, a cui è rimasto invece il retrogusto amaro di dover affrontare nuovamente la massima competizione pallonara in regione. Salvo chiarire come la serie D sia l'obiettivo che vuole centrare. Dal lato casalingo torna a giocare nel Friuli occidentale anche Riccardo Zambon, dall'altro si rivede in zona il brasiliano Dimas. Ecco in premessa Spal Cordovado-Torviscosa, il cui fischio d'inizio è previsto alle 18. Un paio di organici modificati almeno per metà si confrontano in avvio, dopo che sarà appena finita Brian Lignano-Pro Gorizia (avvio alle 16). A dirigerli da Brescia arriva Renato Coradi, coadiuvato dai pordenonesi Polo Grillo e Kalbhenn.

«Abbiamo qualche assenza importante – è la prima considerazione di Massimo Muzzin – così ci basiamo sulla freschezza dei nostri giovani. La condizione di squadra è conseguente ai carichi di lavoro. Così abbiamo costruito un bagaglio di competenze fisiche e tattiche». Pronti, via e subito il top? «Torviscosa costituisce l'avvio peggiore che ci poteva capitare. Nelle prime 10 partite ne avremo altre. Con grande umiltà e rispetto facciamo la nostra partita, senza perdere entusiasmo. Siamo a buon punto nella preparazione ma – ama ripetere l'allenatore giallorosso - è lo spirito Spal quello che fa la differenza. Prima lo mettiamo in campo meglio è per noi». Test di campionato dopo che avvio stagionale? «Abbiamo preso un po' di scosse in giro, utili a darci la reale dimensione di cosa voglia dire essere in Eccellenza. Il cambio di categoria è importante, siamo gli ultimi, però non smetteremo mai di provare a fare risultati con tutti».

Roberto Vicenzotto

Da oggi al "Bottecchia" i Tricolori su pista

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Diego Barriviera, Jacopo Cia (Fontanafredda), Bryan Olivo, Daniel Skerl, Matteo Menegaldo (Uc Pordenone), Riccardo Marcheselli, Riccardo Grando (Gottardo Giochi Caneva), Manlio Moro, Alessio Portello, Lorenzo Ursella (Rinascita Ormelle), Alessandro Malisan, Thomas Casasola, Matteo Milan e Giovanni Bortoluzzi (Danieli 1974) saranno i selezionati del Fvg per i campionati italiani juniores che si svolgeranno al velodromo Ottavio Bottecchia da questa mattina (sabato alle 11) nelle discipline della madison e dell'inseguimento a squadre. Il programma delle gare inizierà nella mattinata con le qualifiche dei quartetti e proseguirà nel pomeriggio con le varie finali. Tra le formazioni favorite c'è la Rinascita Ormelle con il naoniano Manlio Moro, già vincitore di due tricolori nell'inseguimento individuale a Forlì e nell'omnium a Pordenone; e il brugnerino Alessio Portello, plurivincitore su strada ma anche al velodromo Ottavio Bottecchia nella corsa a punti. A completare il terzetto il neroverde Lorenzo Ursella, che in questo ultimo scorcio di stagione si è messo più volte in luce.

Cultura
&Spettacoli

TOSCA
DOMANI SERA LA CANTANTE GARANTIRÀ LA COLONNA SONORA AL PREMIO TERZANI

LA REINTERPRETAZIONE Stefano Bollani ha rielaborato Jesus Christ Superstar

Saranno le variazioni su Jesus Christ Superstar ad inaugurare il Volo del Jazz. Omaggi a Charlie Parker, Gato Barbieri e Zorro

Bollani sul palco con il Cristo rock

MUSICA

Il jazz prende il volo a Sacile. Si ripropone per il sedicesimo anno la rassegna organizzata da Controtempo: due mesi di cartellone, dal 16 ottobre al 18 dicembre, con una line-up di qualità assoluta. Otto concerti che vedranno alternarsi sul palco oltre 40 musicisti. Sarà una rassegna per forza di cose dal baricentro fortemente italiano, a dispetto del carattere internazionale che ha sempre caratterizzato l'evento. Una tematica unisce come un filo rosso l'intero ciclo di concerti: l'omaggio ad alcuni grandi personaggi.

I PROTAGONISTI

L'esordio sarà letteralmente nelle mani di Stefano Bollani che offrirà una doppia performance il 16 ottobre al Teatro Zancanaro (primo spettacolo alle 19, replica alle 21.30). Il pianista proporrà "Piano variations on Jesus Christ Superstar", personale rivisitazione del capolavoro di Lloyd Webber e Rice. Sabato 31 ottobre (alle 21, Teatro Zancanaro), sarà la volta del sassofonista Daniele Sepe con "The cat with the hat", un sentito omaggio al grande sassofonista argentino Gato Barbieri. Si prosegue col suono del sax anche sabato 7 novembre (alle 21, Zancanaro) con il Francesco Cafiso Quartet e l'Accademia Musicale Naonis in "A tribute to Charlie Parker".

Particolare il successivo omaggio (sabato 14 novembre alle 21, Teatro Zancanaro), che non riguarda un grande musicista ma bensì un personaggio molto amato: Zorro. Una biografia musicale proposta dal quartetto Tinissima capitanato da Francesco Bearzatti. Per sottolineare ancora di più il legame col mondo dei fumetti, l'esibizione sarà affiancata dal live painting di Davide Toffolo che per l'occasione smette i panni di frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti e indossa quelli del disegnatore.

Trasferta pordenonese all'interno della rassegna "Gli occhi dell'Africa" di Cinemazero giovedì 19 novembre alle 21. Il concerto di Gabin Dabiré spazierà dall'etno al jazz, dal pop al rock, dalla musica tradizionale a quella sperimentale. Profumo d'Africa anche per il batterista e percussionista franco-ivoriano Manu Katchè (sabato 21 novembre Zancanaro, ore 21), noto per aver collaborato con artisti del calibro di Dire Straits, Peter Gabriel e Tori Amos. Sabato 28 novembre, alle 21, allo Zancanaro va in scena "Cosmic Renaissance" con il quintetto plasmato da Gianluca Petrella, trombonista refrattario alle etichette. Ultimo appuntamento venerdì 18 dicembre, alle 20.45, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, con il pianista finlandese Iiro Rantala col suo jazz che unisce musica classica e folk tradizionale nordico.

NON SOLO NOTE

Ma la rassegna non si limita alla sola musica. Venerdì 16 ottobre alle 17,30 in Tenuta Vistorta a Sacile, si celebrerà la Giornata mondiale dell'alimentazione con un'esibizione musicale e pittorica di Oreste Sabadin. Annunciata anche la pubblicazione dei primi due Quaderni Jazz, acquistabili in occasione dei concerti: quaderni da collezione, in cui scrittura, jazz e disegno s'incontrano, offrendo visibilità a giovani artisti del panorama jazzistico italiano e facendo anche un'opera nobile: i proventi andranno alla Caritas di Pordenone.

Mauro Rossato

Folkest

La "guerriglia culturale" dei Quadrilla a Romans

Domani Folkest ospita La Quadrilla e i Rolling Around, tra Pradielis e Romans d'Isonzo. Appuntamento alle 17.30 a Casa Candussi-Pasiani di Romans per ascoltare il gruppo La Quadrilla: musica d'autore dove ritmi incalzanti si alternano ad atmosfere psichedeliche con testi che portano a riflettere, in un mondo dove Mafia, inquinamento e razzismo la fanno da padroni. Non canzoni di protesta o denuncia, ma una vera e propria guerrilla culturale condita con ironia. Nella piazza principale di Pradielis invece, alle 20.30, in arrivo i Rolling Around, cinque musicisti che vogliono trasmettere l'energia della musica tradizionale irlandese.

"La voce dell'acqua", un viaggio tra i popoli

LA RASSEGNA

Si conclude a Sacile il cartellone di "Un fiume di note", che per tutta l'estate ha attraversato alcuni tra i siti di maggior pregio paesaggistico e architettonico della regione. Curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, la rassegna musicale itinerante dedicata allo scorrere dei corsi d'acqua è stata realizzata dal Comune di Polcenigo con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Stasera alle 20.45 al teatro Zancanaro per il gran finale approda lo spettacolo "La voce dell'acqua", su un repertorio di musica popolare europea, mediterranea, araba e klezmer. Nuova produzione curata dal mezzosoprano sacilese Valentina Volpe Andreazza, lo spettacolo riunisce artisti provenienti dall'Italia in dialogo con artisti di Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dall'Europa al Medioriente. Un viaggio musicale che parte dalla musica popolare per arrivare a quella contemporanea, attraversando le onde della grande tradizione classica. Sul palco Ashti Abdo (saz, voce, percussioni, duduk, marranzano, clarinetto), Manuel Buda (chitarra classica, chitarra preparata, voci), Fabio Marconi (violhao de choro a 7 corde, voci) e Valentina Volpe Andreazza (mezzosoprano). Ingresso libero con prenotazione obbligatoria: 392 3293266.

LOCATION La chiesa udinese che ospita gli appuntamenti

Dal cibo ai "social", un mondo di egosauri

IL FESTIVAL

Prosegue a Udine, sul filo rosso della "passione", Vicino/lontano. La giornata si apre focalizzando sull'esibita passione per il cibo: ne parlano alle 9.30 nella Chiesa di S. Francesco lo scrittore Antonio Pascale, lo chef stellato Emanuele Scarello, l'antropologo Paolo Scarpi e Stefano Minin di Coop Alleanza 3.0. Si rinnova la collaborazione con l'ARLeF: "Il ruolo delle nuove tecnologie nella vitalità delle lingue minoritarie", alle 10.30 in Sala Ajace, è l'evento con William Cisilino, Alberto Masini, Luca Peresson e Fulvio Romanin. Sempre alle 10.30, nell'Oratorio del Cristo la lectio di Andrea Zannini, dedicata alla caduta dello Stato patriarcale di Aquileia. Nell'era narcisistica dei social, la passione bulimica per l'io si traduce in un'ossessione che ci trasforma tutti in "egosauri": è il tema della lectio di Pier Aldo Rovatti alle 11.45 nella Chiesa di S. Francesco. Alle 15 "Antropocene, istruzioni per l'uso", confronto economico-ambientale nella chiesa di San Francesco tra Antonio Massarutto, Emilio Padoa Schioppa ed Elena Pulcini. E alle 15.30, nell'Oratorio del Cristo, di "Cina: la nuova epoca della città" parlerà Michele Bonino, in dialogo con Paolo Bon.

Come governare la transizione indotta dalla tecnologia sarà il tema di "Passioni digitali" a Palazzo Toppo Wassermann, alle 17 con Maurizio Ferraris, Maurizio Foresti e Pietro Montani.

Alle 18 si parlerà di "Passione civile, etica, responsabilità" con il magistrato Francesco Crisafulli, Salvatore Ingù, il medico di Msf Stefano Di Bartolomeo e Umberto Ambrosoli. E sempre alle 18, nell'Oratorio del Cristo "Animali parlanti", l'incontro con le filosofe Graziella Berto e Floriana Ferro. Alle 21.30, chiesa di San Francesco, a mettere in scena il tema delle "passioni malate" sarà il Teatrino del Rifo con "Se non avessi più te".

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENDLESS» di S.Speer : ore 14.20 - 17.00 - 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 14.45 - 17.30 - 20.15 - 22.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 15.00 - 18.20 - 20.45 - 21.45.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 15.15 - 18.00 - 21.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.55.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.45.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.50.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.30 - 16.20 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 15.40 - 17.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 15.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 20.05 - 22.10.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00 - 21.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 20.40.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.25.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.25.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 16.45 - 17.45 - 22.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.30 - 18.15 - 19.30 - 20.45 - 22.15.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.40 - 19.15 - 20.30 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50 - 21.30.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 22.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.50 - 17.30 - 20.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.50 - 18.00 - 21.00.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 15.50 - 20.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.10 - 17.50 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

Diario

OGGI

Sabato 26 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Danielle**, di Brugnera, che oggi compie 24 anni, da Betty, Samuel, Camila, Giorgio e Walter.
Mittente: Mattia, da casa Sabolotto di Valleoncello. Destinataria: nonna **Luciana**. Messaggio: cara nonnina, che tante favole mi racconti, con l'augurio di continuare a raccontarmene ancora tante perché mi piacciono e la tua voce m'incanta. Baci e abbracci per il grande traguardo raggiunto. Buon compleanno, nonna! A me si uniscono nonno Silvio, mamma Silvia, zio Luca e tutte le persone che vuoi tu.
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Barbara** da chi le vuole bene.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

Gli appuntamenti del weekend

A Pordenone il mercatino della "Soffitta in piazza"

GLI EVENTI

L'ultimo weekend di settembre ha in serbo numerosi appuntamenti dedicati alla scoperta delle bellezze del territorio e alle arti.

INCONTRI

In piazza don Lozer a Torre ha aperto la nuova sede del Comitato Unicef. Sarà possibile trovare materiali inerenti la Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza e adottare una pigotta.

Fino al 30 settembre in biblioteca civica a Pordenone l'esposizione "2010–2020 Buon compleanno Biblioteca Multimediale!". Oggi dalle 9 alle 17.30 a Pordenone al Seminario diocesano è in programma "La tecnica del buon fresco" con Gian Carlo Venuto, laboratorio artistico per adulti sulla tecnica dell'affresco di Giotto.

SPETTACOLI

Oggi alle 22 al teatro Verdi di Pordenone lo spettacolo "Ma tu sei felice?". Alle 17, al convento di San Giacomo di Polcenigo lo spettacolo "Giobbe". Alle 21 torna al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons il "Magic Day", un evento dedicato a tutti con gli illusionisti Sander & Alison e il magico Alivernini. Presenta il Mago Sirius.

MUSICA

Oggi alle 20.45 in piazza del Popolo a Sacile concerto "Un fiume di note: La voce dell'Acqua". Domani alle 17.30 all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento concerto di fine estate della Filarmonica Sanvitese; ingresso libero con prenotazione obbligatoria allo 0434 80521.

PIAZZA RISORGIMENTO Ospiterà oggi il mercatino "La soffitta in piazza"

MOSTRE

Sino al 18 ottobre è possibile visitare "Il giardino delle Alchimiste" di Savina Capecci, mostra allestita al Museo civico di storia naturale. Oggi "(de)feritto - Rappresentare la realtà prima della fotografia", mostra documentaria all'Archivio di Stato di Pordenone. Prenotazione obbligatoria.

ALL'APERTO

Domani dalle 9 alle 18 in piazza Risorgimento a Pordenone e nelle zone limitrofe "La Soffitta in piazza" e "L'angolo del libro usato". Domani in centro a Sacile dalla mattina alla sera "Sacellum - la piazza delle antichità". Domani a Caneva "Storie di pietre e di uomini", percorso escursionistico tra mura, mulattiere, prati, pascoli e vecchi edifici rurali. Partenza dalla località "Madonna dei Scalin" alle 8.30. Iscrizione obbligatoria al 353 4113992. Domani dalle 8 alle 20 la Lucciolata per la "Casa Via di natale - Franco Gallini" lungo un percorso che si snoda tra Valvasone, Arzene, San Lorenzo e San Martino al Tagliamento.

VISITE GUIDATE

Oggi con partenza alle 11 dalla loggia del municipio di Pordenone visita guidata gratuita alla scoperta della città. Prenotazioni via mail a info@pordenoneturismo.it. Oggi alle 14.30 visita guidata gratuita al quartiere Rondover (Porcia). A conclusione aperistuzzichino. Iscrizioni nella sede della ProPorcia. Domani dalle 9 alle 17.30 a Pordenone si incontrano i gusti del Cammino. Seguendo la rotta del tracciato di San Cristoforo, si andrà alla scoperta di tesori storici ed artistici della città, percorrendo circa 10 chilometri. Nella sosta pranzo si potranno degustare specialità del territorio. Prenotazione obbligatoria al 347 1997056.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Domani dalle 10.30 al Paff! di Pordenone "Caccia al dettaglio", visita guidata esperienziale alla mostra "il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", dedicata ai giovani detective.

Elisa Marini

Lettere

Cordenons

L'affresco restaurato e tutti quei gravami imposti dallo Stato

Nell'articolo apparso sul Gazzettino domenica scorsa, nella pagina di Cordenons e intitolato "Restaurato l'affresco di via Troset. Il Ciavedal pensa a un censimento", si legge che i proprietari dell'affresco "Gian Pietro Dell'Anna e la moglie, considerate le difficoltà legate al restauro di opere simili, hanno lanciato l'idea di un fondo...". Io, la moglie, dopo aver sottolineato che tale fondo non riguarderebbe noi, intendo soprattutto disconoscere che il suddetto pensiero sia mio. Pur essendo un'idea a cui plauderei, non accetto che venga presentata come la visione dei fatti che io ho espresso.
La mia mentalità giuridica mi ha portato a un invito a discutere - ogniqualvolta opportuno - sull'onerosità di questi interventi: non solo per la loro evidente delicatezza, ma anche per le pretese di leggi che sembra vogliano rendere punitive queste scelte. Ho auspicato che tutti coloro che hanno una voce contribuiscano affinché si agisca, a tutti i livelli, per facilitare tali lavori e stimolare decisioni in tal senso. Questo è il pensiero che ho espresso.
Siccome ritengo che abbia una sua forza, prendo le distanze da ciò che lo adombra. L'idea della colletta è nobile, ma rimane nell'ambito di quel "vogliamoci bene" che io proporrei di superare, invitando a una riflessione sui diritti. Aggiungo ora: interroghiamoci. È corretto che lo Stato abbia lucrato, nello specifico del caso nostro, tra Iva al 22%, spese per occupazione del suolo pubblico e domande in carta bollata, per un totale di circa 1.350 euro? Un bene artistico definito patrimonio di tutti, bisognoso di ricorrenti costosissime manutenzioni (è la seconda volta che interveniamo), deve forse essere trattato come un normalissimo possedimento? Di qui la presente richiesta di integrazione. Qualcuno potrebbe avere proposte da avanzare. Un tetto ai gravami, per esempio...

Alfea Pigozzi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società del Casino Pedrocchi si stringono ai familiari nel loro immenso dolore per la perdita dell' Amico

Dott.

Isidoro Wiel Marin

Socio e già Consigliere del nostro Circolo.

Padova, 26 Settembre 2020

Ci ha lasciati

Marina Piazza Crozzoli

Addolorati lo annunciano i figli Giorgia e Michele, il fratello, gli adorati nipoti Alberto Matilde Vittoria Giorgio e parenti tutti

30 settembre orell Basilica dei Frari

Venezia, 25 settembre 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– Clotilde, Gigi, Francesco e Teresa Candiani

RINGRAZIAMENTI

Sergio Casotto

La famiglia di Sergio ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno manifestato la loro partecipazione al dolore per la perdita dell'amatissimo marito e padre.

Treviso, 25 settembre 2020